intrepido

Numero 45 Lire 120

CONTIENE

4

ROMANZI COMPLETI

linea diretta con

INTER MILAN

nell'inserto omaggio

UN ROMANZO GIALLO

intrepido

Anno XXXVII - N. 45 - 25-11-1971

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Direzione, redazione e amministrazione, Via Stresa, 22 - Milano - Telefono 60.39.41 - Direttore responsabile Domenico Del Duca - Vice direttori: Franco Corazzi - Antonino Mancuso

sommario

BURGNICH-SCHNELLINGER . . . pag. 1
POSTA SPORT . . . . . » 2
LINEA DIRETTA . . . . . » 3
LA DOMENICA SPORTIVA . . . » 6
IL ROMANZO DELLA BOXE . . . » 9
TAVOLA ROTONDA . . . . . » 14
POLVERE DI STELLE . . . . . » 16
RACCONTI VERI . . . . . » 18
300 ALL'ORA . . . . . » 22
LONE WOLF . . . . . » 29
CORTO CIRCUITO . . . . . » 42
PRETESTO DI DIVORZIO . . . . » 49
RUBRICHE-CURIOSITA' . . . . » 63
VARIETA' . . . . . » 68
ALDILA' DELLA REALTA' . . . . » 73
PROGRAMMI TV . . . . . » 82
TELEOBIETTIVO . . . . . » 84

Nell'inserto: Giallo Intrepido - Umorismo - Parole crociate

Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Ed è controllato dall'ISTITUTO ACCERTAMENTO DIFFUSIONE

Pubblicità: Europa Pubblicità Generale S.p.A., Sede e Direzione Generale: 40122 Bologna, Via Ercolani n. 7. Tel. 263.501-276.540 - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14, Tel. 706.106-798.520 - 00187 Roma, Via Ludovisi n. 43. Tel. 476.592-476.898 - 10121 Torino, C.so Vinzaglio n. 29. Tel. 535.239 - Stab. rotocalcografico della Casa Ed. Universo - Autorizz. n. 55 Tribun. di Milano del 17-5-1948 - Concess. per la vendita SO.DI.P., Via Zuretti, 25, Milano - Abbon. annuo per l'Italia L. 6.000, da inviare sul c/c postale n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abb. annuo per l'estero L. 12.000 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 240 la copia - Spedizione in abb. postale Gr. II/70 - Printed in Italy.

POSTA SPORT

a cura di Franco Mentana

Com'é finita la spedizione torinese del CAI-UGET all'Himalaya? Non se n'é saputo più niente. Ha fatto meglio o no di quella squadra internazionale di cui faceva parte l'italiano Mauri?

AMEDEO POZZI - Vercelli

Per fortuna, si sa bene com'é finita. La traversata al Gangla-La si è conclusa felicemente, la vetta a 5.200 metri è stata raggiunta. Per un'improvvisa tempesta di neve, l'équipe torinese ha invece dovuto rinunciare ad un secondo obiettivo. La spedizione internazionale comprendente l'italiano Carlo Mauri aveva un'altra meta: voleva raggiungere la vetta dell'Everest attraverso una parete inviolata. Falli per disaccordi. Impossibile il paragone.

Che differenza c'è tra l'Inter di Herrera, campione d'Europa e del mondo, e quella di Invernizzi?

GIULIO SANTORO - Treviso

Come ho detto più volte, è impossibile un paragone obiettivo fra due squadre o due atleti di diversa epoca. In linea di massima, posso dirti solo che la vecchia Inter era più forte in difesa; in attacco non aveva un Boninsegna. Di sicuro c'è, per il momento, solo una differenza di titoli. E non è poca: quella di Invernizzi ha solo un alloro di campione d'Italia. Ma, onestamente, non è poco neanche questo.

Chi sono « gli universali » nella pallavolo?

CARMELO TOSCHI - Napoli

Come sai, nella pallavolo, quando si ha un cambio-palla, tutti i giocatori compiono un movimento rotatorio, nel senso dell'orologio, sicché l'ala destra entra in battuta; quindi, a turno, tutti i giocatori vengono ad occupare tutti i ruoli, difensivi, costruttivi e di attacco. In teoria, quindi, sono tutti « universali ». In pratica, no. Almeno in Italia, ce ne sono pochissimi: in genere, i nostri grandi schiacciatori non sono altrettanto forti in difesa.

Quando e in che formazione la nostra nazionale di calcio ha battuto la Polonia per 6 a 1?

ANTONIO MASCALI - Novara

Allo Stadio Olimpico di Roma l'1 novembre '65. Formazione: Negri, Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison. Gol di Barison (3), Mazzola, Rivera e Mora.

Spiegami la differenza tra slalom speciale e slalom gigante. Dov'é più forte Thoeni?...

GRAZIELLA PORTA - Milano

Lo slalom speciale è corsa breve, ricca di « porte chiuse » e vari altri trabocchetti. Qui l'atleta è quindi costretto

continuamente a cambiare direzione e passo. Si disputa sempre in due « manches », generalmente su un percorso di 400 metri con 60-70 porte. Nello slalom gigante, invece - gara piuttosto recente - ci sono di solito una cinquantina di porte in un chilometro e duecento metri. Quindi, qui, oltre all'abilità e ai virtuosismi, tipici degli « specialisti », occorrono la velocità e il coraggio di un discesista.

Thoeni è fortissimo in entrambe le specialità. Forse un po' di più nel « gigante ».

Qual è l'attuale quotazione di Vecchiato in campo mondiale? Può vincere alle prossime Olimpiadi?

SANDRO MARTINELLI - Bologna

Mario Vecchiato ha recentemente stabilito il nuovo primato italiano lanciando il martello a mt. 71,72, che attualmente è la tredicesima misura nel mondo. E' in costante ascesa. Alle Olimpiadi una medaglia la conquisterà senz'altro.

Tutti dicono che Netzer è da tempo una delle più forti mezze ali del mondo. Allora, perché non ha giocato con la nazionale tedesca in Messico?

ARTURO SIMONI - Viterbo

Che Netzer sia di taglia mondiale è sicuro. Che sia un tipo « sui generis » è però altrettanto certo. Pare che non gradisca molto la ferrea disciplina, i lunghi ritiri, eccetera. Per questo litigò con Schoen alla vigilia degli ultimi « mondiali » e non fu nemmeno convocato.

Quanto può fruttare al suo proprietario un buon cavallo da corsa? Tra gli italiani chi è il migliore?

CARMELO BONETTI - Palermo

Ti faccio un esempio: Weimar, che attualmente è considerato il migliore purosangue italiano, ha recentemente concluso l'annata con un attivo di 120 milioni. Il suo « mago » Enrico Camici è sicuro che l'anno prossimo farà ancora meglio.

a cura di Enzo Tortora

Il derby della Madonnina

La «stracittadina». Fervore e agonismo in campo e sugli spalti

RIVERA

San Siro non è mai bello come durante la battaglia fra Milan e Inter. Si sono sfidati tante volte: centosessantuno per l'essattezza, comprese le coppe e le amichevoli, centouna in campionato. Non sono Danese: potrò sbagliare una percentuale, una cifra, una statistica. Ma più o meno è così. La battaglia, antica, è ormai un classico della stagione milanese. Quasi come una prima della Scala.

Certo, molta acqua è passata sotto i ponti lombardi da quel lontano 13 ottobre 1908 in cui, per la prima volta nella storia, esattamente a Chiasso, sulla frontiera svizzera, i «diavoli» rossoneri sfidarono i loro tradizionali cugini nerazzurri. Come finì, quel primo derby dei nostri bisnonni? Con un secco 2 a 1 in favore del Milan. E come stanno a reti i due «nemici»? Nei derby di campionato l'Inter ha un leggero vantaggio, qualcosa come undici partite vinte in più dei cugini.

Ma la storia di queste sfide dimostra, o per lo meno in passato dimostrò, che Milano è quasi sempre stata la capitale del pallone. C'è tuttavia da chiedersi, quest'anno: durerà ancora il monopolio milanese dello scudetto?

Quest'anno, a differenza del passato, c'è meno orgogliosa sicurezza: si affaccia pericolosissima, tra i due contendenti ambrosiani, l'ombra di quella Juventus che, nei riguardi del Milan, s'è cavata recentemente la più grossa delle soddisfazioni.

Dice Invernizzi, alla vigilia del derby: «Questo sarà per me il secondo derby coi cugini da quando ho preso le redini dell'Inte. Come giocatore ho incontrato il Milan sei o set-

L'INTREPIDO CONTIENE UN INSERTO
Se non lo trovate, chiedetelo subito al giornalaio

BEDIN

ANQUILLETTI

VILLA

BELLUGI

te volte, ora non ricordo. Ma come allenatore, diamine, non posso aver dimenticato. Il mio primo derby dalla panchina fu un successo: battemmo il Milan 2 a 0. Ora vedremo ».

Già: ora. Ora che succederà? Di mezzo c'è stata la rimonta, spettacolosa (basata più sull'orgoglio morale che sulla prestazione atletica, sia pure superba) dei nerazzurri, che hanno cancellato l'onta del Borussia.

« Una prova d'orgoglio, — mi ricorda Invernizzi, — che non dimenticherò mai. Nella storia dell'Inter quel 7 a 1 del "barattolo" rappresentava l'impossibile. Al di là delle polemiche, era chiaro che qualcosa di assurdo era accaduto. L'Inter non è squadra da ragazzini dell'oratorio. Non è mai naufragata così.

« Minuti atroci li passai quando decisi di sostituire Boninsegna su quel campo tedesco. Misi Ghio. Mancavano dodici minuti alla fine del tempo. In otto minuti arrivarono tre gol.

« Se avessi deciso di giocare in dieci, ve le immaginate le critiche, i commenti? No. Agii con freddezza, come con freddezza preferisco agire (anche se in quel caso, non lo nascondo, mi sentivo addirittura impazzire) e feci bene. Ci hanno accolto il ricorso. A Milano sono venuti, i "mostri" tedeschi. Li abbiamo battuti: era quello che mi premeva più di ogni altra cosa: dimostrare che l'Inter non è un pupazzo che qualunque squadra può abbattere.

« Come andrà a finire non so. Però un commento: l'Inter mi ha regalato, come allenatore, la più esaltante delle gioie, delle soddisfazioni morali. Dire che Mazzola e Bedin sono stati strepitosi è dire cosa ovvia: sono giocatori "sempre" misurabili sul piano di una enorme classe internazionale. Ma per me la chiave vera, la chiave di volta di quella partita contro il Borussia, qui a San Siro, è stata quella di Oriali e di Frustalupi. Due uomini che hanno fatto cose eccezionali. Due uomini ai quali noi dell'Inter dobbiamo dire sul serio grazie, grazie con il cuore ».

E' giusto ripeterlo. Qualcuno parla, a proposito dell'Inter, di « motore vecchio ». Non confondiamo i concetti. L'Inter ha uomini, nel telaio della sua struttura, che combattono da anni ed anni con superba prestanza. Ma il calendario passa per tutti. Pretendere di sconfiggerlo, è pretesa assurda. E così, iniezioni di nomi relativamente nuovi, come si è dimostrato contro il Borussia, possono fare intravedere quale sarà il futuro agonistico dei campioni d'Italia. Un innesto fra i « senatori » gloriosi di tante battaglie, e i ragazzi che il ciclo delle grandi vittorie le cominciano a costruire adesso.

Insomma: che dice Invernizzi di questo derby? « Dico che tutti e due, noi interisti e i nostri cugini amatissimi, giocheremo con un occhio al campo, e un altro alla Juventus. L'ho detto, lo ripeto. La Juve non è più "baby". Tutti parlavamo di lei, lo confesso perché mi ci metto in mezzo anch'io, con una sorta di paternalistica morale. "Bravi, sì, ma da maturare", dicevamo a proposito dei bianconeri.

« Ora direi che hanno dimostrato, quelli di Torino, di avere davvero nel mo-

tore una marcia in più rispetto all'anno scorso. E' una Fiat di nuovo tipo, la Juventus: più che la carrozzeria, ha modificato il cambio, e i cavalli. Dunque, in merito al derby, noi ce la metteremo tutta. Su un piano però di sportività leale ed assoluta. Per l'Inter, che ha conosciuto il più grosso "mal di pancia all'estero" della sua storia, giocare contro il Milan è quasi un distensivo».

Attenzione però a questi «distensivi». Con la Roma, i campioni d'Italia hanno commesso proprio l'errore di scendere in campo deconcentrati, e si sono fatti infilare come polli. «Capita nelle migliori famiglie, — risponde Invernizzi; — e vi sarei grato se teneste conto che i miei uomini hanno in questo periodo un carico di impegni e di partite, un calendario così gremito da far girare la testa al solo pensarci. Pronostici non ne faccio. Non è il mio mestiere. Chiedeteli a Rocco».

E Rocco che ne dice? «D'accordo anch'io, con Invernizzi. Ma anche il Milan, non dimentichiamolo, ha nelle gambe gli "stress" e le tossine di incontri internazionali e quindi è più che logico essere preoccupati quanto i nerazzurri. Poi c'è un altro motivo. Dice bene Invernizzi: occhio alla Juventus. Ma io aggiungerei anche: occhio al Torino. Chi ha detto che il pericolo per noi squadre lombarde debba venire solo da parte juventina? Io ci metterei anche i granata. Li ho allenati, so quello che valgono.

«E conosco soprattutto che significa, per una squadra che da ventun anni non conosceva più la gioia dell'altissima classifica, il ritrovrasi fra i purosangue in gara. No: io proprio questo Torino lo vedo bene. Ora, con questo Dundee che ci è capitato in sorteggio (il Milan lo batté per 5 a 1 in una semifinale di Coppa nel 1962) la mia squadra dovrà vedersela con questi scozzesi.

«Abbiamo uomini non a posto fisicamente, malanni invernali che capitano a tutti, e quindi direi che il derby di quest'anno è all'insegna della preoccupazione per noi e per l'Inter. Più bello o più brutto di quelli giocati in passato? Chissà. Certo, l'appuntamento di San Siro ha sempre un qualcosa di tutto particolare. Il pubblico, quest'anno, ha dimostrato di appassionarsi al gioco come poche altre volte.

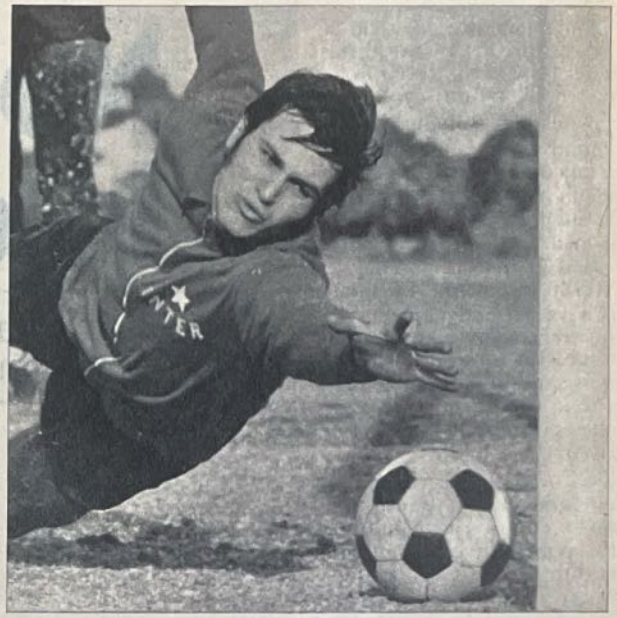
«Quello che mi auguro è un incontro corretto. Abbiamo tante prove fuori casa, che mi sembrerebbe stupido azzopparci fra di noi. Ma sono sicuro che non ci sarà bisogno di richiami alla lealtà: Inter e Milan hanno sempre, anche nelle partite più roventi, onorato il calcio.

Dice Rivera: «Il derby su di me ha un fascino tutto suo. Sento metà Milano che mi applaude, l'altra metà che mi fischia, magari, ma che mi rispetta. E' in fondo bello, perché coi derby il calcio ritorna alla sua origine di lotta fra campanili».

E aggiunge Facchetti: «Anche per me il derby è una esperienza indimenticabile. La mattina dopo, a Milano, mezza città prende in giro l'altra mezza città. Tocca un po' a noi, un po' a loro. Ci sfidiamo, ma ci vogliamo bene. Non riuscirete mai a farmi dire qualcosa di men che rispettoso nei riguardi dei milanisti. Sono una gran squadra, accidenti».

E la gente, che dice? Vuole i gol, li vuole secchi, ne vuole tanti. Ma ci sono i presupposti per averli? Ci sembra giusto ripeterlo: oggi Inter e Milan vivono un momento delicato. L'estero impegna queste due squadre. E la classifica, dopo una lunga parentesi, sembra decisa a mettersi a parlare anche un po' di piemontese. Era tempo, diranno in molti. Il calcio è bello anche per questo.

Enzo Tortora



BORDON

SCUOLA per IMPIEGATI

CORSO PER CORRISPONDENZA molto consigliato anche alle donne

Un buon impiego vi può offrire tante cose: denaro sufficiente, prestigio, un lavoro interessante. Anche chi ha soltanto la licenza elementare può aspirare a diventare un corretto impiegato. Con il nostro insegnamento per corrispondenza per IMPIEGATI QUALIFICATI D'UFFICIO (molto interessante anche per le donne e specialmente per le giovani) con spesa modesta, SENZA MUOVERVI DA CASA VOSTRA, potrete imparare senza difficoltà. Basta una cartolina postale indirizzata alla nostra scuola, richiedendo il bollettino di informazioni 02, gratuito e senza impegno, per avere tutte le spiegazioni che vi interessano.

LE ISCRIZIONI SONO SEMPRE APERTE

SCUOLA GRIMALDI

Insegnamento per corrispondenza (la scuola di fiducia)

Piazza Libia 5-1 - 20135 MILANO

a cura di Angelo Rovelli

Non c'è solo Inter-Milan!

La Juventus e il Torino impegnati da Napoli e Fiorentina

Si è sempre sostenuto che un derby fa storia a sé. Ed è vero. Nereo Rocco ve lo garantisce.

« Se penso al derby dell'anno scorso, — sostiene il tecnico rossonero, — mi viene ancora da mordermi le unghie. C'erano tra noi e loro tre punti in classifica ed io sono certo che, se avessi impostato la squadra per il nullo, probabilmente ce l'avremmo fatta e, chissà, forse il sorpasso non sarebbe avvenuto, perché le condizioni psicologiche sarebbero state differenti.

« Un conto è vincere e portarsi ad un punto, un altro conto è rimanere a tre punti. Invece abbiamo voluto fare i grandi, attaccando per venti minuti con un foot-ball da manuale, così loro ci hanno infilati come tordi... ».

Proprio così. « Ma adesso, chiedo a Rocco, — come vede la faccenda? Le condizioni sono molto mutate e il Milan... ».

« Ma no, — tronca Rocco, — non parliamo di condizioni mutate quando si parla di una " stracittadina ".

E' evidente che, anche per questo confronto, ci sarà un impegno assoluto ma io non credo che Milan ed Inter perdano d'occhio la classifica.

« Per quanto ne posso pensare io, — mi garanti-

SANDRO MAZZOLA

PRATI

sce Rivera, — sarà come al solito un incontro equilibrato. I derby dell' "andata" lo sono quasi sempre, salvo che ci si trovi con una brutta giornata di traverso ».

« Sul tipo, — gli ricordo, — di quella che voi avete avuto con la Juventus... ».

« Dico la verità, — riprende Rivera, — non mi aspettavo quella Juventus e così è ovvio che la sorpresa incida per molto nel risultato. Ma, incontrando l'Inter, si sa benissimo di che pasta è fatta e sinceramente non direi che la si consideri una... sorpresa se viene fuori in tutta la sua potenza. E non mi si venga a dire che i nerazzurri soffrono di qualche scompenso. Sono storie ».

Sandrino Mazzola ha l'aria di ricambiare i complimenti quando dichiara: « Sono altrettanto convinto che il Milan non ha acciacchi e che tutte le lamentele degli ultimi tempi sono destinate a scomparire, magari alle 14,30 di domenica prossima. Io credo che ci batteremo tutti su un filo di equilibrio e se dovesse uscire un pareggio non sarei stupito ».

Anche Invernizzi è d'accordo con il suo capitano. « Vede, — mi fa notare l'allenatore nerazzurro, — ci sono partite che fanno proprio capitolo a sè ed io me ne ricordo perché qualche volta, giocando il derby, mi sono trovato a pensare, a riflettere che avevo sbagliato del tutto le previsioni.

« E sapete perché? Perché il derby è la più imprevedibile delle vicende e proprio per questo direi che rinnova ogni volta il suo fascino. Non si sa mai chi possa vincere e guai se una squadra è data come preferita: finisce quasi sempre per sballare ».

Sinceramente, se c'è una volta che il derby non favorisce nè Inter nè Milan, sulla carta, è questo. Ci sono troppe componenti che delimitano l'area dell'incertezza e della « suspense »: è per questo che San Siro sarà premiato: chi vincerà, se pure ci sarà un vincitore, non dovrebbe esservi riuscito con facilità.

* * *

Si può invece prevedere un magnifico duello a Torino fra Juventus e Napoli. « Per noi, — mi diceva Juliano all'inizio di settimana, — è un punto d'onore dimostrare al pubblico torinese il nostro valore nei confronti di una compagine che la critica ha indicato da tempo come una possibile protagonista del campionato. Che la Juventus disponga di qualità notevoli nessuno lo discute. Però anche noi del Napoli ci sappiamo fare e lo si vedrà ».

Non parliamo poi di Altafini. Il classico attaccante mi ha ripetuto senza tanti preamboli che il Napoli disputerà a Torino un incontro memorabile: « Sono sicuro, — ha ribadito Josè, — che faremo sudare alla Juventus le proverbiali sette camicie. E chissà che non le si propini qualche scherzetto... ».

Morini, di questo parere, proprio proprio non è. Ritiene che la Juventus, pur con tutto il rispetto per il Napoli, finisca per prevalere anche perché ha a disposizione dei giocatori di punta che neppure il grande Zoff potrà fermare.

« La Juventus, — mi fa capire Morini, — è ormai ben definita nei suoi schemi essenziali e, secondo la mia opinione, basta che i ragazzi là davanti si concentrino a dovere per tradurre in reti una netta superiorità di manovra. Insomma, la Juve non può fallire questa prova ».

Indubbiamente, per il modo come l'incontro si presenta, è facile dedurre che un successo dei bianconeri li collocherebbe molto in alto nel consenso generale: dalla squadra torinese si vogliono ormai conferme a getto continuo e, d'altra parte, è giusto che i tifosi ragionino in questo modo: se una squadra vuole un grosso traguardo deve perseguirlo ogni volta con prove di valore.

E' quello che deve pure mostrare il Torino, e Giagnoni ne è, per primo, convinto. « A Firenze andiamo con molta cautela, — mi assicura l'allenatore granata, — ma anche con la determinazione di chi è consapevole delle proprie possibilità ».

E Sala di rincalzo: « Questo Torino si rende ormai conto di poter recitare una sua parte più che decorosa in campionato e non vuole finire nell'anonimato pur riconoscendo che giocare a Firenze non è uno zuccherino ».

Certo, la Fiorentina in casa propria è sempre da temere. « Come mai, — domando a De Sisti, — il vostro comportamento è tanto mutevole tra casa e fuori? ».

E lui spiega: « Dipende molto dalla giovane età dei difensori, specialmente dopo che Ferrante ha subìto quell'infortunio. Sono anch'io d'accordo che si potrebbe fare meglio in trasferta, ma è proprio in quei campi esterni che occorre superiore esperienza. Accontentiamoci di far bene in casa, per ora, il resto verrà ».

* * *

C'è una partita molto attesa tra le altre, e si gioca a Cagliari. E' una sfida in rossoblu, colore identico per le due squadre, cioè Cagliari e Bologna.

Nenè mi confida: « Noi avremmo veramente bisogno di vincere, e di vincere bene, per poter porre fine a una situazione precaria e altalenante. Io non credo che di colpo la no-

HALLER

PELLEGRINI

BATTISODO

NENE'

ALTAFINI

stra squadra si sia volatilizzata. Piuttosto c'è qualche ruggine da far sparire. Ed è soltanto ripristinando il vecchio tipo di gioco che si può arrivare ai buoni risultati ».

8 COLPI
ALLARME

REVOLVER
A TAMBURO
AUTOMATICO, MODELLO CAL. 22 - F.B.I.

PROTEGGETEVI!
DIFENDETEVI!

Uso autorizzato, senza bisogno di "porto d'armi", in casa vostra e in automobile. Il tamburo gira automaticamente. Non dovrete più temere le aggressioni. Basterà il fragore della detonazione di avvertimento per mettere in fuga l'agressore.

TAGLIANDO

da inviare a : L.P. UNIVERSAL
Via Sansovino, 1 (20.133) MILANO

Speditemi, all'eccezionale, prezzo di "lancio", questo splendido REVOLVER. Allegati L. 3.950 + L. 500 per 50 colpi e L. 450 per spese di spedizione ; complessivamente : L. 4.900 a mezzo assegno, vaglia o contrassegno (+ L. 350) (sottolineate quanto desiderato).

NOME _____
INDIRIZZO _____
_____
_____
COD. POST. _____

RS ID 3

Però il Bologna non scherza. E' un complesso di tutto rispetto, tanto più che ha saputo abbastanza bene mimetizzare certe assenze d'avvio.

Fabbri è convinto che, con un pizzico di fortuna, anche i suoi uomini possono entrare in argomento molto seriamente per la classifica di prestigio: «Intanto, — osserva, — vediamo di fare buona figura al cospetto di sportivi che masticano calcio molto bene: direi che il Cagliari, con Riva e non soltanto con lui, può costituire per noi un test importantissimo. Dipenderà parecchio il nostro futuro immediato, dall'esito di questo incontro e schiettamente a portar via un punto mi rallegrerebbe ».

Sempre cauto il nostro Fabbri, sempre incline alla modestia.

Non altrettanto Helenio Herrera, che vive ancora sulla scia della batosta inflitta dai giallorossi all'Inter, suo primo amore. « Adesso voglio vedere chi mette in dubbio il nostro successo sul Mantova: mica si vuol scherzare! ».

Lucchi non scherzerebbe: si accontenterebbe di un punticino, ma sa benissimo che non sarà cosa da poco conseguire lo scopo. La Roma ha già punito altre « provinciali » che le chiedevano... mercè, vedasi il

PULICI

Varese e il Vicenza. Attenzione, Mantova!

* * *

Non sono da meno, sul piano dell'interesse rispettivo, le partite che il calendario non configura tra le più grosse. Ma valgono proprio in riferimento alla loro posizione di classifica a cominciare da Catanzaro-Vicenza.

Seghedoni confida nel temperamento dei suoi per poter offrire ai tifosi catanzaresi un piatto prelibato, tramite una bella vittoria. Ma il Vicenza non si arrenderà facilmente.

« Non si può mai dire, — sostiene Maraschi, — sin dove si può arrivare con la cattiva sorte: però se appena essa ci abbandona, allora sapremo dimostrare che molti gradini di classifica ci sono sfuggiti di sotto i piedi non per nostro demerito ».

Lo stesso Varese è risoluto a conquistare l'intera posta ospitando il Verona, e lo garantisce per bocca di un suo tenacissimo giocatore: Tamborini:

« Io penso, — sostiene l'interno varesino, — che qualche occasione noi l'abbiamo perduta per eccessivo timore. Forse pensavamo che i nostri avversari fossero troppo più forti e sbagliavamo. Comunque con le pari-peso ce la metteremo tutta senza complessi ».

Sul terreno di Marassi capita un'Atalanta vivace e pericolosa con l'arma del contropiede. Il giovane Moro non cela il progetto audace di dare scacco matto agli uomini di Heriberto.

Una bella gara, senza dubbio tra squadre che sanno giocare. Ha ragione Heriberto quando dice:

« Mi sono reso conto che, per venire a capo di squadre come sembra sia questa Atalanta, non si può avere un momento di pausa. E allora dico ai miei uomini di essere il più possibile concentrati ».

Questo dice Heriberto, ma Corsini non pensa diversamente. Anche una gara, all'apparenza, da giocare in bello stile, può vantarsi di un tema agonistico eccezionale.

Angelo Rovelli

XXIII PUNTATA

La boxe varcò l'Atlantico per la tragica beffa del 'vendicatore' O'Rourke

A tre irlandesi è dovuto il boxing in America: Simon Byrne, James Burke, Samuel O'Rourke

Quando James Burke, il « sordo », come ormai affettuosamente lo chiamavano anche gli amici, sbarcò a New York, non tardò molto a rendersi conto che il suo « nemico » Samuel O'Rourke continuava a prendersi gioco di lui.

Non che O'Rourke avesse ufficialmente rinunciato all'idea di sfidare Burke per giustiziare l'«assassino» del suo conterraneo Simon Byrne. Al contrario. Tutti gli Stati della Confederazione erano ormai al corrente della sfida che il furbo O'Rourke continuava a propagandare sia attraverso le sue conferenze, sia per mezzo dei giornali che lo definivano un « eroe » e un vero sportivo; solo che quando Burke si presentava nella redazione di un giornale, che aveva pubblicato l'ormai consueta sfida di O'Rourke contro di lui, per mettersi in contatto col rivale e concordare il giorno e le modalità dello scontro, gli veniva immancabilmente comunicato che O'Rourke aveva cambiato città con l'intenzione appunto di « inseguirlo » per punirlo come meritava.

Sembra incredibile, ma l'ignobile manfrina andò avanti per più di un paio di anni. Da una parte O'Rourke il quale continuava a fare il globetrotter, spostandosi continuamente da una città all'altra, guadagnando danaro e prestigio; dall'altra il povero Burke il quale, dopo un estenuante e costoso inseguimento, ormai rimasto completamente a corto di quattrini, fu costretto a fermarsi a Nuova York dove cominciò a guadagnarsi la vita con esibizioni di boxing e, in mancanza d'altro, lavorando perfino in spettacoli teatrali nelle vesti di eroe greco o di antico romano.

Col passare degli anni, tuttavia, O'Rourke, che aveva scelto il Sud come base principale delle sue operazioni (sapendo che Burke era al Nord), diventò meno prudente al punto di aprire a New Orleans una taverna e un Boxing Club che divenne presto famoso per le risse selvagge che O'Rourke organizzava fra marinai, contrabbandieri e lestofanti. Il successo di queste sue iniziative gli montò talmente la testa che un giorno del febbraio 1836, sobillato anche da un suo amico giornalista che aveva tratto parecchi vantaggi dalla celebrità raggiunta dal pugile, lanciò, attraverso i giornali, una « sfida al mondo intero » autoproclamandosi campione d'America, d'Irlanda e di ogni continente, e offrendosi di combattere, per mille dollari, contro chiunque avesse raccolto il suo invito.

In quel periodo James Burke si trovava a Nuova York dove ogni sera per sbarcare il lunario, vestiva i panni di Alessandro il Grande sul palcoscenico della « Conklin Hall ». Qualcuno gli mostrò il giornale con la sfida e Burke, senza perdere tempo, si avventò nell'ufficio del suo agente-istruttore inglese William Fuller, chiedendogli un prestito di 500 dollari, da aggiungere ai 500 che aveva racimolato a Nuova York, per avere la possibilità di rispondere alla sfida di O'Rourke. Fuller acconsentì e Burke si mise in viaggio per New Orleans, non senza avere prima comunicato ai giornali che l'« assassino » che O'Rourke aveva tanto cercato stava recandosi, egli stesso, nella tana del giustiziere.

La notizia fece enorme scalpore e questa volta O'Rourke fu messo con le spalle al muro: o incontrava Burke o ammetteva il suo bluff. Ma O'Rourke era tipo pieno di risorse e preparò a Burke un'accoglienza quale il « sordo » nemmeno poteva vagamente immaginare.

Stanco ancora per il lungo viaggio, Burke trovò attorno al ring, dove avrebbe dovuto svolgersi il combattimento, una ignobile gazzarra. Il quadrato secondo l'uso inglese, era delimitato da corde di tre metri e mezzo circa per lato, ma la folla che premeva contro le corde era composta, in massima parte, dagli amici di O'Rourke: feccia del porto, ladri da strada, contrabbandieri, pirati della palude e dei laghi della Barataria, giocatori professionisti e manigoldi d'ogni specie. Il quotidiano «Item» di New Orleans, riferisce, in una cronaca del tempo, che fin dalle prime ore del mattino la folla si accalcò intorno al ring non senza avere prima bivaccato rumorosamente davanti alla locanda dove aveva preso alloggio lo stanco Burke, impedendogli così di riposare. Lo stesso giornale precisò, anche, che fra coloro i quali facevano ressa intorno al ring, « c'era una libera ostentazione di pistole, pugnali, stiletti e così via dicendo ».

E' evidente che il furbo O'Rourke aveva manovrato quella marmaglia calunniando Burke, l'« assassino », il che significa che a ciascuno di quei figuri era stato regalato l'alibi della « giusta causa » nel caso in cui si fosse reso necessario un intervento per impedire a Burke di « uccidere ancora ».

James Burke era sordo, ma aveva occhi per vedere i pugnali e le pistole. Quando entrò nel quadrato lanciò uno sguardo smarrito a un paio di inglesi dall'aria più civile che si trovavano nei paraggi. L'« Item » riferisce che uno di questi signori si rivolse al suo amico Brandham, mercante di cotone, dicendogli, in modo che Burke potesse sentire: « Fossi in lui me la darei a gambe: ho sentito di-

re che, comunque, gli faranno la pelle ».

Ma Burke, come si sa, era sordo e al suono del gong si presentò al centro del ring. Una sola cosa aveva capito Burke: che doveva farla corta e filarsela contando sull'elemento sorpresa. Difatti, quattro minuti dopo l'inizio del primo round, O'Rourke, nonostante le urla di incitamento che l'invitavano a polverizzare l'« assassino » di Byrne, finì scaraventato a terra in seguito a un magnifico cross destro.

Vista la mala parata, gli amici di O'Rourke decisero di entrare in azione. Al suono del secondo gong, un compare di O'Rourke, chiamato Mickey Carson, entrò nel ring e spinse Burke, colpendolo alle spalle, letteralmente in balia di O'Rourke il quale aggredì con violenza (pugni, calcioni e gomitate) l'avversario, che finì per terra.

Assistito dai secondi e, ancora in ginocchio, Burke minacciò col pugno Carson come a diffidarlo dal ripetere ancora il gesto di prima. Per tutta risposta Carson si sfilò dalla cintura un coltellaccio e lo agitò sotto il naso di Burke.

All'inizio del terzo round Burke, reso cieco dal furore, affibiò a O'Rourke un paio di potentissimi diretti e stava per risolvere definitivamente il match, quando Mickey Carson, scavalcate le corde, si fece incontro a Burke per dare man forte all'amico in difficoltà. Questa volta Burke non ebbe esitazioni: lasciato perdere O'Rourke si scagliò contro Carson mandandolo a sedere sul tavolato. E fu a questo punto che si scatenò il putiferio largamente previsto nei piani di O' Rourke: la teppaglia, tagliate le corde, invase il ring e fu talmente chiara l'intenzione di far fuori Burke che lo stesso secondo di O'Rourke, cominciò a fare al pugile sordo ampi cenni di squagliarsela mentre gli gridava: «Salvati la pelle!».

Burke afferrò al volo l'invito e cominciò a scappare, ma non ce l'avrebbe mai fatta se un suo previdente amico, l'impresario teatrale Caldwell, non gli avesse consegnato un cavallo e un pugnale.

Sempre dalla cronaca dell'« Item » si apprese che Burke, mezzo nudo, a parte i mutandoni da combattimento, sporco di fango e di sangue, il volto gonfio e tumefatto dai colpi, galoppò a briglia sciolta, prima nei campi intorno al ring, dove dovette liberarsi con un paio di fendenti da due farabutti che avevano tentato di disarcionarlo, e successivamente, raggiunta Chartres Street, dovette attraversare, con il cavallo ormai esausto, tutta New Orleans, percorrendo Canal Street e Camp Street, andando a fermarsi davanti al teatro San Carlo di proprietà del suo salvatore Caldwell, dove fece irruzione mettendo lo scompiglio fra gli attori (fra cui il famoso Junius Brutus Booth) i quali stavano provando il Macbeth.

Fu lo stesso Booth, comunque, una volta afferrata la gravità della situazione, che nascose Burke fino all'arrivo dei gendarmi che lo presero in consegna per evitargli un linciaggio che la teppaglia, manovrata da O'Rourke, aveva ormai deciso.

Raggiunta in qualche modo Nuova York, Burke si dette da fare per raggranellare i quattrini per il ritorno in patria. La cosa gli riuscì soltanto nell'estate del 1838. Nel frattempo egli aveva avuto modo di battere nettamente, in combattimenti ben più regolari di quello di New Orleans, due fra i migliori pugili che si trovavano a quel tempo sul suolo americano: Paddy O'Connel e Hart's Island.

Tornato in Inghilterra, Burke scoprì che, oltre Atlantico, non era giunta neppure l'eco del suo romanzo americano. Amareggiato e deluso per gli anni che aveva buttato via nel periodo della sua maggiore efficienza (in Inghilterra avrebbe potuto trarre ben altro profitto dal titolo conquistato), Burke accettò la sfida di William Thompson detto Bendigo, forse sperando di poter tornare sulla cresta dell'onda e di recuperare così il tempo perduto.

Ma il match con Bendigo gli andò male e forse i cronisti del pugilato ce l'hanno tramandato unicamente perché fu il primo incontro per il campionato nel corso del quale, ripudiato l'ormai insufficiente « Broughton Rules », fu applicato il nuovo regolamento per la boxe professionistica chiamato « London Prize Ring Rules ».

WILLIAM THOMPSON
detto « Bendigo »

I tempi eroici della boxe finiscono dunque con James Deaf Burke e col seppellimento del « Broughton Rules ». Indubbiamente Burke fu un campione valido ma estremamente sfortunato. Bisogna dare comunque atto a lui e a quel cialtrone di O'Rourke, se la boxe raggiunse l'altra sponda dell'Atlantico in una tale maniera che, in pochi anni, uno sport conosciuto e praticato, fino a quel momento, soltanto fra marinai, bettolieri, contrabbandieri e la feccia di ogni genere che affollava i porti americani dove attraccavano le navi di Sua Maestà britannica, cominciò a farsi largo nelle grandi città conquistando la fantasia della gente e inducendo molti giovani ad affollare le palestre che, a getto continuo, cominciarono a nascere in ogni angolo della Confederazione proprio nel periodo del tenace e pubblicitatissimo « inseguimento » di O'Rourke a Burke (e viceversa).

Cantanti popolari e attori di teatro cominciarono a prendere lo spunto dagli eroi del boxing per le loro ballate e per le loro rappresentazioni, esattamente com'era avvenuto, fino ad allora, per gli eroi del West e per gli sterminatori degli indiani.

Non fu un buon seme quello lanciato, soprattutto da O'Rourke, per la boxe americana. E' tuttavia fuori discussione che, se il romanzo della boxe, a questo punto, varca l'Atlantico e si sposta in America (perché è là che, d'ora in poi, troveremo la grande maggioranza dei suoi protagonisti), ciò è dovuto al selvaggio capitolo che ebbe come protagonisti tre irlandesi: Simon Byrne, considerato il primo «caduto» nella storia del ring; James Deaf Burke, il suo incolpevole « assassino » e Samuel O'Rourke il furbastro «vendicatore» del suo compatriota.

Alfredo Pigna

(XXIII puntata - Continua)

La Sampdoria ha scelto
«IL CAMPIONE DELL'INTREPIDO»

La nostra iniziativa « Volete diventare calciatori? » è stata condotta a puntino dalla Sampdoria. La squadra blucerchiata ha scelto per il suo N.A.G.C. sedici dei ragazzi provati tramite l'iniziativa dell'« Intrepido ». E' indubbiamente un bel numero. Ma la Samp non si è fermata qui: di questi sedici, ha scelto il migliore nominandolo « Campione dell'**Intrepido** ». Il « Campione dell'**Intrepido** » si è fatto subito onore vincendo con la squadra NAGC il torneo « Bonilauri » e risultando l'elemento più tecnico del torneo stesso.

Il dirigente del Settore Giovanile blucerchiato, Andrea Costa, così sintetizza il suo pensiero:

« Queste leve giovanili sono risultate di buon livello tecnico. I giovani calciatori provati hanno dimostrato di possedere promettenti doti di palleggio. Appunto per questo ne abbiamo scelto un buon numero. Noi della Samp ci teniamo ad avere un buon vivaio, perché è dal vivaio che viene la forza di una squadra. Soprattutto le società di provincia hanno bisogno di tirar fuori dal settore giovanile qualche elemento di spicco, per non aggravare il già pesante bilancio. Qui in Liguria dobbiamo vincere la concorrenza di parecchie squadre. Nonostante la Liguria non sia molto estesa, possiede parecchie squadre in Serie A, B e C (Sampdoria, Genoa, Savona, Imperia, Entella, Spezia, senza contare la Sanremese che dopo l'abbinamento con l'industria dolciaria Motta vuole fare le cose in grande stile per arrivare nell'elite del calcio), che hanno un vivaio alle spalle. Tutte ci tengono a prendersi gli elementi migliori e quindi ci vuole buon fiuto e tempestività nell'ingaggiarli ». Riportiamo, intanto, integralmente, la lettera trasmessaci da Andrea Costa, dirigente del settore giovanile della Sampdoria:

« Come da intese telefoniche le elenco i nominativi dei giocatori selezionati attraverso " **Il Campione dell'Intrepido** ".

Marchetti Danilo - terzino - 1959
Casella Michele - portiere - 1959
Gelli Marco - terzino - 1959
Simonelli Maurizio - stopper - 1959
Alato Francesco - ala - 1960
Arena Michele - portiere - 1959
Bruschi Fabrizio - terzino - 1958
Bastianelli Maurizio - ala - 1959
Gazzano Marco - mediano - 1959
Giacobbe Bruno - mezzala - 1960
Ivaldi Cesare - mezzala - 1959
Musso Paolo - mediano - 1960
Musso Andrea - terzino - 1960
Mocertini Marco - terzino - 1960
Marinello Federico - centravanti - 1958
Passano Marco - mediano - 1959

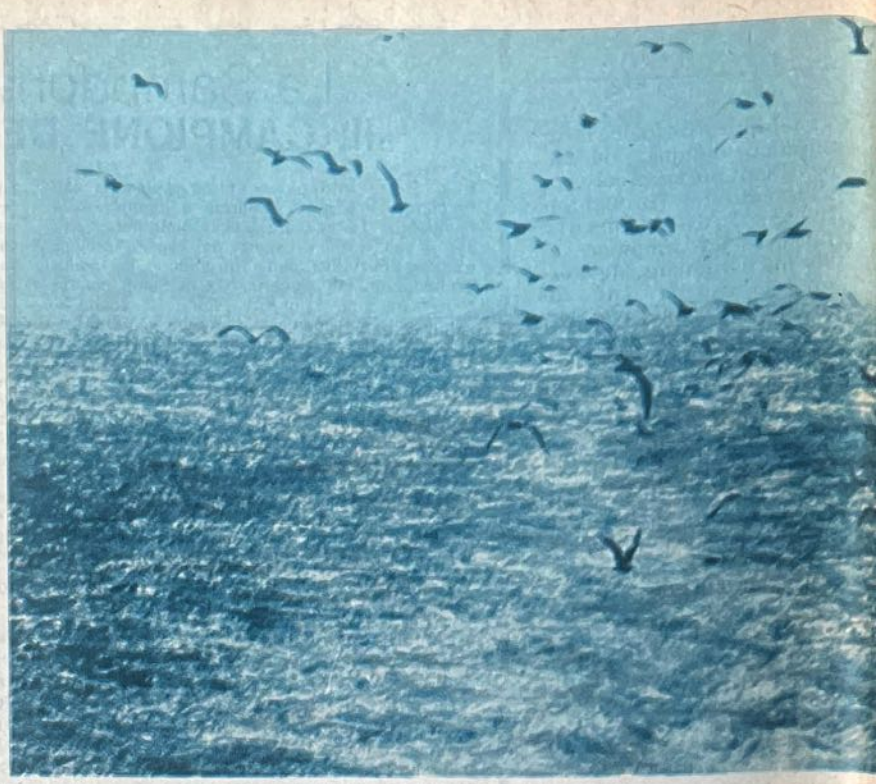
« Il **Passano Marco** è risultato " **Il Campione dell'Intrepido** ". Nel recente torneo " **Lino Bonilauri** " è stato premiato quale migliore giocatore tecnico del torneo.

« Le allego una fotografia inerente il suddetto torneo, mentre appunto viene premiato il giocatore, e una fotografia della formazione della squadra " Intrepido ". Ringraziando. Cordiali saluti ».

Andrea Costa

Nelle due foto: la squadra del N.A.G.C. « Intrepido » scelta dalla Sampdoria; Passano Marco, «Campione dell'Intrepido», mentre viene premiato dall'assessore Benvenuto.

Uomo libero tu amerai il mare...



SEI GIOVANE?

SEI IN CERCA DEL TUO AVVENIRE?

Allora fermati un attimo, abbiamo una proposta da farti!

NOI CONOSCIAMO IL TUO PROBLEMA:

— cercare il successo immediato, il danaro facile? Seguire cioè la strada insicura delle illusioni?
— oppure accettare il lavoro semplice e concreto che ti apre gli occhi sulla realtà della vita, ma che appare noioso e abitudinario?

Non esiste una facile soluzione.

FORSE NOI ABBIAMO QUALCOSA DA OFFRIRTI:

un lavoro onesto e sicuro, una indipendenza immediata e quella libertà che solo l'autosufficienza può dare. Ma nello stesso tempo anche l'avventura e un po' di rischio.

LA VITA SUL MARE

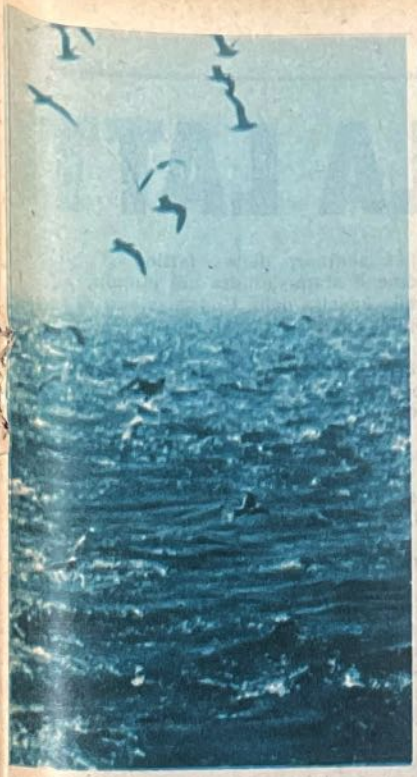
Una vita che non è mai uguale, che muta giorno per giorno, che cambia aspetto col mutare delle stagioni e del tempo.

La MARINA MILITARE può offrirti tutto questo nonché di diventare un vero uomo con un lavoro costruttivo ed un ideale moderno; una divisa cui tu stesso darai prestigio col tuo comportamento ed il tuo impegno.

PENSACI: ti senti il cuore sano e lo spirito forte? Ti senti capace di obbedire prima per poter comandare dopo?

PROVA: puoi entrare a 16 anni anche con la licenza elementare e provare per 3 o per 6 anni. Se ti va continui altrimenti sei libero di cambiare. Comunque non avrai perso tempo perché avrai imparato un mestiere utilissimo anche nella vita civile.

Il nostro è un mestiere antico come il mondo e non perderà il suo fascino finché il mare sarà così grande e misterioso.



Desidero ricevere tutte le informazioni relative ai « CORSI C.E.M.M. » (requisiti e modalità per l'ammissione ai corsi, programmi, studi, calendari, crociere, attività sportive e ricreative) e alla carriera del sottufficiale di marina (stipendi, incarichi, promozioni).

Nome

Cognome

Età Indirizzo

Città N. COD.

Titolo di studio

(conseguito o che intendo conseguire)

SPEDIRE A: MINISTERO DIFESA - MARINA MARIPERS - DIV. 1ª - SEZ. 2ª 00100 ROMA

INT. - 10

SPECIALITA'

Artificieri - Contabili - Ecogoniometristi - Elettricisti - Elettromeccanici - Infermieri - Incursori - Meccanici Artiglieria - Meccanici Navali - Motoristi Navali - Musicanti - Nocchieri - Nocchieri di Porto - Palombari - Radaristi - Radiotelegrafisti - Segnalatori - Segretari - Specialisti elicotteri ed armi A/S - Siluristi - Tecnici armi subacquee - Tecnici Elettronici - Tecnici viveri - Telegrafisti.

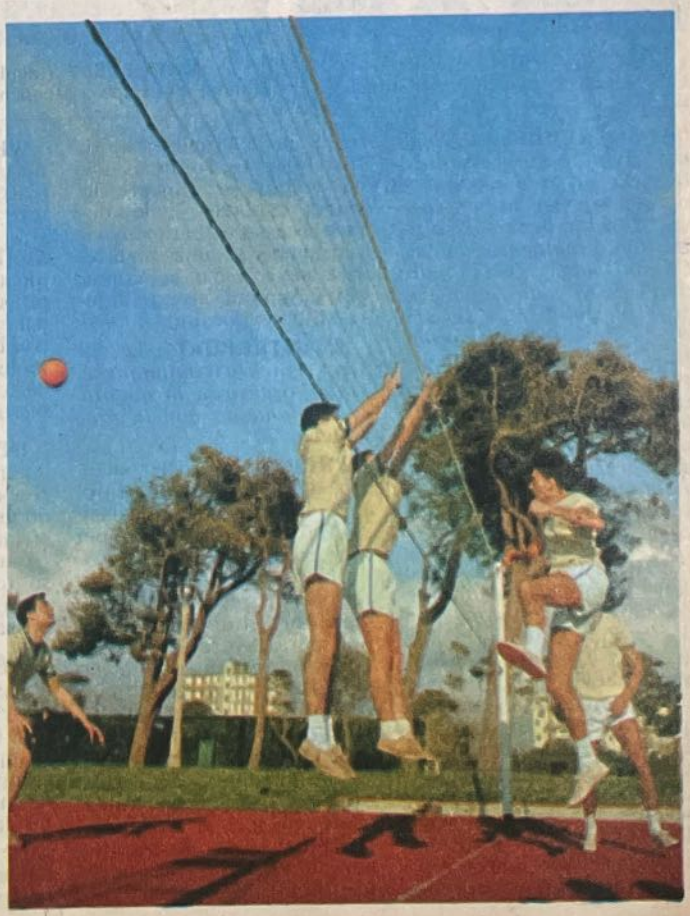
RETRIBUZIONI

Capo di 1ª Classe all'età di 40 anni	Lire 295.000
Capo di 2ª Classe all'età di 35 anni	Lire 275.000
Capo di 3ª Classe all'età di 30 anni	Lire 255.000
Secondo Capo all'età di 25 anni	Lire 210.000
Sergente all'età di 20 anni	Lire 165.000
Sottocapi e Comuni all'età di 17/18 anni	Lire 50.000

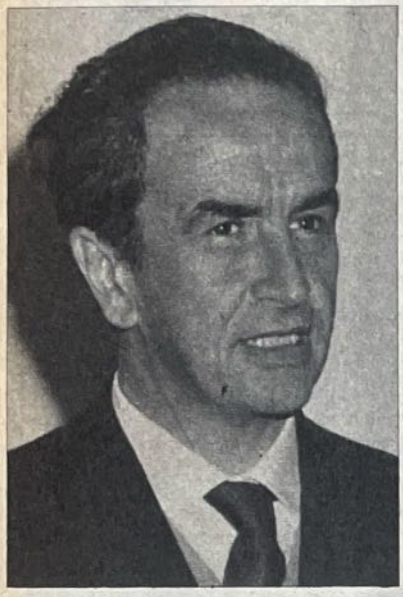
Le somme indicate sono quelle che competono al personale imbarcato e comprendono: stipendio, assegni ed indennità varie comprensive della mensa.

Il personale non imbarcato percepisce somme inferiori.

Comuni e Sottocapi usufruiscono di vitto, alloggio e vestiario gratuito.



LA SENTENZA DELLA LATTI



Avv. PRISCO (Milano)
(vice presidente dell'Inter)

MATT BUSBY (Inghilterra)
(Comm. di campo a Moenchengladsbach)

La sentenza della « lattina », come è stata definita nel mondo, quella sancita dalla Commissione di disciplina dell'UEFA che ha cancellato il famoso risultato di 1-7 con cui fu travolta l'Inter a Moenchengladsbach, costituisce un tema di interesse europeo, proprio in riferimento alla necessità di uniformare i regolamenti della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e della Coppa UEFA, avvicinandoli ai regolamenti più rispondenti a concetti di civiltà e di giustizia. La Tavola Rotonda dell'« Intrepido » di questa settimana desidera mettere a fuoco l'argomento rivolgendosi a coloro che sono stati più vicini al fatto, sia per avervi assistito nelle loro vesti di parti in causa, sia per averlo risolto come giudici: in prima, Zorzi, presidente della Commissione. E la domanda è ovvia: servirà questa sentenza a introdurre nel regolamento della competizione europea un articolo nuovo e importante che è quello della ripetizione della partita? In altre parole, la sentenza « della lattina » farà legge?

L'«INTREPIDO»: *Abbiamo ritenuto interessante - ora che si sono placate le polemiche per la sentenza su Borussia-Inter, risultato non omologato dalla Commissione Disciplinare dell'UEFA, - di ragionarci su e di stabilire se sia stato un verdetto non soltanto equo ma che possa essere accettato universalmente o perlomeno in ambito europeo. Questo ci sembra importante ai fini di un regolare svolgimento della manifestazione. Lei, avvocato Zorzi, che ne pensa?*

ZORZI: Come presidente della Commissione che ha emanato la sentenza, non posso che... difenderla. Ma mi corre l'obbligo di affermare che il principio-base che ha portato a emettere quel verdetto è scaturito da una preoccupazione umana e logica di far sì che si ponesse freno alle intemperanze sui campi europei, dove purtroppo si era andata perdendo l'abitudine del « fair play » nei confronti delle squadre ospiti. Insomma, la Commissione ha voluto sottolineare lo spirito sportivo che dovrebbe essere tenuto in vista anche se una manifestazione come la Coppa dei Campioni investe interessi notevolissimi.

L'« INTREPIDO »: *La vostra sentenza comunque è stata coraggiosa in quanto il regolamento non la prevedeva.*

PRISCO: Se è per questo, nessun regolamento prevede che un qualsiasi spettatore entri in campo armato di coltello e uccida l'arbitro. Però la legge scatterà e l'aggressore omicida verrà arrestato, la partita non potrà avere un regolare proseguimento e la squadra di casa avrà partita persa, il campo subirà una dura squalifica e la società dovrà pagare una fortissima multa. Ho fatto un caso limite, però mica tanto. Se non si frenano i fenomeni di teppismo, dovunque accadono, va male per il calcio europeo.

WEISWEILER: Scusate ma, per mio conto, si è trattato di un abuso di potere o di una licenza che si è presa la Commissione di Ginevra. Se per esempio un caso del genere capitasse in Francia in una partita del campionato francese, il 7-1 verrebbe omologato in quanto farebbe testo il rapporto dell'arbitro.

INVERNIZZI: In Austria - però - la partita non sarebbe giunta alla fine in quanto il regolamento austriaco prevede che l'incontro venga sospeso, nel caso un giocatore sia ferito da uno spettatore e non possa riprendere il gioco.

WEISWEILER: D'accordo, ma prendiamo la culla del calcio che è l'Inghilterra. Come ci si comporta là? Semplice: si squalifica il campo ma non si concede né la ripetizione della gara né la vittoria a tavolino. Ed è giusto in quanto non devono essere i giocatori a pagare per il pubblico.

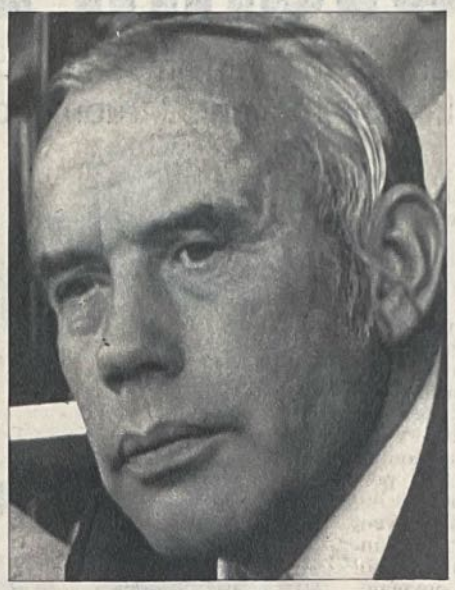
PRISCO: Ma non si capisce perché dovrebbero pagare... gli ospiti. Con questi sistemi, si possono estromettere dalla gara un paio di giocatori avversari, farli sostituire dalle riserve e... vincere tranquillamente.

L'« INTREPIDO »: *Noi vorremmo conoscere dal signor Busby che è un esperto del calcio mandiale, per essere stato general manager del Manchester, che cosa ne pensa in proposito, lui che della partita incriminata era Commissario di campo.*

BUSBY: Sinceramente devo ammettere che un conto è giocare con un titolare e un conto con una riserva. Però se non esistono regolamenti chiari in proposito, è difficile risolvere il caso quando si presenta. E' fuori dubbio che l'Inter sia stata danneggiata, ma è altrettanto vero che ha potuto sostituire il suo giocatore. Sarebbe stato differente se la norma delle sostituzioni non fos-

NA FARÀ LEGGE IN EUROPA

INVERNIZZI
(allenatore dell'Inter)



WEISWEILER
(allenatore del Borussia)

se valida, come non lo era un tempo. Insomma la Commissione Disciplinare - ritengo - ha voluto, attraverso questa sentenza, creare un precedente giuridico da trasformare in un articolo del regolamento nella prossima stagione.

ZORZI: Del resto, si dovrà giungere a poco a poco a una pratica uniformità dei codici calcistici almeno in Europa. La difformità di giudizio tra i vari paesi è forse il guaio più grosso, perché l'opinione pubblica è differentemente orientata. Mi rendo conto che la nostra sentenza non ha trovato che oppositori in Europa - salvo naturalmente in Italia, in Austria e in Jugoslavia, - appunto perché negli altri paesi il ricorso alla giustizia « a tavolino » non trova fautori. Ma ciò poteva andar bene quando il calcio era seguito da un pubblico modesto e moderato. Oggi è un altro discorso.

PRISCO: La Commissione presieduta da Zorzi ha avuto coraggio ma nello stesso tempo ha ottemperato a uno spirito di giustizia sportiva, in quanto non è assolutamente ammissibile che una competizione importante sia alla mercè di gente facinorosa e incivile. E questo vale per tutti. Ciò che desidero precisare è che la cosiddetta sentenza « della lattina » farà legge per l'Europa. E' un buon traguardo.

WEISWEILER: Mi si permetta un'obiezione e cioè che se si codifica il caso di Borussia-Inter bisogna anche stabilire tassativamente che un medico designato dall'UEFA (e naturalmente neutrale) decida lui sulla possibilità oppure sulla impossibilità di un giocatore a proseguire l'incontro. Io ho veduto giocatori rudemente colpiti, duramente trattati in campo e fuori, proseguire dopo un arresto di una decina di minuti o anche di un quarto d'ora. Nessuno comunque mi potrà mai convincere che l'arbitro e soltanto l'arbitro può decidere se un incontro è regolare oppure no. E insisto su un altro concetto: a Moenchengladsbach si è trattato di un caso isolato sia pure sfortunato.

INVERNIZZI: La tesi potrebbe anche valere se questo caso isolato non avesse avuto imitatori in altri campi, dove si gioca la Coppa dei Campioni, oppure le manifestazioni sotto l'egida dell'UEFA. Diciamo pure con molta chiarezza che soltanto in Italia si è pensato seriamente al pericolo delle reazioni della folla. E allora la vittoria a tavolino ha un suo preciso ammonimento. Si veda infatti come negli stadi più turbolenti d'Italia il clima sia ora mutato!

BUSBY: Se dobbiamo essere sinceri, si è trattato di un caso limite in quanto la lattina ha colpito nettamente al capo il miglior attaccante nerazzurro sino a quel momento, cioé quello che aveva segnato il gol. Io infatti dissi ai dirigenti dell'Inter: « Non so come andrà a finire ma è giusto che voi sporgiate reclamo.

L'« INTREPIDO »: *Vorremmo sapere ora se l'arbitro si è comportato rettamente, se cioé avrebbe dovuto ritenere la partita conclusa al momento in cui Boninsegna è crollato a terra, oppure se ha fatto bene a considerare la gara conclusa regolarmente.*

ZORZI: L'arbitro si è attenuto al regolamento; non c'è stata invasione di campo. Coloro che sostengono che avrebbe dovuto interrompere la partita, dicono delle grosse sciocchezze. I motivi perché egli assumesse simile iniziativa non sussistevano.

BUSBY: Sarebbe andato al di là delle sue prerogative. Ha operato benissimo e - ciò che conta - non ha travisato i fatti nel suo rapporto.

PRISCO: Sono d'accordo, salvo che per l'accusa a Corso. Li ci deve essere stata una svista. Pazienza, può accadere in mezzo a tanta confusione. Resta il fatto che l'arbitro ha lealmente scritto nel suo rapporto che tra Boninsegna e Mueller c'erano due metri almeno e perciò è escluso che il lanciatore della lattina volesse colpire il giocatore tedesco.

BUSBY: Ripeto: l'arbitro ha proseguito la gara senza con questo ritenerla nè regolare nè irregolare. Il suo compito era di portarla a termine in quanto le condizioni di ambiente non glielo impedivano.

L'« INTREPIDO »: *Noi speriamo che questa lezione sia di monito per tutti, in qualsiasi paese si giochi il calcio: la civiltà, l'educazione, la cavalleria, sono alla base dello sport, compreso il calcio.*

Giovanni De Prà

Settantun anni. Una vita intessuta di vividi e cari ricordi. Lo chiamavano l'«uomo di gomma»

Lo conobbi, quando abitavo ancora in quella città magica, tutta un ricamo di vicoli (i « caruggi ») dove in fondo sussurra il mare. Genova, insomma. Il calcio, da noi, è nato lì. Si ha un bel dire, la storia del foot-ball odora di alghe, il primo sfondo di una partita regolare, in Italia, fu la Lanterna. E Genova diede al calcio i primi eroi. I primi patriarchi. Giovanni De Prà, per noi genovesi, è quello che Buffalo Bill è per gli americani. Giovanni De Prà, uno dei primi uomini che si mise a guardia di una porta: l'« Adamo delle uscite ».

Settantun anni li compie il ventotto dicembre. Questo articolo intende essere un augurio affettuoso, e anche un sentimentale omaggio. Una volta, ragazzo, con mio padre, entrai nel suo negozio di mobili: gli strinsi la mano, e mi parve di aver conosciuto l'uomo più caro, più leale e simpatico del mondo. Lo chiamavano «l'uomo di gomma». Il suo nome resta legato al periodo d'oro del « Genoa », quando i colori rossoblu tornarono ai vertici del calcio italiano dopo averlo dominato al principio del secolo.

Erano gli anni del glorioso western, gli anni ruggenti del pallone. Con lui giocavano altri nomi favolosi: i De Vecchi, i Burlando, i Santamaria. « Il calcio, — ricorda De Prà, — è stato nella mia vita una bella e divertente parentesi. Diciannove volte maglia azzurra, due volte campione d'Europa, due volte olimpionico, due volte campione d'Italia, eppure non mi sono mai arricchito. Forse il calcio, allora, era bello così. Guadagnavo in media 750 lire al mese. Nell'anno dello scudetto (era il 1922-'23) raggiunsi il traguardo delle 1500 lire. Una cifra che per quei tempi era molto alta, ma sempre inferiore - fatti i debiti paragoni - con i guadagni dei giocatori di oggi.

« La nostra vita era semplice: si giocava e si lavorava. Dovevo andare al negozio di mobili anche al sabato pomeriggio, alla sera veniva mia moglie a portarmi la valigia, a

mezzanotte partivo con il treno. Rientravo il lunedì mattina e correvo subito al negozio a lavorare. Eppure dicono che ho fatto tante belle parate ».

Così si esprime, in tutta semplicità, il grande Giovannino. La sua vita? Raccontata da lui, questa vita sportiva, sembra la semplice « libera uscita » di un impiegato, di un pendolare tra lo sport e quello « scagno » che, per i genovesi, è sempre stato al centro delle loro attenzioni.

« Cominciai a giocare nel 1917, in una strada di Genova, Via Casaregis, mettendomi a guardia di una porta piuttosto immaginaria, costituita da due degli alberi che fiancheggiavano la strada. Allora le squadre giovanili avevano nomi curiosi, si chiamavano "Audax", "Robur", "Spes" o "Fortitudo", gli allenamenti costavano solo qualche vetro, per la sportivissima accondiscendenza delle guardie municipali, se non proprio per quella dei portinai dei palazzi di fronte, custodi di porte nient'affatto sportive. Fin dall'inizio scelsi il ruolo di portiere, e l'ho sempre mantenuto. Allora, ai tempi miei, c'era un francese, portiere di una squadra di Nizza, del quale si raccontavano gesta ai limiti della leggenda. Era una specie di Garibaldi del pallone, e io pensavo che quella del portiere fosse una figura avventurosa ed eroica... ».

Con lui, dobbiamo dirlo, con De Prà, il portiere divenne sul serio un mito. Talmente preciso e tempestivo che fu anche battezzato « il portiere geometra ».

« Nel 1923 fui chiamato dal Genoa. Solo chi è nato da queste parti può capire quale orgoglio, quale soddisfazione morale procura l'essere in forza nella squadra che "inventò" il calcio in Italia. Inventare magari no, perché lo ereditammo dagli inglesi, che allora avevano parecchie colonie commerciali sotto la Lanterna. E inglese, per esempio, fu il nostro primo allenatore, quel Garbutt che noi, per primi, chiamammo "Mister". E fu così che da allora tutti gli allenatori (anche gli spagnoli!) nel calcio italiano vengono chiamati "Mister". Erano tempi nei quali l'Inghilterra dettava legge, in fatto di schemi di gioco. Per esempio, in Inghilterra era diventato famoso, allora, un certo Scott, portiere del Liverpool, abilissimo nell'organizzare le barriere sui calci di punizione.

« Garbutt scrisse a Scott e questi mi inviò, per posta, gli schemi grafici con i quali mi spiegava come dovevo predisporre la barriera sulle punizioni. Fu una grande novità per il calcio italiano. Durante gli allenamenti mi esercitavo ad allineare gli schieramenti, poi scommettevo con chiunque che non sarebbero riusciti a segnare. E nessuno, dico nessuno, mi ha mai battuto su punizione, né in allenamento, né in partita ».

Basta questo divertente episodio (gli schemi difensivi che arrivano per posta, in una lettera datata 1923) per dirci quanto diversi, e più poetici, fossero quei tempi. E an-

9 marzo 1924. Italia-Spagna 0-0. De Prà, in uscita, blocca, marcato da un avversario.

cora adesso, a settantun anni, De Prà si ritiene imbattibile sui calci di punizione. «Non avrei paura nemmeno di Corso, che calcia a "foglia morta": farei una barriera a modo mio, e mi metterei con lo smoking sulla linea di porta. Sono sicuro che parerei il tiro senza tuffarmi. Senza sporcarmi lo smoking. E' tutta questione di geometria».

Caro, insostituibile De Prà! La Federcalcio, un mese fa, gli ha consegnato una medaglia di bronzo ed un diploma che gli appartenevano da 43 anni, ma che non gli erano stati mai consegnati. Erano il premio - che il fascismo gli negò - per il terzo posto conquistato dalla Nazionale alle Olimpiadi del 1928. E' un episodio poco conosciuto della nostra formazione azzurra.

« Ho aspettato 43 anni, — dice De Prà, — per avere la medaglia ed il diploma, a causa di una camicia nera che non volli indossare al ricevimento organizzato nel 1928 ad Amsterdam dalla "Dante Alighieri" in onore della nostra Nazionale. Ero l'unico della squadra a non essere iscritto al Partito Nazionale Fascista, e mi presentai al ricevimento in giacca azzurra ».

De Prà è uomo di coraggio, e con quest'episodio (mentre tutti gli italiani o quasi facevano il contrario) afferma l'indipendenza delle proprie idee. Ma aggiunge: « Non ero iscritto al partito non solo per avversità politica, ma anche perché a me il colore nero non è mai piaciuto. Né sul campo, né tanto meno fuori. Il nero mi sa di funerale. I portieri dei miei tempi indossavano maglioni neri: io invece ho sempre giocato con maglioni chiari, sgargianti, anticipando la moda di oggi. Al ritorno da Amsterdam, dopo il terzo posto olimpico, i miei compagni di squadra ricevettero medaglie e diplomi. A me non arrivò mai nulla. Cercai di sapere perché, se c'era stato qualche disguido. Nessuna risposta precisa, finché mi misi il cuore in pace, mi convinsi che il bronzo di Amsterdam non avrebbe mai completato la mia collezione.

« Nel dopoguerra iniziali le ricerche, ma era tutto cambiato, nessuno ricordava di preciso quell'episodio della medaglia, finché, il mese scorso, il Presidente della Federcalcio Franchi mi scrisse che sarebbe stato posto riparo: era giusto che anche io avessi i miei attestati olimpici. Fra l'altro pochi ricordano che ad Amsterdam giocai solo la prima partita, contro la Francia, e fu anche l'ultima mia presenza in nazionale perché mi beccai un calcione da un attaccante e mi fratturai un braccio. Rimasi ugualmente in campo per quasi un'ora, vincemmo per 4 a 3. Era la mia ultima partita in azzurro. Combi mi sostituì ».

Il « segreto della medaglia negata ». Un'altra pagina del passato da dimenticare. Speriamo non tornino mai più i tempi nei quali ad un atleta non viene dato il giusto premio, solo perché questo campione non la pensa, politicamente, come tutti. Ma questo « segreto », tutto politico, va ricordato.

« C'erano rivalità enormi tra Genoa e Bologna. E capo della Federazione Calcio era allora Leandro Arpinati, bolognese. Nel 1925 il Genoa e il Bologna si misurarono nella finale per aggiudicarsi lo scudetto. Furono finali drammatiche, quattro pareggi consecutivi. La sera dell'ultimo incontro, a Torino, tifosi bolognesi tirarono anche rivoltellate alla stazione di Porta Nuova. Arpinati fece sospendere la finale, poi con mille trucchetti fecero in modo che il Genoa perdesse lo scudetto. Quando andando ad Amsterdam incontrai Arpinati in treno, glielo dissi in faccia: senza timori. Ecco il "segreto" di quella medaglia che ora mi arriva, dopo 43 anni ».

E' una storia molto italiana. Piena di piccole « vendette politiche » da dimenticare. Gli sportivi del 1971, ridando a De Prà, il patriarca del pallone, i suoi premi, hanno ridato dignità al mondo del calcio.

La 'VOLPE' ha dimenticato

ECCO, IL COLONNELLO ARMSTRONG CUSTER, CHIAMATO «CAPELLI GIALLI», HA LANCIATO IL 7° CAVALLEGGERI.

SI RITIRANO, I MALEDETTI!

CARICAAAA!

E NON SI ACCORGE DI CADERE NELLA TRAPPOLA CHE CAVALLO PAZZO GLI HA PREPARATO. DALL'ALTO DELLA COLLINA, MIGLIAIA DI OCCHI LO GUATANO.

MANITU' HA ACCECATO «CAPELLI GIALLI»! STA PORTANDO I SUOI NEL FIUME! LA VITTORIA E' NOSTRA, TORO SEDUTO!

I SUOI SOLDATI NON POTRANNO CARICARE NELL'ACQUA.

COME SPARVIERI, DA OGNI PARTE I SIOUX CALANO SUL NEMICO. LA BATTAGLIA DURA MENO DI UN'ORA.

I GUERRIERI DI CAVALLO PAZZO HANNO VINTO I «LUNGHI COLTELLI»!

MA NON VI E' GIOIA QUELLA SERA AL CONSIGLIO DEI GRAN CAPI.

OGGI ABBIAMO VINTO UNA BATTAGLIA, MA LA NOSTRA GUERRA ALL'UOMO BIANCO E' PERDUTA. ORA NON CI DARA' PIU' PACE! FRATELLI, E' MEGLIO DIVIDERE LE NOSTRE TRIBU', E' MEGLIO FUGGIRE.

CAVALLO PAZZO HA RAGIONE. LA LORO E' UNA LUNGA FUGA PER TERRE E STAGIONI, SENZA TEMPO PER CACCIARE, SENZA TEMPO PER RIPOSARE.

PICCOLA VOLPE, SARESTI STATO UN GRANDE GUERRIERO: NON SEI MAI STANCO E NON CHIEDI MAI CIBO.

MA IO SARO' UN GRANDE GUERRIERO! DIVENTERO' COME TE!

45 · 19

LA FUGA MUORE ALL'INIZIO DELLA PRIMAVERA.
E' GIUNTA L'ORA DELLA RESA, VOLPE ROSSA! I BAMBINI MUOIONO, LE DONNE SONO STANCHE E SUI NOSTRI FUOCHI NON C'E' PIU' CIBO! ... ANDREMO NEL TERRITORIO CHE GLI UOMINI BIANCHI CI HANNO PROMESSO!
NELLA «RISERVA» DI PINE RIDGE C'E' ANCHE UNA CASA DI MATTONI CHIAMATA «MISSIONE» DOVE IL «PAPOOSE» SIOUX VIENE MANDATO PER IMPARARE LA LINGUA DEI BIANCHI.
ECCO UNO DI QUEI SELVAGGI.
SELVAGGIO? COSA VUOL DIRE SELVAGGIO?
SEI TU UN SELVAGGIO! E I SELVAGGI VIVONO QUASI COME GLI ANIMALI E SONO CATTIVI!
NON E' VERO! VOI SIETE CATTIVI E UN GIORNO I SIOUX TORNERANNO AD ESSERE FORTI E VI VINCERANNO!
UN SOGNO IMPOSSIBILE. I BIANCHI SONO TANTI E SONO POTENTI E I GRANDI CAPI ROSSI SPARISCONO AD UNO AD UNO.
UNA NOTTE CAVALLO PAZZO ESCE DALLA RISERVA E VIENE BLOCCATO DA ALCUNI MILITARI...
NON POTETE FERMARMI! CERCO SOLO DELLE MEDICINE PER LA MIA SQUAW E SE NON TORNO LEI MORIRA'!
IL CAPO SIOUX SI RIBELLA, COLPISCE E VIENE COLPITO.
IO DEVO ANDARE! ... AH!
COSI' NON SI PARLERA' PIU' DELLE SUE VITTORIE!
IL VINCITORE DI LITTLE BIG HORN E' STATO COLPITO ALLA SCHIENA. TUTTO IL POPOLO ROSSO E' STATO COLPITO ALLA SCHIENA.
45 - 20

ANCHE A VOLPE ROSSA NON RESTA CHE DIMENTICARE IL DOLORE DELLA SUA RAZZA CHE MUORE. PASSANO GLI ANNI, E COLUI CHE ERA DESTINATO A DIVENTARE UN GRANDE CAPO S'IMBARCA COME UN SEMPLICE MARINAIO SULLE NAVI DEI BIANCHI.

IL MONDO E' COSI' GRANDE, PERCHE' NON C'E' POSTO PER LA MIA GENTE?

POI PARTE PER L'EUROPA CON IL CIRCO DI WILLIAM CODY, CHIAMATO «BUFFALO BILL».

QUELLA E' NAPOLI, UNA DELLE PIU' BELLE CITTA' DEL MONDO! LI' CI ESIBIREMO RIPRODUCENDO LE BATTAGLIE DEL WEST!

LONDRA.

SONO BELLE LE CITTA' DEI BIANCHI, MA IL MIO CUORE E' NELLA PRATERIA! DEVO TORNARE LAGGIU'!

TORNA, MA ORMAI IL SUO GRANDE POPOLO AGONIZZA. I GUERRIERI SI ARMANO SOLTANTO PER PARTECIPARE AI FILM WESTERN. SI UNISCE A LORO PER SOPRAVVIVERE.

CIAK! SCENA SECONDA! ASSALTO ALLA DILIGENZA!

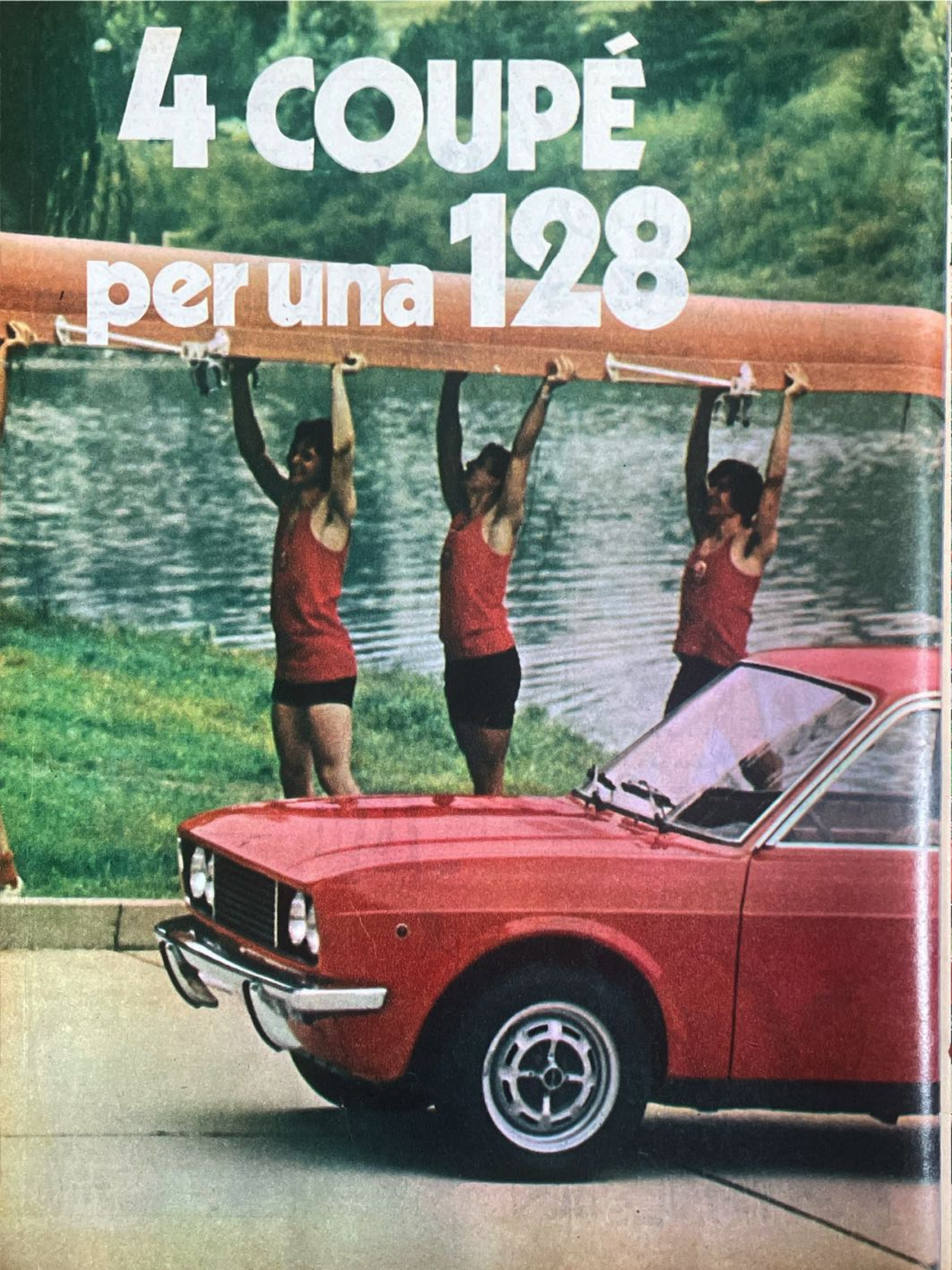
NORDOVEST 11

UN GIORNO DOPO L'ALTRO, UN FILM DOPO L'ALTRO: HOLLYWOOD DIVIENE LA SUA CASA. ALTRI ANNI PASSANO MENTRE I RICORDI E I RANCORI SBIADISCONO ATTRAVERSO IL VELO DEL TEMPO. ACCANTO AI BIANCHI ORA CI VIVE, DIVENTA AMICO DEI PIU' GRANDI ATTORI.

QUESTA «RIPRESA» E' STATA UNA FATICACCIA... VIENI, TI OFFRO UN WHISKY!

VOLPE ROSSA NON E' UN PERSONAGGIO DELLA NOSTRA FANTASIA. OGGI IL NIPOTE DI CAVALLO PAZZO HA PIU' DI CENTO ANNI, FUMA SIGARI DI QUALITA' INVECE DEL CALUMET, E SI GUADAGNA TUTTORA LA VITA PORTANDO A SPASSO PER IL MONDO IL FOLCLORE DELLA SUA GENTE. L'ANIMA DEGLI UOMINI ROSSI E' ANNEGATA PER SEMPRE NEL LITTLE BIG HORN.

45 - 21

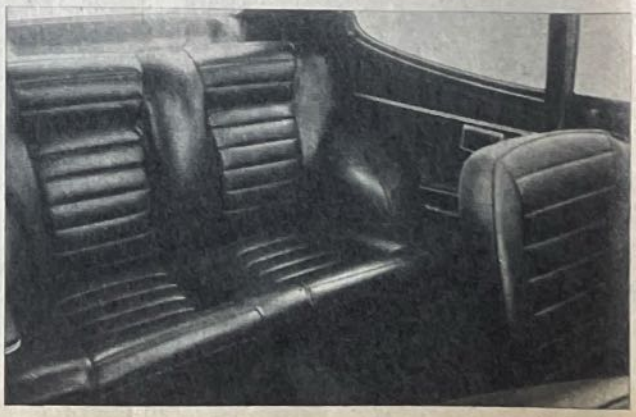

4 COUPÉ
per una 128

Le avanzate caratteristiche tecnico-strutturali della 128 denotavano, sin dall'inizio, chiare possibilità di ulteriori sviluppi, specie di tono sportivo, come dimostrò infatti il successivo lancio della berlina 1300 Rally di cilindrata e potenza maggiorate.

Sulla base dei due motori 128, opportunamente modificati, la Fiat presenta ora un nuovo coupé a 4 posti, sempre a trazione anteriore e disponibile, per ciascun motore, nelle versioni « normale » e « lusso ». Con questa nuova realizzazione, la rosa delle 128 si arricchisce quindi di quattro versioni a carattere sportivo, le cui caratteristiche salienti, rispetto al tipo base, si possono così sintetizzare:

carrozzeria: coupé compatto di linea sportiva, a 2 porte e 4 posti, con passo accorciato e realizzato nelle versioni « normale » (S) e « lusso » (SL)

motori: derivati dal noto 4 cilindri 128, a 5 supporti di banco ed asse a camme in testa, sono disponibili, su entrambi i coupé S ed SL, in due versioni potenziate rispettivamente di 1116 cc. (64 CV a 6.000 giri, oltre 150 km/h) e di 1290 cc. (75 CV a 6.600 giri, velocità massima 160 km/h)



autotelaio: pur riprendendo i principali organi meccanici della berlina, i coupé 128 si distinguono per numerosi perfezionamenti, soprattutto nelle sospensioni, che accentuano ulteriormente le loro doti di sicurezza attiva e passiva. Ed ecco i prezzi di listino dei quattro modelli:

coupé 1100 S 1.300.000 lire - coupé 1100 SL 1.390.000 lire

coupé 1300 S 1.360.000 lire - coupé 1300 SL 1.450.000 lire

La parte frontale è di linea sottile, a sviluppo orizzontale: in particolare la calandra, sottolineata dalla linea avvolgente del paraurti, si estende per tutta la larghezza della vettura ed incorpora anche i proiettori rettangolari.

Le versioni SL si differenziano dalle S per il frontale a 4 proiettori circolari e per la cornice cromata a tutti i cristalli; pure cromati il tappo serbatoio e le maniglie delle porte. I coupé SL sono dotati inoltre di luce per la retromarcia.

La fiancata presenta una sottile sagomatura, dalla quale la linea di cintura si stacca progressivamente all'altezza dei passaruota posteriori per ricongiungersi successivamente con lo specchio di poppa a taglio tronco. Questa soluzione stilistica, oltre a dare un deciso impulso alla linea, ha anche permesso di ricavare un bagagliaio di notevole ampiezza (350 dmc). I modelli SL sono completati da cerchioni sportivi, privi di coppa, realizzati in acciaio stampato.

Anche nello styling dell'interno si è voluto accentuare il carattere sportivo, senza però sacrificare le esigenze di abitabilità e di comfort: particolare cura è stata dedicata ai rivestimenti in finta pelle ed alla plancia ricoperta con materiale antiriflesso. Le versioni SL, oltre al diverso rivestimento della plancia, si distinguono per la maggior ricercatezza delle finiture e per una serie di dettagli che ne accrescono il comfort e l'eleganza.

Scrivi con **GRINTA®**

la nuova penna
NAILOGRAFICA
che dà grinta alla scrittura

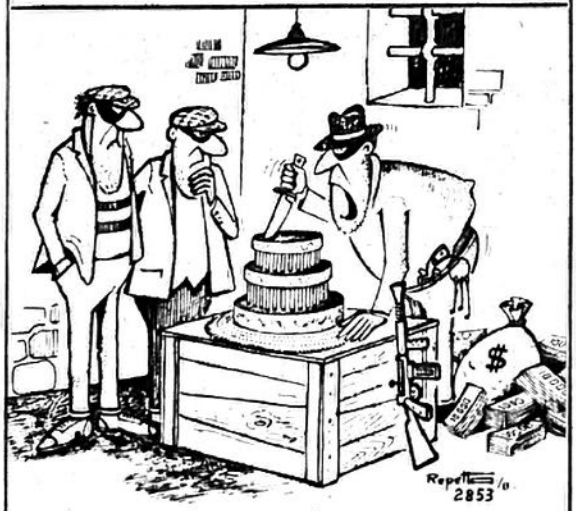
E con il concorso
Occhio a **GRINTA®**
trova il Jolly
e vinci un altro **GRINTA®**

L.200

Aut. Min. Conc. D.M. 2/213050 del 2/4/71 STUDIO TESTA

— E se tu un giorno mi lasciassi ho pur diritto di pensare al mio futuro.

— L'iscrizione dice che è stato lui a far fuori le sette vacche grasse...



— Cosa c'è che non va?! Non ho forse detto che a colpo fatto avrei diviso la torta con voi?...

NOI VI GARANTIAMO:
MUSCOLI D'ACCIAIO + POTENZA + FORZA
oppure rimborso immediato

Ecco la straordinaria e incredibile offerta:

STIMOLANTE FISIOLOGICO PER IL POTENZIALE AUMENTO DELLE CAPACITÀ MUSCOLARI

RISULTATI RAPIDI

a chi acquista la super pomata ipervitalizzante

ECCEZIONALI

MUSCOL CREAM inviamo

SUCCESSO SEMPRE E DOVUNQUE

UN MASSAGGIATORE ELETTRICO

Completo di tutti gli accessori per la bellezza del viso e del corpo

corpo capelli viso

UN MANUALE D'INSEGNAMENTO

Metodo pratico e moderno usato dagli atleti di tutto il mondo con 100 fotografie

UN TUBO DI CREMA BEAUTY CREAM

Dona al viso una perfetta e purissima carnagione - Va usata con il massaggiatore

TUTTO A L. 3.900

MUSCOL CREAM è stata controllata e garantita dal CENTRO INTERNAZ. DI RICERCHE BIOCOSMETICHE DI MILANO il quale ha stabilito che la sua azione è rispondente a quella dichiarata.

MUSCOL CREAM è usata dal CONI e dal Centro Tecnico Federale di Coverciano per i calciatori azzurri e da tutti i campioni

DA SPEDIRE SUBITO PER AVERE TUTTO QUANTO È STATO PROMESSO A

ISTIT. SCIENT. MAX MAGIC
VIA MARCANTONIO COLONNA 43/P
20149 MILANO - TELEF. 39.04.45

Spett. Ditta,
desidero ricevere il Tubo Gigante della superpomata MUSCOL CREAM, il massaggiatore elettrico, il manuale di insegnamento e la crema BEAUTY CREAM: tutto per sole L. 3.900 (più spese postali). Resta inteso che se dopo quindici giorni non sarò contento dei risultati Vi spedirò tutto e Voi senza discussioni mi rimborserete.

OFFERTA ECCEZIONALE PER TRATTAMENTO SUPER: chi desidera ricevere due TUBI GIGANTI della superpomata MUSCOL CREAM invece di uno, usufruirà del prezzo speciale di L. 4.900 ed in questo caso deve fare una crocetta sul quadratino qui sotto.

☐ Desidero ricevere due Tubi Giganti della superpomata MUSCOL CREAM, il massaggiatore elettrico, il manuale, la crema BEAUTY CREAM tutto al prezzo speciale di L. 4.900

non inviate soldi pagherete al postino al ricevimento del pacco

Nome .....

Indirizzo .....

FIRMA (indispensabile) .....

SPEDIZIONE RISERVATISSIMA IN TUTTO IL MONDO

ULTIMISSIMO GRIDO IN FATTO D'ACCENSIONE!

Oggi... la vostra macchina puo viaggiare senza candele

TANTO PIU' CHE, GRAZIE AI DISTRIBUTORI D'ACCENSIONE "POWER FLYTE"...

- **OTTERRETE FINO A 30 CV DI POTENZA SUPPLEMENTARE**
- **PERCORRERETE FINO A 25/30 KM. IN PIU' CON 10 LITRI DI BENZINA NORMALE... O NON SPENDERETE UNA LIRA!**

INVENZIONE STUPEFACENTE REALIZZATA E BREVETTATA DA UNA DELLE PIU' IMPORTANTI COMPAGNIE D'AVIAZIONE AMERICANE CAPACE DI TRASFORMARE L'ENERGIA DERIVATA DALLA BENZINA ANCHE DI TIPO NORMALE IN UNA NUOVA E FANTASTICA FONTE DI FORZA PER IL VOSTRO MOTORE. SI TRATTA DI UN'INNOVAZIONE RIVOLUZIONARIA TALMENTE DIVERSA DALLE TRADIZIONALI CANDELE CHE SI È DOVUTO ATTRIBUIRLE UN NOME COMPLETAMENTE NUOVO: DISTRIBUTORI D'ACCENSIONE "POWER FLYTE".

È noto che il motore gira perchè i gas della benzina arrivano nei cilindri dove una scintilla generata dalle candele provoca l'accensione. Quest'ultima, a sua volta provoca lo scoppio della miscela (benzina + aria) e lo scoppio, a sua volta, spinge verso il basso il pistone il quale comunica il suo movimento all'albero motore. Però è molto importante che si scoppi che più grande è questa scintilla più potente è lo scoppio e, per una determinata quantità di benzina, più lo scoppio è potente maggiore è la forza motrice che si ottiene. Una cattiva accensione significa dunque spreco di benzina e perdita di potenza. Le partenze sono difficili, l'accelerazione è debole, la macchina procede con fatica. Una buona accensione significa invece percorrere un maggior numero di chilometri con la stessa quantità di benzina e ottenere accelerazioni più potenti. Una buona accensione significa partire al primo giro di chiave, ottenere riprese formidabili e avere quindi il piacere di guidare una macchina che avvince e che «risponde». È quello che otterrete con i distributori di accensione «POWER FLYTE».

DA CHE COSA È GARANTITA LA POTENZA DEL MOTORE

Le responsabili dell'efficienza dell'accensione sono le candele. Ora, le candele di vecchio tipo, non solo producono fin dall'inizio una scintilla piuttosto debole, ma si deteriorano sempre più ad ogni chilometro percorso...

D'altra parte potrete facilmente constatarlo da soli: dopo aver montato delle candele nuove, esaminatele dopo 750, 1.500 e 8.000 Km. Di volta in volta le troverete sempre più sporche e ricoperte di residui carboniosi e constaterete inoltre la deteriorazione progressiva degli elettrodi. Di conseguenze, come è possibile che una scintilla sempre più insufficiente ed inefficace come quella prodotta da candele sporche ed usate sia in grado di assicurare una buona resa del motore, che sia nello stesso tempo economica, come sarete in diritto di pretenderlo?

NON UTILIZATE PIU' CANDELE ANTIQUATE

Siete aggiornati! Sostituite le vostre candele ormai antiquate ed inefficienti con un vero sistema di accensione moderno ed efficace! Tanto più che potrete realizzare questa semplice operazione da soli, in 10 minuti, anche se non avete mai preso in mano un attrezzo in vita vostra! Tenete presente questo: una candela normale provoca una scintilla fra due elettrodi attraverso uno spazio d'aria. Questo sistema per ottenere della corrente da un punto all'altro è il più costoso e quello che consuma più energia, limitando inoltre l'entità della scintilla stessa. Al contrario, un accenditore «POWER FLYTE» si accende sulla superficie di un SEMICONDUTTORE ELETTRICO. Questo è il sistema più sicuro ed efficace per ottenere costantemente una scintilla importante e potente nei cilindri (scintilla a ventaglio). Inoltre, nelle candele normali, lo spazio fra l'elettrodo e il punto di accensione si fa sempre più ampio perchè gli elettrodi si consumano. Ciò significa che l'accensione si effettua sempre meno regolarmente con conseguente perdita di potenza e sperpero di carburante, senza contare che i residui di benzina rimasta inaccessa logorano i cilindri ed i segmenti del pistone. Negli accenditori «POWER FLYTE» invece non esistono elettrodi che rischiano di corrodersi... Ciò significa: esplosione massima e ottima della miscela con conseguente aumento di potenza ad economia totale di benzina, senza rischi di residui suscettibili di attaccare la protezione d'olio sulle pareti dei cilindri.

Una candela normale accumula lo sporco ed i residui carboniosi a causa dell'insufficienza della sua accensione. Con un accenditore «POWER FLYTE» invece, otterrete sempre una bella fiamma forte e potente. E questo potrete vederlo coi vostri occhi! Chiedete infatti al vostro garagista di provare nello stesso tempo, sul banco di prova, una candela normale ed un accenditore «POWER FLYTE». L'accenditore, non solo produrrà una scintilla tre volte più potente della migliore candela che gli starà accanto, ma continuerete a vederla tale anche quando la pressione aumenterà!

DOVE SI VEDE LA DIFFERENZA

CANDELA ORDINARIA dopo 10.000 km	DISTRIBUTORE "POWER FLYTE" dopo 10.000 km

SI AMMORTIZZANO IN UN SOLO MESE

Grazie ai distributori di accensione «POWER FLYTE» otterrete — usando anche solo benzina normale — una maggiore potenza che potrà raggiungere i 30 CV supplementari e con 10 litri — sempre di benzina normale — percorrete fino a 25/30 Km. in più! Vi renderete conto inoltre che le partenze saranno fulminee qualunque siano le condizioni atmosferiche. Ma lasciamo da parte per il momento tutti i vantaggi elencati circa la potenza e la resa supplementare che otterrete grazie ai distributori d'accensione «POWER FLYTE». Non pensate, per esempio alle economie sulle candele (dato che non dovrete più cambiarle in quanto i distributori d'accensione non si logorano mai) nè a quelle realizzate sulle revisioni costose dei cilindri (dato che l'essenza di residui li manterrà sempre in ottimo stato). Pensate ad una sola cosa di per sè molto importante: questo nuovo sistema di accensione risulta talmente economico che la differenza di prezzo si ammortizza da sola grazie al risparmio di benzina realizzato dopo un mese soltanto d'impiego!

FATE QUESTA PROVA!

Ecco cosa dovrete fare quando riceverete la serie di distributori d'accensione «POWER FLYTE»: portate la macchina su una strada perfettamente piana. Accendete il motore, innestate la prima lasciando girare il motore al minimo, poi, sollevando gradatamente il piede dalla frizione, iniziate a premere adagio l'acceleratore osservando sul tachimetro e quanti Km. la macchina comincia a procedere (di solito 8/10 Km. all'ora). Se la vostra macchina ha una trasmissione automatica, controllate — sempre sul tachimetro — a quale velocità comincia a muoversi quando è in posizione di marcia e vedrete che anche in questo caso raggiungerete gli 8/10 Km. all'ora. Se avete invece una macchina dotata di contagiri, prendete nota del numero di giri segnati sempre quando il motore è al minimo. Poi spegnete il motore, prendete una chiave e svitate le vecchie candele. Al loro posto avvitate i distributoti d'accensione «POWER FLYTE» e preparatevi ad una sorprendente dimostrazione!

Rimettete la macchina in prima (o in posizione di partenza nel caso della trasmissione automatica) e lasciate girare il motore al minimo. Prima, con le tradizionali candele rimaneva immobile, ora invece vedrete che anche senza accelerare, procederà ad una velocità di 5/10 Km. all'ora senza che, ovviamente, venga consumato un cl. di benzina in più! Nel caso della macchina sportiva, da corsa (o magari del motoscafo) dotati di contagiri, noterete che questa volta il numero di giri al minuto — col motore al minimo — aumenta di circa 200 unità. Ciò significa che in marcia, la macchina beneficerebbe di 8/10 Km. in più sempre con la stessa quantità di benzina!

Per concludere: Indipendentemente dal tipo di macchina la prove assolute — è fatta che in ogni caso potrete fare più chilometri, più in fretta e più a buon mercato quando vi sarete sbarazzati delle vecchie candele e userete i distributori d'accensione «POWER FLYTE», moderni ed efficaci.

QUINDI LA COSA EVIDENTE CHE SI PUÒ FARE DOPO QUESTA PROVA È QUELLA DI RIDURRE L'AFFLUSSO DELLA BENZINA AGENDO SULLA VALVOLA DI REGISTRAZIONE DEL CARBURANTE. GRAZIE A QUESTA SEMPLICISSIMA OPERAZIONE REALIZZERETE IMMEDIATAMENTE LA PRIMA IMPORTANTE ECONOMIA.

USATE SOLTANTO BENZINA NORMALE!

LA SECONDA ECONOMIA IMPORTANTE, COME DIMOSTRATO, È QUELLA CHE DERIVA DAL FATTO CHE POTRETE RICORRERE, DA OGGI IN POI, ALLA SOLA BENZINA NORMALE OTTENENDO — GRAZIE AI DISTRIBUTORI D'ACCENSIONE «POWER FLYTE» — RENDIMENTI ANCORA MIGLIORI DI QUELLI AI QUALI SIETE ABITUATI CON LA «SUPER»: ACCENSIONI FULMINEE ANCHE COL FREDDO, RISPARMIO D'ENERGIA ALLA BATTERIA, ACCELERAZIONI FACILITATE, ECC. ECC

DURATA PRATICAMENTE ILLIMITATA. REGISTRAZIONI NULLE.

LA TERZA IMPORTANTE ECONOMIA LA REALIZZERETE SULLA SPESA RIINNOVO CANDELE E SULLE REGISTRAZIONI ALLE QUALI DOVETE RICORRERE MAN MANO. INFATTI, PIÙ VENGONO IMPIEGATI E MIGLIORE È IL RENDIMENTO DEI VOSTRI DISTRIBUTORI D'ACCENSIONE «POWER FLYTE». NON SI LOGORANO MAI E NON SI CORRODONO E NON NECESSITANO LA MINIMA REGISTRAZIONE. PERSINO I RESIDUI CARBONIOSI — NEMICI NATURALI DELLE CANDELE DI VECCHIO TIPO — SERVONO DI SUPPORTO COMPLEMENTARE AL LARGO VENTAGLIO COSTITUITO DALLA FIAMMA DEI DISTRIBUTORI D'ACCENSIONE!

LE IMPORTANTI DIFFERENZE TRA LE CANDELE NORMALI E I DISTRIBUTORI D'ACCENSIONE "POWER FLYTE"

La potenza della vostra macchina deriva da minuscole esplosioni dei vapori di benzina + aria che si producono nei cilindri: più le esplosioni sono importanti più la velocità è grande.

Piccola scintilla di una candela normale. (Foto 1)
Le candele tradizionali fanno esplodere questa miscela grazie alla scintilla prodotta fra due elettrodi. La scintilla misura dai 50 agli 85 millesimi di centimetro soltanto quindi non è sufficientemente ampia per far esplodere tutta la benzina contenuta nei cilindri. Il carburante inesploso che viene così sprecato inutilmente viene evacuato tramite il tubo di scappamento. Con l'andar del tempo gli elettrodi si corrodono e si ricoprono di calamina. L'aperture si allarga la potenza della vettura diminuisce sempre più mentre aumenta lo spreco di benzina... conclusione: bisogna cambiare le candele.

Larga fiamma a ventaglio dei distributori d'accensione «POWER FLYTE». (Foto 2)
I distributori d'accensione «POWER FLYTE» non producono scintille. Al loro posto una larga fiamma a ventaglio forma una specie di ponte semiconduttore che collega i due elettrodi infiammando una quantità superiore di carburante e quindi generando una potenza superiore. Non esistono aperture che rischiano di allargarsi ed i depositi di calamina in questo caso migliorano la resa. Non dovrete MAI PIÙ regolarli nè sostituirli!

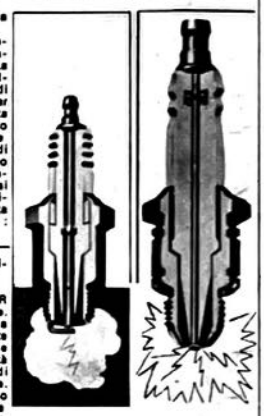


Foto 1 Foto 2

QUADRUPLICE GARANZIA

PRIMA GARANZIA: più nessun bisogno di pulire registrare o cambiare i vostri «POWER FLYTE» per tutta la durata della vettura.

SECONDA GARANZIA: Numero ben superiore di Km. con la stessa quantità di benzina (normale e non Super!).

TERZA GARANZIA: Aumento della potenza. Aumento del numero di giri al minuto del motore.

QUARTA GARANZIA: Accelerazioni migliorate!

INVENTATI PER RISPARMIARE VITE UMANE OGGI POSSONO FARVI RISPARMIARE MOLTO DANARO

Durante l'ultima guerra l'aviazione americana scoprì che molte perdite di vita umane erano dovute al cattivo funzionamento delle candele usate sugli aerei. Era quindi necessario sostituirle con un sistema più sicuro: è così che nacquero i distributori di accensione «POWER FLYTE», subito adottati anche dell'Esercito e dalla Marina. Oggi, finalmente, sono disponibili anche per l'uso civile e se il risparmio di vite umane non è più in causa, servono comunque a far risparmiare parecchio danaro agli automobilisti. Forse un giorno tutte le macchine saranno dotate, allo stadio della fabbricazione, di questo sistema moderno, ma nell'attesa... perchè non montare voi stessi in un baleno sulla vostra macchina i distributori d'accensione «POWER FLYTE»?

Vi basterà inviarci il BUONO in calce che dà diritto ad una prova gratuita e noi vi spediremo una serie di «POWER FLYTE» con le istruzioni per il montaggio.

INVIATE OGGI STESSO QUESTO BUONO DI PROVA GRATUITA

da spedire a NOVELTY HOUSE, via U. Foscolo, 4 (20.121) MILANO

Desidero provare una serie dei vostri stupefacenti Distributori d'accensione «POWER FLYTE». Se dopo 30 giorni non ne sarò interamente soddisfatto... se non corrisponderanno in tutto e per tutto alle vostre asserzioni non avrò altro da fare che rispedirveli per essere integralmente rimborsato.
Pagherò:

481 ☐ Lire 3.450 per 2 Distributori
482 ☐ Lire 6.900 per 4 Distributori
483 ☐ Lire 10.350 per 6 Distributori
} + Lire 550 per spese di spedizione

tramite: ☐ assegno bancario sui unito ☐ voglie postale spedito a parte

☐ Preferisco pagare direttamente al portalettere alla consegna del pacco postale. In questo caso pagherò Lire _____ in più per spese supplementari di contrassegno.

COGNOME _____ VETTURA _____
NOME _____ TIPO _____
INDIRIZZO COMPLETO _____ MARCA _____
MODELLO _____
ANNO _____
481 _____ CAP _____ CILINDRATA _____ 32/15

LONE WOLF
il Re della Solitudine

ELKVILLE, UN MATTINO DI FINE ESTATE.
ELKVILLE

Bzzz... Bzzz...

E' UNA PAROLA CHIEDERE INFORMAZIONI! ... IN GIRO NON SI VEDONO CHE CANI... E L'UNICA PERSONA NELLA QUALE MI IMBATTO DORME DELLA GROSSA! ...
Bzzz... Bzzz...

EHI! ... DICO A VOI, BRAV'UOMO! ... POTRESTE INDICARMI DOVE ABITA IL DOTTOR SIMPSON?...
Bzzz. Bzz...
45 - 29

QUEL COW BOY DEV'ESSERE NUOVO DI ELKVILLE, SE NO NON STAREBBE A PERDER TEMPO COL VECCHIO DUNCAN! ... PER SVEGLIARLO CI VOGLIONO LE CANNONATE!
L. GREK & BOBBY FLINT

IO HO UN SISTEMA INFALLIBILE, STA' A VEDERE!
ZAC
PLOF
AIUTO! ... LA GRANDINE! ... LA TEMPESTA... SI SALVI CHI PUO'! ...
AH, AH, AH!
AH, AH, AH!
ELKVILLE STATE SCHOOL
UNA COSA DEL GENERE PRIMA CHE A VOI SUCCESSE A ISAAC NEWTON. SOLO CHE A LUI SERVI' PER ELABORARE LA TEORIA SULLA GRAVITAZIONE UNIVERSALE.
?!
DEV'ESSERE SUCCESSO ALTROVE, PERCHE' QUI A ELKVILLE IO NON CONOSCO NESSUN NEWTON...
45 - 30
IN COMPENSO, IO CONOSCO UN TIZIO CHE PER UN PAIO DI DOLLARI MI INDICHEREBBE DOVE ABITA IL DOTTOR SIMPSON..
QUEL TIZIO SONO IO, GIOVANOTTO!
IL DOTTOR SIMPSON ABITA LAGGIU' DI FRONTE ALLA BANCA. MA E' INUTILE CHE ANDIATE DA LUI ADESSO PERCHE' LUI E' FUORI CITTA' PER LE VISITE E NON RIENTRA CHE AL TRAMONTO.

TUTTO SOMMATO, SE NON AVETE TROPPA PREMURA, VI CONVIENE RIVOLGERVI A MISS CAROL CHE E' SUA FIGLIA E CHE INSEGNA LA' DENTRO! ...
SPERIAMO CHE OGGI LA MAESTRA NON INTERROGHI! NON SONO TROPPO PREPARATO SULLA POESIA CHE CI HA DATO DA STUDIARE A MEMORIA...
FIGURATI, IO! ...FRA POESIE, COMPONIMENTI E PROBLEMI D'ARITMETICA NE HO UNA BARBA, CHE NON VEDO L'ORA DI DIVENTAR GRANDE PER NON DOVER PIU' VENIRE A SCUOLA...
JACKIE, VISTO CHE HAI COSI' TANTA VOGLIA DI CHIACCHIERARE, CHE NE DIRESTI DI RISPONDERE A QUALCHE DOMANDINA DI GEOGRAFIA?...
?!
SENTIAMO UN PO'... DOVE SI TROVA IL VENEZUELA?...
FACILISSIMO, SIGNORA MAESTRA... IL VENEZUELA SI TROVA... SI TROVA IN ITALIA, DOVE CI SONO TUTTI QUEI CANALI CON LE GONDOLE!
AH, AH, AH!
AH, AH, AH!
SILENZIO!
PRIMA CHE TU IMPARI LA GEOGRAFIA MI RIUSCIREBBE PIU' FACILE INSEGNARE A UN SOMARO A SCRIVERE POESIE CON LE ZAMPE POSTERIORI! ...
PRENDI IL TUO LIBRO E FILA NELLO SGABUZZINO! CI RESTERAI FINCHE' NON AVRAI IMPARATO A MEMORIA TUTTO IL CAPITOLO RIGUARDANTE IL VENEZUELA!
VENEZUELA... STATO FEDERALE DELL'AMERICA MERIDIONALE LIMITATO A NORD DAL MAR CARIBICO, A EST DALLA GUAYANA BRITANNICA, A SUD DAL BRASILE... UFFA CHE LAGNA! ...
45-31

...IL SUO TERRITORIO COMPRENDE UNA REGIONE MONTUOSA... MA DIVENTERO' BEN GRANDE UN GIORNO! ...
?!
TATATAC... TATATAC...
AAAH!
AIUTO! ... AIUTOOO! ...
SANTO CIELO! ... JACKIE... JACKIEEE! ...
AL FUOCO!
AL FUOCO!
ACCIDENTI!
?!
JACKIE! ... DIO MIO... NON CE LA FACCIO... SOFFOCO!
CORAGGIO! AVVOLGETEVI QUESTE INTORNO ALLA TESTA!

EVVIVA!
CE L'HA FATTA!
BRAVO!
HA SALVATO JACKIE E LA NOSTRA MAESTRA!

DOTTOR SIMPSON! VENITE, PRESTO! ... MENO MALE CHE SIETE TORNATO PRIMA DEL SOLITO! ... C'E' DEL LAVORO PER VOI! ...

NELL'ABITAZIONE DEI SIMPSON, POCO PIU' TARDI...
A JACKIE E A CAROL HO SOMMINISTRATO UN SEDATIVO... NON HANNO NULLA DI GRAVE, PER FORTUNA ... MA ANCHE VOI POTETE DIRE DI AVERLA SCAMPATA BELLA...

ECCO FATTO! ... IMMAGINO CHE ORA INVECE DI UN SEDATIVO VOI PREFERIATE UN BUON WHISKY...
E MAGARI DOPPIO!

HO DATO UNA SCORSA ALLA LETTERA CHE MI AVETE PORTATO DA LAS FUENTES... MIA NUORA STA PER REGALARMI UN NIPOTINO, E MIO FIGLIO CHRIS VUOLE CHE VADA IO AD ASSISTERLA...

INUTILE DIRE CHE LI ACCONTENTERO' ANCHE SE NON POTRO' METTERMI IN VIAGGIO PRIMA DI DOMATTINA A CAUSA DI CAROL...
45 - 33

SPERO SOLO CHE NON ME NE VORRETE SE SARA' MIA FIGLIA A FARE GLI ONORI DI CASA IN MIA ASSENZA....

GRAZIE DELL'INVITO E DEL WHISKY, MA PREFERISCO RIPARTIRE SUBITO...

SONO ATTESO STASERA A FORT CARSON, E IL TEMPO SI STA METTENDO AL BRUTTO. SE NON MI AFFRETTO RISCHIO DI PRENDERMI UN TEMPORALE COI FIOCCHI! ...

APPENA QUALCHE ORA PIU' TARDI UN TEMPORALE DI INAUDITA VIOLENZA SI SCATENA SULLA REGIONE, FACENDO TREMARE PERFINO LE MURA DEL PENITENZIARIO FEDERALE CHE SI ERGE CUPO E SOLITARIO A UNA VENTINA DI MIGLIA DA ELKVILLE.

IMPROVVISAMENTE...!

WRROOMM

DOVE IL FULMINE SI E' ABBATTUTO CROLLANO I SOFFITTI... LE PARETI ... I PAVIMENTI...

ANCHE NELL'ALA IN CUI SONO RINCHIUSI GLI ERGASTOLANI PIU' PERICOLOSI IL FULMINE HA SEMINATO TERRORE E MORTE.

AIUTO! ... AIUTO! ...

SMETTILA DI BERCIARE, IDIOTA! NON CAPISCI CHE SIAMO LIBERI? IL CASTIGO DI DIO SI E' ABBATTUTO SUI NOSTRI AGUZZINI.

45 - 34

NON SO SE E' DIO O IL DIAVOLO CHE DOBBIAMO RINGRAZIARE, MA LIBERI NON LO SIAMO ANCORA! ... PER DI QUA, PRESTO!

UNA GUARDIA
ALTO LA'...

FERMA QUESTA SE SEI CAPACE!
AGGGHHH...

IL PIU' E' FATTO!... GAMBE IN SPALLA, ADESSO, E PROCURIAMO DI METTERE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI MIGLIA TRA NOI E IL PENITENZIARIO!

ORE E ORE DI MARCIA SOTTO LA PIOGGIA TORRENZIALE...

INFINE, IL RIPARO DI UNA GROTTA!
MALEDETTO INFERNO! SI VEDE CHE NON SONO PIU' ABITUATO A CAMMINARE!... MI SENTO LE OSSA ROTTE!...

AL DIAVOLO LE TUE OSSA! DOBBIAMO PENSARE AL MODO DI PROCURARCI DEI VESTITI! SE QUALCUNO CI VEDESSE CON ADDOSSO QUESTI STRACCI CAPIREBBE SUBITO CHI SIAMO!
102

SECONDO ME SAREBBE MEGLIO CHE CI SEPARASSIMO...
NIENTE AFFATTO! SI RESTA TUTTI INSIEME! DIVERSAMENTE, QUALCUNO DI VOI SI FAREBBE PIZZICARE E PARLEREBBE!
45-35

VACCI PIANO, BIG BEN... IO NON ACCETTO IMPOSIZIONI DA NESSUNO! ...
E IO TI PREVENGO CHE IL PRIMO CHE TENTA DI ANDARSENE LO RIEMPIO DI PIOMBO!

E' CIO' CHE VEDREMO!
!

AAGHHH! ...
BANG

EBBENE, CONNOR?... TU PER CHI PARTEGGI... PER LUI O PER ME?
PE- PER... PER TE, BIG BEN! ... TU COMANDI, IO UBBIDISCO!

COSI' MI PIACI! ... CI RIPOSEREMO QUALCHE ORA POI RIPRENDEREMO IL CAMMINO! ...

AD ALCUNE MIGLIA DI DISTANZA, FRATTANTO...
TUONI, LAMPI, FULMINI... SEMBRA IL DILUVIO UNIVERSALE! ... TENTARE IL GUADO ORA CON LE ACQUE INGROSSATE, SAREBBE UN SUICIDIO BELLO E BUONO, MUSTANG!

TANTO VALE ALLUNGARE IL CAMMINO DI QUALCHE MIGLIO E RAGGIUNGERE IL PONTE DELLA FERROVIA! PERDEREMO DEL TEMPO MA ALMENO GUADAGNEREMO L'ALTRA SPONDA SENZA CORRERE RISCHI! ...
45 - 36

ALCUNE MIGLIA PIU' TARDI...
ECCOLO!
WRRROOM
SCREEEK
CRASH!
ADDIO PONTE! ... SI VEDE CHE ERA DESTINO CHE A FORT CARSON NON DOVESSIMO ARRIVARCI, MUSTANG! NON CI RESTA CHE FARE DIETRO-FRONT E RITORNARE DA DOVE SIAMO PARTITI.
IN QUEL MOMENTO...
FIIIT... FIT-FIIII
?!
CI MANCAVA SOLO IL TRENO, MALEDIZIONE! ... CON LA SCARSA VISIBILITA' CHE C'E', I MACCHINISTI SI RENDERANNO CONTO TROPPO TARDI DELLA SCOMPARSA DEL PONTE! ... SI INFILERANNO DRITTI NEL FIUME! ...
TEMPACCIO DA LUPI! ... A CINQUE METRI DI DISTANZA NON SI VEDONO NEPPURE PIU' LE ROTAIE! ...
45 - 37

BAH, E' LA STESSA COSA QUANDO SI VIAGGIA DI NOTTE... MA E' PROPRIO QUESTO CHE HA DI BELLO IL TRENO: E' IMPOSSIBILE CHE SBAGLI STRADA! ... TIENI, MANDA GIU' UN SORSO DEL MIO «RISCALDA-BUDELLA»!
BANG BANG BANG
E' INUTILE... IL TRENO ARRIVA DALL'ALTRA PARTE, E IL RUMORE DELLA PIOGGIA E' TALE CHE NON SI UDREBBERO NEPPURE LE CANNONATE! ... POCHI MINUTI ANCORA E POI SARA' LA CATASTROFE! ...
A MENO CHE... MA CERTO, PERDIANA! SI PUO' SEMPRE TENTARE!...
UNA CARICA DI DINAMITE SOLIDAMENTE ASSICURATA ALLA BASE DI UN GIGANTESCO ABETE...
ATTIMI CHE SEMBRANO ETERNI, MENTRE LA CORTA MICCIA SI CONSUMA SFRIGOLANDO...
POI LA DEFLAGRAZIONE.
WRAAM
45 - 38

CHE DIO CE LA MANDI BUONA! ... UN PIEDE IN FALLO E NEL FIUME CI FINIAMO NOI PRIMA DEL TRENO! ...
FIIT... FIT-FIIT...
ORA DOVREBBERO SENTIRLI GLI SPARI!
BANG BANG BANG
INFATTI...
FRENA HARRY! FRENA, DANNAZIONE!
SCREEECH
CALMA, SIGNORI, CALMA! ... CHE NESSUNO LASCI LA CARROZZA! ... VADO IO A VEDERE CHE COSA E' SUCCESSO! ...
HARRY! KEY! ... CHE DIAVOLO STATE COMBINANDO?... SE VE LO FOSTE DIMENTICATO, VI RAMMENTO CHE QUESTO TRENO TRASPORTA DEI PASSEGGERI, NON DEL BESTIAME DA MACELLO!
BESTIAME UN ACCIDENTE, SIGNOR HUBBARD! SE SIAMO ANCORA TUTTI VIVI LO DOBBIAMO A QUESTO GIOVANOTTO...
IL PONTE E' STATO SPAZZATO VIA DA UN FULMINE! ...
IL GUAIO E' CHE NON POSSIAMO NEPPUR PIU' TORNARE INDIETRO... ABBIAMO APPENA ATTRAVERSATO LE MONTAGNE ED E' DA ESCLUDERE CHE IL CONVOGLIO POSSA RIATTRAVERSALE A MARCIA INDIETRO...
45 - 39

RESTATE QUI E ORGANIZZATEVI COME MEGLIO POTETE! MI INCARICO IO DI AVVERTIRE LE AUTORITA'! APPENA AVRO' RAGGIUNTO FORT CARSON VI FARO' INVIARE UN REPARTO DI CAVALLERIA! ...

QUALCHE TEMPO DOPO, MENTRE GALOPPA VERSO IL FORTE, L'URAGANO E' FINALMENTE PASSATO.

DOPO QUALCHE CHILOMETRO, LUNGO UNA PISTA FANGOSA CHE SERPEGGIA AI PIEDI DELLE COLLINE...
EHI! ... SE QUELLO NON E' MORTO, E' CERTAMENTE UNO CHE HA TUTTA L'ARIA DI ESSERLO! ...

UHM... FERITE NON NE VEDO... E A GIUDICARE DAI PANTALONI CHE PORTA, DEV'ESSERE UN ERGASTOLANO! ...

ALZA LE ZAMPE! HAI UNA PISTOLA PUNTATA ALLA SCHIENA.
?!
45 - 40

AH, AH, AH... TI E' PIACIUTO LO SCHERZETTO?...
GLI SCHERZI SONO BELLI QUANDO DURANO POCO, E IL VOSTRO E' DURATO GIA' TROPPO PER IL MIO CARATTERE! ...

TIENI IL BECCO CHIUSO E SPOGLIATI ALLA SVELTA! LA' DOVE STAI PER ANDARE I VESTITI NON SERVONO!

A VOI SERVE UNA BARA, NON DEI VESTITI!
BANG BANG BANG

DEGLI SPARI! ? ... AL GALOPPO!

TU RESTA DOVE SEI! ... ANCHE SE SONO FERITO, RISCHIERESTI DI FARE LA STESSA FINE DEL TUO COMPAGNO SE TENTASSI DI SVIGNARTELA!

CI AVETE RISPARMIATO UN LAVORO INGRATO, LONE WOLF! STAVAMO GIUSTO BATTENDO LA ZONA ALLA RICERCA DEGLI ERGASTOLANI FUGGITI DAL PENITENZIARIO FEDERALE!
ASPETTATE A RINGRAZIARMI...

IL VERO LAVORO PER VOI COMINCIA ADESSO! ... VENITE! ... C'E' UN TRENO BLOCCATO POCO LONTANO DA QUI! E QUANDO AVRETE VISTO CIO' CHE RIMANE DEL PONTE...
45-41

AVEVATE PROPRIO RAGIONE, ACCIDENTI! ... ANCHE FACENDO VENIRE MATERIALI E VIVERI DA FORT CARSON, NE AVREMO PER ALMENO TRE GIORNI! ...
IO LA MIA PARTE L'HO FATTA, TENENTE, E TUTTO CONSIDERATO ME NE TORNO A ELKVILLE...

I SIMPSON SONO GENTE SIMPATICA... SAREBBE UN PECCATO RIFIUTARE LA LORO OSPITALITA'... SPECIE QUANDO A FARE GLI ONORI DI CASA C'E' UNA BELLA FIGLIOLA COME CAROL! NON SO SE MI SPIEGO...
FINE

(1) PER MILANO VADO A SPASSO
QUANDO SENTO (E VIEN DAL BASSO)
UNA VOCE CHE MI FA:
«STAI PIU' ATTENTO! FATTI IN LA'! »

(2) IO, STUPITO, GUARDO GIU'
VEDO UN NANO: «CHI SEI TU?»
«SONO LAUZI, CANTAUTORE,
SON POETA E TRADUTTORE.»

(3) «QUALE ONORE, CHE PIACERE
INCONTRARE UN PAROLIERE
DI COTANTA FAMA E GLORIA.
MI RACCONTI LA TUA STORIA?»

(4) «NON NE HO VOGLIA! PREFERISCO
PRESENTAR L'ULTIMO DISCO.
DOPO FORSE PARLERO'
DEL PASSATO, ADESSO NO!

(5) DOPO ANNI, FINALMENTE
LA MIA VOCE ORA E' PRESENTE
NELL'OLIMPO CANZONIERO.
ERA ORA, NE SON FIERO!

(6) MENTRE CANTO IL RITORNELLO
"AMORE CARO, AMORE BELLO"
PENSO AI SOLDI CHE GUADAGNO.
SONO TANTI, NON MI LAGNO.

(7) MI RITORNAN COSI' IN MENTE
LE REAZIONI DELLA GENTE
QUANDO A GENOVA, PICCINO
STRIMPELLAVO UN CHITARRINO,

(8) CON AMICI RUMOROSI,
DIVENTATI ORMAI FAMOSI,
(BINDI UMBERTO E PAOLI GINO)
FORMAVAMO UN COMPLESSINO.

(9) ORA BASTA, FATTI IN LA',
SPRECAR TEMPO NON MI VA.
PERDER TEMPO, AMICO CARO,
VUOL DIR PERDERE DENARO!

BRUNO LAUZI STORY

a cura di Gianni Boncompagni

Il futuro è a 33

Ciao ragazzi.
Chissà quante volte avrete letto o detto che nella musica leggera italiana non si fa mai niente di nuovo. Non è certamente un discorso sbagliato: basta vedere la hit parade e, a parte qualche eccezione, sono sempre le stesse cose.

Da anni è così, da anni gli stessi nomi, qualche sconosciuto che di colpo diventa famoso e poi scompare, le stesse parole, lo stesso accompagnamento, la solita musica, è proprio il caso di dirlo.

Le ragioni di questa stasi le sanno anche i sassi: i canali promozionali, i mezzi per lanciare un disco sono due: la radio e la televisione ed è difficile, anzi difficilissimo, fare qualcosa di veramente nuovo che passi il filtro del conformismo radiotelevisivo.

Ecco perché tutti fanno i dischi in funzione dei festival, delle canzonissime, del disco per l'estate o comunque delle trasmissioni più o meno importanti.

Si sa, in televisione non vedono di buon occhio i complessi e i ragazzi con i capelli lunghi. Lì sanno che non piacciono al grosso pubblico e, dicono, il grosso pubblico è in fondo quello che paga l'abbonamento e va accontentato.

Ognuno tira l'acqua al proprio mulino ed è così che i giovani o almeno i giovani più moderni non vedono la televisione. Ma era inevitabile che anche in Italia, come nelle altre nazioni, nascesse un filone staccato dalle formule ovvie e stantie dettate dalla ferrea legge del piccolo schermo, un filone genuino, fatto da giovani per i giovani, senza compromessi.

Basta guardare attentamente la classifica degli LP di queste settimane per vedere subito che qualcosa sta cambiando.

Ecco i dieci 33 giri più venduti in questi giorni:

1) **Fireball - Deep Purple**
2) **Master of reality - Back Sabbath**
3) **Amore e non amore - Lucio Battisti**
4) **Every boy deserve favour - Moody Blues**
5) **Del mio meglio - Mina**
6) **Collage - Le Orme**
7) **Tarkus - Emerson, Lake & Palmer**
8) **Imagine - John Lennon**
9) **Concerto grosso - New Trolls**
10) **L'uomo - Osanna**

A parte Mina e Battisti, che sono nel repertorio tradizionale ma di ottimo livello, tutti gli altri sono all'altezza dei tempi. Molti sono stranieri e la scelta dei loro dischi da parte dei ragazzi italiani è abbastanza indicativa della reazione alla banalità dilagante.

Ma quello che vale la pena di notare è soprattutto la serie di nomi nuovi che lentamente stanno conquistando un pubblico sempre più vasto. Sono ragazzi pieni di entusiasmo che seguono uno stile, un suono in cui credono davvero.

Alcuni li avrete sicuramente sentiti nominare ma altri stanno nascendo in questi giorni: Gli Osanna, Il Rovescio della Medaglia, Premiata Forneria Marconi, New Trolls, I Delirium, La nuova Idea, Le Orme, I Trip. E' la nuova musica italiana, la nuova ondata di ragazzi di oggi che non fanno i dischi soltanto per andare in finale a questo o a quel concorso canoro.

E il loro improvviso successo non è casuale.

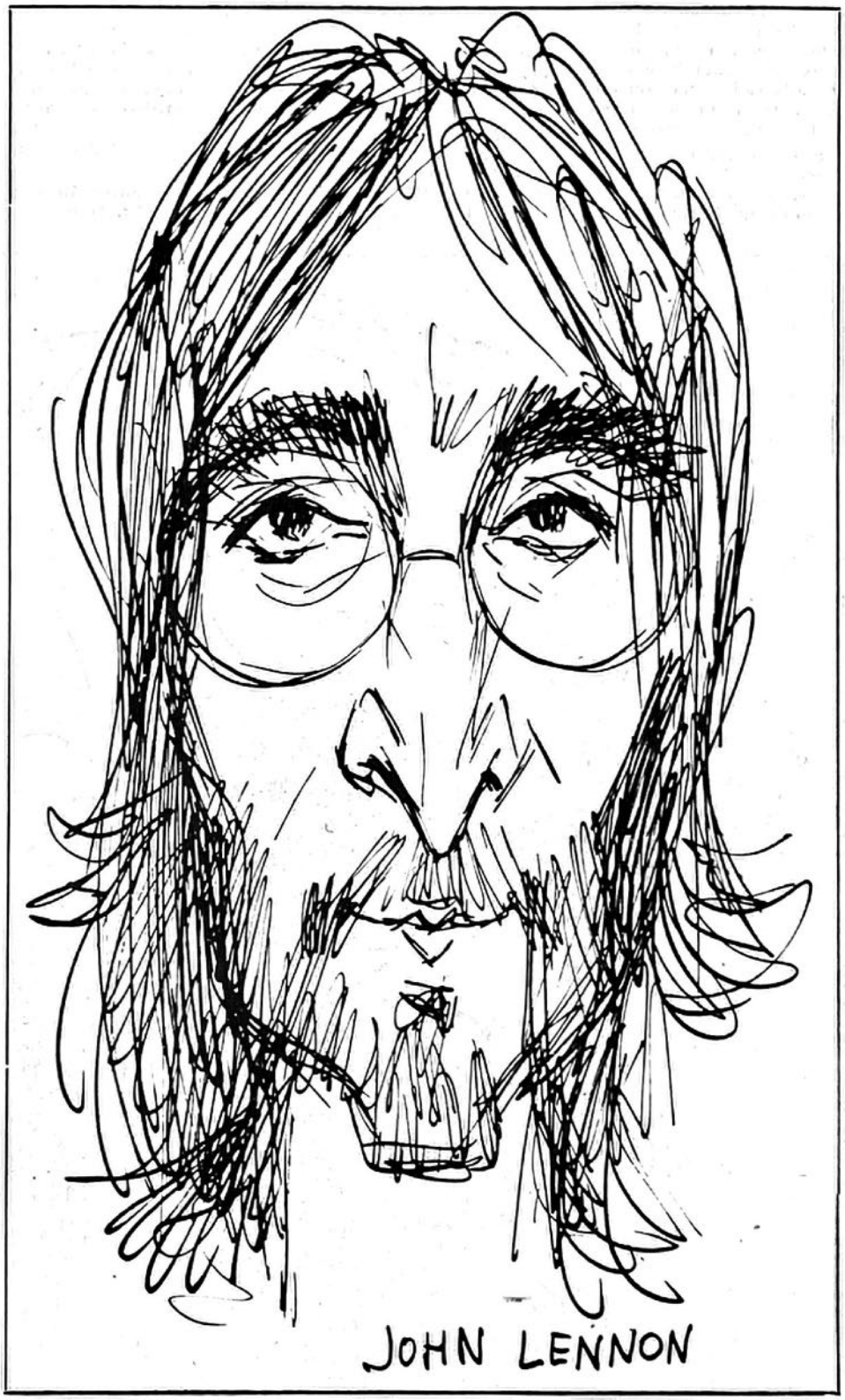
C'era bisogno di qualcosa che smuovesse le acque stagnanti della musica leggera italiana. Le vere giurie non sono fatte di quelli che mandano le cartoline per la lotteria di capodanno o che votano a Sanremo, le vere giurie sono composte dai ragazzi che entrano nei negozi e fanno una scelta precisa nel comprare un disco.

E le classifiche parlano chiaro: gli LP, che saranno i dischi del prossimo futuro, fanno testo perché sono un segno di un indirizzo inequivocabile: qualità.

Il cantante di domani sarà un cantante a 33 giri come avviene da anni in tutto il resto del mondo. Le canzoni, se così si possono chiamare, sono più lunghe, piene di idee e di invenzioni sonore, con un testo che dice qualcosa di più del solito « ti amo ». E' la strada che tutti gli altri seguono da almeno dieci anni.

Noi siamo arrivati in ritardo ma siamo arrivati. I ragazzi di oggi hanno molto da dire e lo possono dire attraverso quel meraviglioso mezzo di comunicazione che è il disco.

Per adesso è solo un inizio, ma già sono in cantiere nuovi gruppi d'avan-



guardia che a poco a poco prenderanno piede. Forse non li vedremo mai in televisione o non li sentiremo alla radio, ma non importa, usciranno lo stesso dall'isolamento forzato.

E non è giusto che, per mancanza di meglio, siamo costretti a rivolgere le attenzioni agli stranieri: anche noi, se vogliamo, siamo bravi.

La Premiata Forneria Marconi, gli Osanna, La Nuova Idea e tanti altri lo hanno già dimostrato.

Sono ragazzi che non hanno niente da invidiare ai loro colleghi d'oltreoceano, sono ragazzi che credono a quello che fanno.

Ricordate questi nomi: li sentirete sempre più spesso. Sono la punta di diamante della musica leggera italiana. Come una volta lo furono i cantautori: Gino Paoli, Tenco, Endrigo, Meccia, Lauzi, Bindi ecc.

Intanto continuiamo a sorbirci i soliti nomi che imperversano da secoli.

Ma credo che stiano passando un brutto momento.

E' il classico momento del cambio della guardia. Si sente nell'aria, si vede nei negozi, si legge nelle classifiche.

Ragazzi, che sia la volta buona?

Gianni Boncompagni

VETRINA PER VOI GIOVANI

FUCILE AD ARIA COMPRESSA CON CANNOCCHIALE
L. 6.400

Perfetto fucile ad aria compressa, munito di potente cannocchiale, con canna pieghevole acciaio ossidato, calcio faggio lucido. Funzionamento di precisione perfetta. Ottimo per sparare e fare centro bersaglio. Con 100 colpi e 10 centri.

PISTOLA AUTOMATICA
L. 3.800

Pistola ad aria compressa a canna lunga (cm. 26), autentico giocattolo meccanico, tutta in metallo pesante, spara a 25 metri. Ideale svago per tutti. Con 100 colpi e 10 centri.

PISTOLA LANCIARAZZI
L. 3.000

Spara a centinaia di metri d'altezza. Spara, a scelta, 6 colpi consecutivi detonanti oppure razzi da cal. 7. Meraviglioso effetto scenico per tutti. La pistola, munita di prolunga, è fornita di 12 razzi colorati.

AUTOPISTA SOPRAELEVATA
L. 5.900

Un gioco che piace anche ai grandi. Autopista elettrica composta di 8 rettilinei, curve e ponte; sviluppo con lungo percorso. E' fornita di 2 auto e relative cassette comando per regolare la velocità.

TELESCOPIO L. 5.200

Telescopio astronomico a tre elementi, messa a fuoco a scorrimento, 20x40 ingrandimenti, obiettivo mm. A.N. Rendimento ottimo.

ERCOLEX SUPERSVILUPPATORE MUSCOLI
L. 6.000

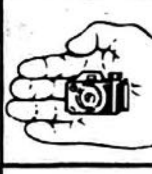
Sviluppatore muscolare in acciaio, basta usarlo 10 minuti al giorno per sviluppare tutti i muscoli.

OCCHIALI RAGGI X
L. 2.500

Il più grande e nuovo divertimento proveniente dall'America. Con i nostri «Occhiali ai raggi X» vedrete in trasparenza. Risate a non finire con i vostri amici, alle feste, in qualsiasi occasione. E' meraviglioso!

AEREO
L. 2.500

Meraviglioso aereo, gioia dei ragazzi e divertimento anche per gli adulti. Vola fino a 150-200 metri. Esegue acrobazie e poi plana dolcemente, compiendo perfetti atterraggi. Tecnica perfetta dell'aeromodellismo.



MINIMACCHINA FOTOGRAFICA
L. 3.200

La più piccola macchina fotografica del mondo, giapponese con 2 rullini e custodia in pelle garanzia anni uno.

RADIO 6 TRANSITORS
L. 4.800

Radio 6 transistors + 1 diodo, custodia, riceve perfettamente tutti i programmi nazionali ed europei Garanzia anni uno.

MANGIADISCHI
L. 7.400

Automatico a pile, portatile, pratico ed economico, in vivaci e moderni colori. Garanzia anni uno.

BINOCOLO GIAPPONESE
L. 2.800

Binocolo originale giapponese, ingrandisce fortemente. Indispensabile in montagna, stadio, campagna. Garanzia anni uno.

FONOVALIGIA
L. 11.900

A quattro velocità, altoparlante incorporato. Questa fonovaligia fruisce dei centri assistenza Europhon in tutta Italia. Garanzia anni due.

MAGIA DIVERTENTE
L. 2.400

Una vasta serie di giochi di abilità e di prestigio, con dettagliate istruzioni. Per rallegrare le vostre serate, per essere i protagonisti di ogni festa, per stupire ed incantare i vostri conoscenti.

REGISTRATORE
L. 11.900

Registratore Mimy, funziona a pile, ideale per registrare in tutte le posizioni, microfono e bobine. Garanzia anni uno.

RADIO-GIRADISCHI
L. 13.900

Radio-giradischi automatico a pile, riceve tutti i programmi nazionali ed europei, inoltre potrete ascoltare i vostri dischi preferiti. Garanzia anni uno.

RICETRASMITTENTI
L. 10.900

Una coppia di Ricetrasmittenti giapponesi originali, che ricevono e trasmettono fino a 1500 metri. Garanzia anni due.

CINEPRESA
L. 9.900

Cinepresa giapponese elettrica, velocità 16 fot./se-., regolatore diaframma per pellicola bianco e nero e colore, 8 mm. Garanzia anni uno.

PROIETTORE
L. 9.500

Proiettore elettrico giapponese, funziona a 110-220 volt, regolatore quadro messa a fuoco per film 8 mm. Bianco e nero e colore. Garanzia anni uno.

MACCHINA FOTOGRAFICA
L. 3.200

Macchina fotografica giapponese per foto a colori e bianconero, dotata di flash. Garanzia anni uno.

OROLOGIO SUB
L. 6.500

Orologio sub datario, lunetta girevole, controllo tempo immersioni, sportivo e moderno, specificare se per uomo o signora. Garanzia anni uno.

Inviare tagliando in busta chiusa a:

GOVI - IMPORT

Via Algarotti, 4
20124 MILANO

☐ FUCILE CON CANNOC.	☐ AEREO	☐ REGISTRATORE
☐ PISTOLA AUTOMATICA	☐ MINIMACCHINA FOT.	☐ RADIO-GIRADISCHI
☐ LANCIARAZZI	☐ RADIO 6 TRANS.	☐ RICETRASMITTENTI
☐ AUTOPISTA	☐ MANGIADISCHI	☐ CINEPRESA
☐ TELESCOPIO	☐ BINOCOLO	☐ PROIETTORE
☐ SVILUPPATORE MUSC.	☐ FONOVALIGIA	☐ MACCHINA FOTOGRAF.
☐ OCCHIALI RAGGI X	☐ MAGIA	☐ OROLOGIO SUB

NOME

COGNOME

VIA N.

CITTA'

PROV.

ANCHE VOI FOTOGRAFI

In brevissimo tempo, senza fatica, diventerete esperti fotografi iscrivendoVi al nostro corso per corrispondenza. Fotografo (di moda pubblicitaria, fotoreporter): una professione moderna, con facili ed immediati guadagni. Fotografare è anche un hobby, e con il nostro corso potrete sviluppare voi stessi nel segreto della vostra camera oscura tutte le fotografie che scatterete. Scriveteci subito, Vi spediremo completamente **gratis** e senza alcun impegno da parte Vostra un **magnifico opuscolo illustrato**. Se siete invece portati per la Tecnica potrete scegliere fra gli altri nostri quattro corsi.

Ritagliate questo buono e speditelo subito incollato su cartolina postale a

1062

ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE
21100 Varese (oppure scrivete il Vostro nome ed il Vostro indirizzo su cartolina postale indicando in numero di questo buono e il corso che Vi interessa). SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO.

Indicate con una crocetta il corso che Vi interessa.

COGNOME .....
NOME .....
VIA ..... N. .....
CITTÀ ..... PROV. .....

- ☐ FOTOGRAFO
- ☐ ELETTROTECNICO
- ☐ TECNICO EDILE
- ☐ RADIOTECNICO
- ☐ TECNICO MECCANICO

STATURA PIÙ ALTA ED IMPONENTE

presto **ancora** di **parecchi centimetri** con il razionale sistema americano, **riconfermato e riconosciuto** in tutto il mondo; per

GIOVANI - DONNE - UOMINI

prezzo L. 2.400

(rimborso se non soddisf.)

Trattamento facile da eseguire in casa. MUSCOLI per l'uomo, SNELLEZZA per la donna, un **FISICO PERFETTO** per ciascuno.

Siate più alti, slanciati, rispettati, ammirati!

Approfittate dell'offerta eccezionale e spedite oggi per posta il buono gratuito (qui sotto):

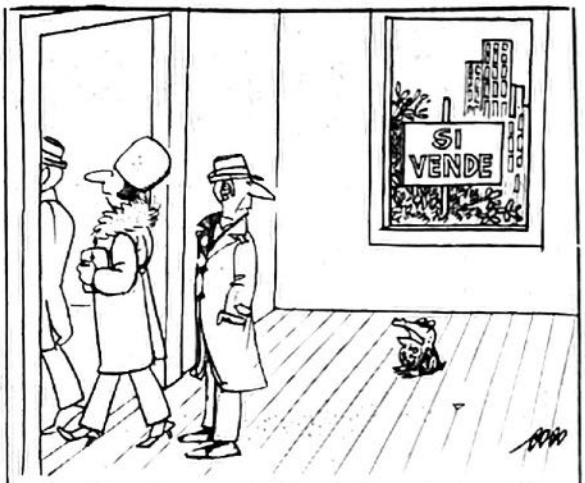
BUONO GRATIS da tagliare (o ricopiare) ed inviare all'

Istituto Internazionale
Prof. ALTO 14/A - 18039 Ventimiglia (Italia)

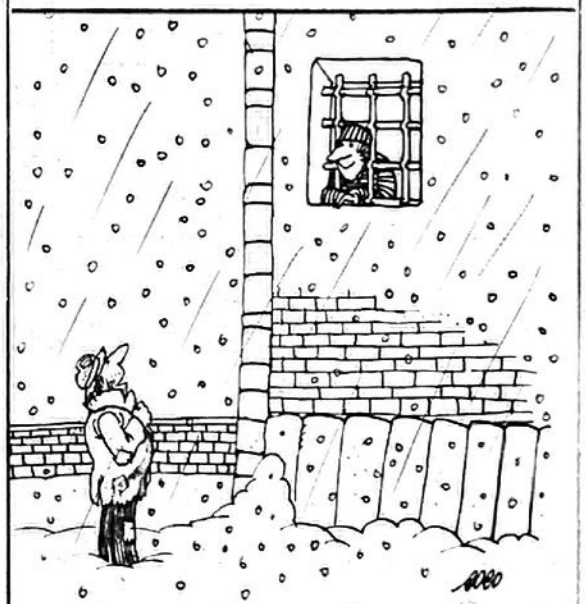
Vogliate spedirmi **gratuitamente**, senza alcun impegno, l'illustrazione completa: « COME CRESCERE, FORTIFICARE, DIMAGRIRE ».

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....



— Prima lo ero un nobile principe, poi sono stato trasformato in un ranocchio dall'umidità di questa casa.



— Per avere un posto riscaldato e due pasti al giorno come te, cosa bisogna fare?

— Durante il giorno va tutto bene, è la sera che non so come ammazzare il tempo!

romanzo completo

PRETESTO DI DIVORZIO

IL GRANDE CASTELLO SORGE A MENO DI DIECI MIGLIA DAL CUORE DI LONDRA, MA LA METROPOLI SEMBRA LONTANA COME LA LUNA. IL FOLTO PARCO CHE CIRCONDA LA VECCHIA COSTRUZIONE FILTRA OGNI RUMORE, OGNI RICORDO DELLA VITA TUMULTUOSA DI FUORI.
DEVESCOVI
COME STA?
E' SEMPRE MOLTO GRAVE, AVVOCATO HARVEY. NON FA CHE CHIEDERE DI LUI...
MI SCUSI...
DEVE CAMMINARE SUL PRATO. ORDINE DEL MEDICO: OGNI RUMORE, ANCHE LO SCRICCHIOLIO DELLA GHIAIA, POTREBBE ESSERE DANNOSO PER MILADY...
45 - 50
ALL'INTERNO, GRANDI TAPPETI ATTUTISCONO OGNI PASSO.
CIAO, HARVEY...
CIAO, MACK.
HARVEY...

BUON GIORNO, MILADY...
HARVEY, L'AVETE TROVATO? DOV'E' FILIPPO?
NON SONO ANCORA RIUSCITO A RINTRACCIARLO... E' IN GIRO PER AFFARI. HO TELEFONATO A BRUXELLES, A FRANCOFORTE...
HO LASCIATO DETTO DI AVVERTIRLO DI PRECIPITARSI QUI.
E FORSE ARRIVERA' TROPPO TARDI... CERCATELO, HARVEY, CERCATELO!
E ANCHE LEI, MACK, AIUTI L'AVVOCATO A TROVARE MILORD, IO POTREI AVERNE PER POCHE ORE SOLTANTO...
NON SI STANCHI, MILADY CINZIA.
SONO SICURA CHE MILORD ARRIVERA' IN TEMPO, E AVRETE MILLE OCCASIONI PER STARE INSIEME. NE HO VISTI TANTI DI MALATI DI CUORE ARRIVARE ALLA PIU' TARDA ETA'... LA SUA E' SOLO UNA CRISI.
SONO USCITI SENZA FAR RUMORE.
POVERA MILADY! FORSE NON ARRIVERA' A DOMANI...
CHI L'AVREBBE DETTO? CINZIA... UNA DELLE DONNE PIU' BELLE ED AMMIRATE DI LONDRA, SPEGNERSI COSI'...
PER IL MOMENTO NON E' SUCCESSO NIENTE, MACK.
45 - 51

NON TESSIAMO ANCORA IL SUO ELOGIO FUNEBRE. DOBBIAMO OCCUPARCI DI LORD FILIPPO WASPORT...

FILIPPO WASPORT, L'ACCUSA E' DI OMICIDIO VOLONTARIO.

UFFICIO DI SCOTLAND YARD.
OMICIDIO NELLA PERSONA DELLA VOSTRA AMANTE, MISS CATERINA MAC DERMOTT...
NON ERA LA MIA AMANTE!

E NON L'HO UCCISA IO! NON NE SO NIENTE...
CALMATEVI, MILORD, NON E' ALZANDO LA VOCE CHE POTRETE CONVINCERMI DELLA VOSTRA INNOCENZA.

VOI SOSTENETE DA IERI CHE QUESTA DONNA NON ERA...
NO! NO! E NO! CATE NON ERA NIENTE PER ME!

MA SIETE STATO VISTO SPESSO CON LEI, AVETE CENATO INSIEME, I VICINI VI HANNO VISTO USCIRE DAL SUO APPARTAMENTO AD «ORE INDISCRETE»... E NON SOLO VOI HANNO VISTO USCIRE.

ED ECCO IL MOVENTE: UN INNAMORATO RICCO CHE SCOPRE DI ESSERE STATO INGANNATO DA UNA DONNICCIOLA DI POCA VIRTU', UNA BALLERINA...
VI DICO CHE NON E' VERO NIENTE!
45 - 52

FATTI, MILORD, NON ESCLAMAZIONI. NON AVRESTE DOVUTO IMMISCHIARVI CON CERTA GENTE... SIETE DI UN ALTRO MONDO. E MENTRE VOI ASSASSINAVATE QUELLA DONNA, VOSTRA MOGLIE...

NON RISPONDE. QUELLI POSSONO CONTINUARE AD ESIBIRE OGNI PROVA CHE LUI ERA L'AMANTE DI CATE. NATURALE.
QUELLE PROVE LE HO COSTRUITE IO, APPOSTA...

LE CENETTE, LE LUNGHE SERATE A CASA DELLA BALLERINA, L'USCIRE AD «ORE INDISCRETE», FACENDO IN MODO DI ESSERE NOTATO... TUTTO APPOSTA!

NO, CATE NON E' LA DONNA DELLA SUA VITA, LA SUA E' UNA DONNA BEN DIVERSA.

UNA DONNA PER CUI LUI E' DECISO A LASCIARE CINZIA, SUA MOGLIE.

IL DIVORZIO... INUTILE CONTINUARE LA FINZIONE DI UN MATRIMONIO CHE NON HA PIU' RAGIONE DI ESSERE ... E POI IO AMO TE...

AVREI POTUTO CHIEDERLO IO, IL DIVORZIO... MA PER «CAVALLERIA» SI USA DARE ALLA MOGLIE IL DIRITTO ALLA PRIMA MOSSA... MA NON POTEVO CERTO PERMETTERE CHE SALTASSE A GALLA LA VERITA'...

IL TUO NOME NON DOVRA' ASSOLUTAMENTE COMPARIRE NELLO SCANDALO... E LO SCANDALO E' INEVITABILE... E ALLORA...

E ALLORA ENTRA IN CONTATTO CON CATE, UNA BALLERINA DALLA REPUTAZIONE CHE NON PUO' CERTO ESSERE SCOSSA DA UNO SCANDALO.

TI OFFRO CENTO STERLINE, PIU' TUTTI I VANTAGGI PUBBLICITARI CHE TI VERRANNO...

COSTRUII UNA RELAZIONE INESISTENTE... E POI, QUALCHE DISGRAZIATO DEL MONDO DI CATE, L'ASSASSINA, E IO VENGO ACCUSATO! E ORA VALLO A SPIEGARE...

IL VOSTRO AVVOCATO, MILORD.

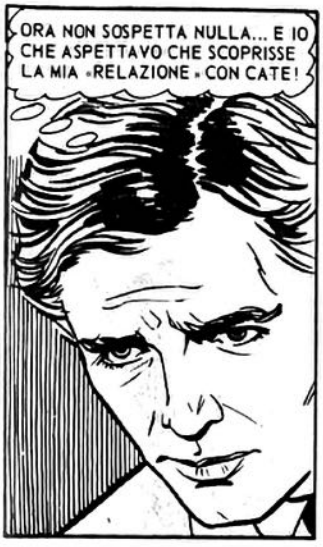
45 - 53

HARVEY! COME STA CINZIA?
IL DOTTORE NON SI PRONUNCIA. DICE CHE IL CUORE E' IRREGOLARE, CHE POTREBBE...
HO OTTENUTO UN DECRETO DAL GIUDICE ISTRUTTORE. UN PERMESSO PER MILORD...
PUO' ANDARE A TROVARE LA MOGLIE. NATURALMENTE SCORTATO DA UN POLIZIOTTO, COME SI USA IN QUESTI CASI...
VORREI CHIEDERVI CHE NON FOSSE AMMANETTATO, MILADY NON SA NULLA.
NULLA? MA SE NE HANNO PARLATO TUTTI I GIORNALI, LA RADIO, LA TELEVISIONE...
MILADY E' GRAVEMENTE AMMALATA. HA AVUTO UNA CRISI PRIMA CHE SI DIFFONDESSE LA NOTIZIA, ED E' PRATICAMENTE ISOLATA NELLA SUA STANZA.
SOFFRE DI CUORE. VEDERLO AMMANETTATO, SAREBBE COME PUGNALARLA.
STA BENE.
L'AUTO SI E' FERMATA LONTANO DAL CASTELLO, COME TUTTE LE ALTRE.
45 - 54
SUL PRATO, NON SULLA GHIAIA.
MI RACCOMANDO, LEI NON APRA BOCCA...

LA FAREMO PASSARE PER UN CORRISPONDENTE D'AFFARI TEDESCO CHE HA ACCOMPAGNATO QUI FILIPPO COL SUO AEREO PRIVATO.
PERCHE' DOVREI STARE ZITTO? SO PARLARE BENISSIMO L'INGLESE!

E' QUESTO IL GUAIO. MILADY NON CREDERA' MAI CHE MILORD ABBIA AFFARI CON UN UOMO CHE PARLA CON UN ACCENTO DIALETTALE COSI' MARCATO...

RIVEDERE CINZIA...
L'HO TRADITA, SENZA AVERE IL CORAGGIO DI PARLARLE...


ORA NON SOSPETTA NULLA... E IO CHE ASPETTAVO CHE SCOPRISSE LA MIA «RELAZIONE» CON CATE!

FILIPPO... FINALMENTE SEI QUI!

DIO, COM'E' PALLIDA... STA TREMANDO...

E VOI, VI PREGO... LASCIATECI SOLI... ABBIAMO TANTE COSE DA DIRCI...

SI', SENZ'ALTRO... ANDIAMO...
45 - 55

NON ERANO QUESTI I PATTI... IO AVREI DOVUTO RESTARE SEMPRE...
AVANTI, UN MINIMO DI COMPRENSIONE... SI TRATTA DI POCHI MINUTI...

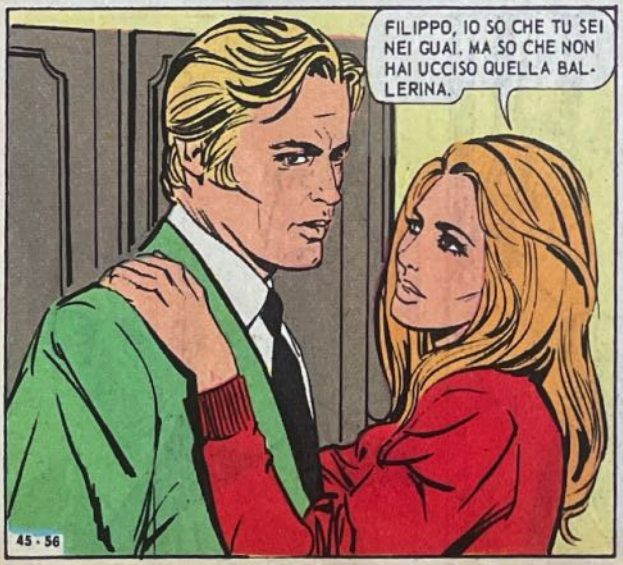
E ADESSO? DOVRO' CONTINUARE LA FINZIONE... NON POSSO CERTO COMUNICARLE LA NOTIZIA...

CINZIA!

SST! NON FARTI SENTIRE. AIUTAMI A VESTIRMI. FA' PRESTO.
MA... CINZIA... NELLE TUE CONDIZIONI...

RICORDI CHE QUANDO MI CONOSCESTI ERO ASSISTENTE ALL'UNIVERSITA'? FARMACOLOGIA... QUALCOSA HO RICORDATO. PER ESEMPIO GLI EFFETTI DI UNA CERTA ERBA CHE GLI INDIGENI DELLA GUINEA USANO PER I LORO RITI...

... DA' DELLE IRREGOLARITA' CARDIACHE APPARENTI. NON PUOI INGANNARE UN CLINICO, MA UN VECCHIO MEDICO DI CAMPAGNA COME IL DOTTOR MORTON CI CASCA IN PIENO!
CINZIA...


FILIPPO, IO SO CHE TU SEI NEI GUAI. MA SO CHE NON HAI UCCISO QUELLA BALLERINA.
45 - 56

FORSE HAI PERSO LA TESTA PER LEI... PARE FOSSE MOLTO BELLA... MA NON PUOI AVERLA UCCISA, NON SEI IL TIPO.

MA... NON CAPISCO... PERCHE' QUESTA COMMEDIA?
PER AIUTARTI A FUGGIRE, SU, SVELTO.

HA APERTO LA FINESTRA, VIA LIBERA. GLI ORDINI DEL DOTTORE SONO SEVERISSIMI: NESSUNO IN GIRO...

E QUESTA... LA RICORDI?

LA SCALA DI CORDA DI SIR LANCELOT, QUELLA CHE USAVA PER ANDARE A TROVARE LA SUA BELLA. UNO DEI CIMELI DELLA TUA FAMIGLIA...

MA ANCHE I CIMELI SERVONO... SU, SEGUIMI.

L'HO SEMPRE GIUDICATA FREDDA, INSENSIBILE... NON LA CREDEVO CAPACE DI FARE TANTO... PER ME...

MA... CINZIA... TU SAPEVI DI CATE?
SI', ME L'AVEVANO DETTO. MA SO ANCHE PERDONARE.

PERDONARE! LUI HA COSTRUITO UN TORTUOSO CASTELLO DI FALSE PROVE PERCHE' CINZIA CHIEDESSE IL DIVORZIO, E LEI LO HA PERDONATO!
45 - 57

CINZIA. UNA DONNA DIVERSA. DIVERSA DA QUELLA CHE LUI AVEVA COMINCIATO A CONSIDERARE UN'ESTRANEA...

SONO USCITI DA UN CANCELLO SECONDARIO DEL PARCO, INOSSERVATI.
MA DOVE ANDIAMO?

TI PORTO DOVE SARAI AL SICURO. POI HARVEY PROVVEDERA' A TUTTO.
CINZIA, E' UNA PAZZIA! ACCUSERANNO TE...

NO, HO GIA' PREVISTO OGNI COSA, CARO... MA ORA NON DISTRARMI. SAI CHE NON SONO UNA GRAN GUIDATRICE...

SI E' FERMATA BRUSCAMENTE.
ECCO, SCENDI! C'E' UN SENTIERO, LI' SOTTO... PRENDILO.
45 - 58

ARRIVERAI AD UNA CAPANNA... DA QUI NON RIESCI A VEDERLA... SBRIGATI, FILIPPO!

ATTENTO, E' DIFFICILE...

L'HA CAPITO ANCHE LUI CHE E' DIFFICILE.
MALEDIZIONE!

UNA FRANA... LA VIA DEL RITORNO E' BLOCCATA... E IL SENTIERO... FINISCE QUI!

CINZIA, E' UNA PAZZIA! NON OTTERRO' NIENTE, NASCONDENDOMI! SONO INNOCENTE, E LA VERITA' DEVE SALTAR FUORI!
LO SO, CARO.

LEI E' LA', SULL'ORLO. UN SORRISO DIVERSO...
RIUSCIRESTI PRIMA O POI A PROVARE LA TUA INNOCENZA, SE FOSSI ANCORA VIVO...

MA ALLORA... NON E' UNA COMMOVENTE PROVA D'AMORE, MA...

UN'ANGOSCIA SOFFOCANTE...
CINZIA... SEI STATA TU?!
SI', CARO. HO UCCISO IO QUELLA BALLERINA.

MA LEI NON ERA NIENTE, PER ME... MIO DIO, CHE HAI FATTO? CATE ERA SOLO UN PRETESTO PER OFFRIRTI IL MODO DI CHIEDERE IL DIVORZIO!
SO ANCHE QUESTO, FILIPPO...
45 - 59

ME L'AVEVA DETTO LEI STESSA. PERCHE' VEDI, QUELLA CATE ERA AVIDA, AVEVA FIUTATO IL DENARO, ED ERA VENUTA AL CASTELLO PER SPILLARE QUALCOSA IN PIU'.

SOLO CHE QUI HA SCOPERTO QUELLO CHE TU NON AVEVI E NON AVRESTI SCOPERTO MAI. TU SEI TROPPO SIGNORE PER DUBITARE DI TUA MOGLIE. LEI NO, NON ERA UNA SIGNORA.

HA SCOPERTO CHE AVEVO UN AMANTE, E MI HA CHIESTO QUANTO ERO DISPOSTA A PAGARE PER EVITARE CHE TU SAPESSI UNA VERITA' CHE TI AVREBBE GARANTITO UN FACILE DIVORZIO... E A ME NULLA.
VEDI, FILIPPO, L'UOMO CHE AMO MI STA VICINO PERCHE' SONO UNA LADY... ALTRIMENTI MI LASCEREBBE. HO DOVUTO UCCIDERLA, E HO SIMULATO L'ATTACCO DI CUORE PER CREARMI UN ALIBI...
POI, DALLA RADIO... FILIPPO, RICORDI LA MICRO-RADIOLINA CHE MI REGALO' TUO ZIO EDGARD A NATALE? UN GIOIELLO... NESSUNO SI E' ACCORTO CHE L'AVEVO, NEPPURE L'INFERMIERA...
DALLA RADIO HO APPRESO CHE AVEVANO ARRESTATO TE. E HO PENSATO CHE, SAPENDOMI MALATA, LA POLIZIA TI AVREBBE PERMESSO DI VENIRMI A TROVARE... E ALLORA MI E' VENUTA UN'ALTRA IDEA...
QUELLA DI FARTI FUGGIRE, E FARTI MORIRE ACCIDENTALMENTE NELLA FUGA... LA FORTUNA DI FAMIGLIA SAREBBE PASSATA A ME, E IL MIO UOMO MI SAREBBE RIMASTO VICINO...
E' COME SE LO COMPRASSI, MA CI SONO TANTE COSE DEL CUI ACQUISTO SONO FELICE. LUI E' UNA DELLE TANTE...
E POI LA TUA MORTE CHIUDE IL CASO, SENZA RISCHI CHE POSSA SALTAR FUORI LA VERITA'... MI SPIACE, FILIPPO, MA E' NECESSARIO.
45 - 60

E' TRANQUILLA, IMPASSIBILE, GELIDA. UN MOSTRO.
CINZIA... NO!

QUEL MASSO... MI TRAVOLGERA'... SEMBRERA' UN INCIDENTE... NO... NOOO!!

MA...

FORSE... IL CUORE... QUELLA SOSTANZA CHE HA PRESO... MA PER ME E' FINITA LO STESSO... NON POSSO RESISTERE A LUNGO...

SOLO DOPO L'ECO GLI PORTA IL RUMORE SECCO DELLO SPARO. ED E' MACK, L'INTENDENTE, A GETTARGLI UNA CORDA.
S'AGGRAPPI QUI, MILORD!

IN SALVO.
MACK... MACK... SEI STATO...
SI', L'HO UCCISA IO.

QUANDO SI E' SCOPERTA LA VOSTRA FUGA, HO SENTITO CHE DOVEVO FARE QUALCOSA... L'INTUITO MI HA PORTATO QUI, DOVE VENIVAMO SPESSO... QUANDO L'HO VISTA SPINGERE IL MASSO HO CAPITO... CHE DOVEVO FERMARLA...
45-61

ERO TROPPO LONTANO PER RAGGIUNGERLA. HO DOVUTO UCCIDERLA.
MACK... HAI DETTO «VENIVAMO SPESSO QUI»?

SI', ERO IO IL SUO AMANTE. E NON AVEVA CAPITO CHE L'AMAVO DAVVERO! CREDEVA DI DOVERMI COMPRARE, E A ME BASTAVA AVERLA VICINA...

SONO STATO IO A DIRLE DI CATE, DI APPROFITTARE DELL'OCCASIONE... IL DIVORZIO... E FUGGIRE CON ME... E INVECE...
NON ERI LONTANO, MACK...

HAI SENTITO CHE TI VOLEVA COMPRARE... POTEVI FERMARLA SENZA UCCIDERLA...
E CHE DOVEVO FARE, LASCIARLA VIVERE?

LASCIARE IN VITA UN MOSTRO DI CUI ERO PAZZAMENTE INNAMORATO? VADA A CHIAMARE LA POLIZIA, MILORD... SE NE VADA!

SOLO IO HO IL DIRITTO DI RIMANERE QUI... PERCHE' IO L'AMAVO DAVVERO, ANCHE SE LEI NON ERA CAPACE DI CAPIRE COSA FOSSE L'AMORE...
45 - 62

FILIPPO SI ALLONTANA. VORREBBE PENSARE A TANTE COSE, AL SUO FUTURO, A «LEI». MA NON SA CHE PENSARE AD UNA DONNA MORTA. ERA FRAGILE E BELLA, CINZIA, MA LE MANCAVA UNA COSA. L'ANIMA.
fine

PERCHE'?

QUANDO SI TAGLIA UNA CIPOLLA CI SI METTE A PIANGERE. PERCHE'?

« Perché? » richiesto dai nostri lettori: Pietro Corsino di Palermo, Silvia Vasco di Venaria (To), Adriano Gatti di Genova, Graziano Vicentini di Collegno (To), Sara Fuser di Mestre e Donatella Albertinelli di Pescara.

La polpa della cipolla contiene molti grassi tra cui degli oli. Questi hanno delle caratteristiche che sono la causa del bruciore che provocano agli occhi. Sono difatti volatili, cioè « evaporano » molto velocemente, e contengono dei sulfuri irritanti. Quando questi « vapori », in seguito appunto al taglio della cipolla, saldono agli occhi, questi si irritano. Come reazione riflessa di difesa, le ghiandole lacrimali li bagnano abbondantemente col loro liquido per eliminare gli effetti della sostanza fastidiosa. Di qui il « pianto ».

AMICI LETTORI, grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa rubrica. Scrivete a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano.

...venne organizzata una « palestra per scassinatori »...

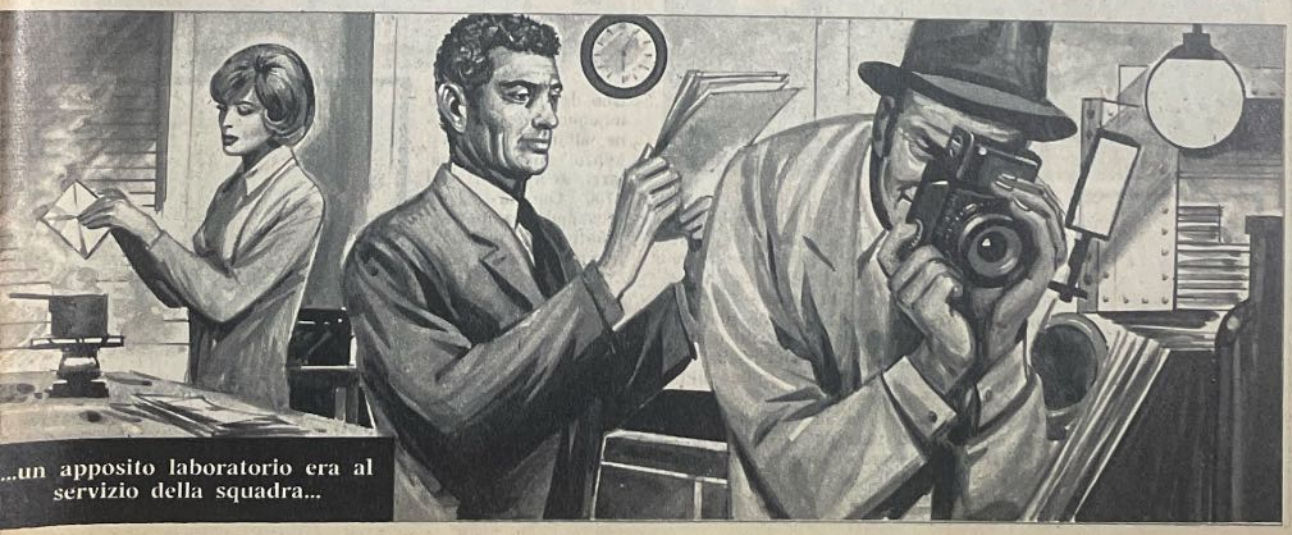
squadra scassinatori

Nel periodo che va dallo inizio della seconda guerra mondiale all'entrata in guerra degli Stati Uniti l'attività in territorio americano dei servizi segreti fu febbrile. Sia gli specialisti delle ambasciate e dei vari consolati, sia i militari americani cercarono con ogni mezzo di conoscere, con il maggior anticipo possibile, le mosse di coloro che potevano divenire nemici da un momento all'altro. Qualsiasi movimento o fatto insolito di un'ambasciata poteva significare intenzioni e progetti che avrebbero potuto far prendere decisioni di importanza mondiale. Ogni mossa venne passata al vaglio e controllata nei minimi particolari.

Per questo, quando la centrale del Servizio segreto della Marina americana comunicò alla sezione di New York che all'ambasciata tedesca erano stati bruciati dei documenti, subito fu studiato un piano per cercare di capire se anche il consolato avesse già fatto la stessa cosa. Due uomini del servizio segreto vestiti da operai si recarono dal portiere dello stabile in cui era situato il consolato e con la sua collaborazione non fu loro difficile entrarvi. Nei cestini c'era molta carta bruciata, ma i due uomini del Servizio segreto notarono subito che non c'era aria di smobilitazione e che tutto sembrava in ordine, anche se ben chiuso in armadi blindati e casseforti. Fu comunicato allora alla sede centrale che sicuramente c'erano documenti importantissimi in quel consolato, ma che occorreva scassinare parecchie serrature per poterli vedere. La risposta fu semplice: « Diventate scassinatori! ». E fu così che in un locale del servizio segreto venne organizzata una specie di « palestra per scassinatori », dove una speciale squadra si allenò fino a che i suoi membri non furono in grado di scassinare con sufficiente disinvoltura vari tipi di cassaforte. Da allora in poi quasi ogni notte nei locali del consolato, degli « operai in tuta » si davano un gran daffare intorno alle casseforti. Gli « scassinatori » erano però inesperti e non poche volte facevano cadere oggetti o parlavano a voce non proprio bassa. Il capo della squadra, dopo i primi giorni di lavoro, capì che gli addetti al consolato, per quanto ogni mattina ritrovassero ogni cosa a posto, potevano avere qualche sospetto e non aveva torto, anche se ad avvertire il consolo non fu un suo dipendente ma un vero uomo delle pulizie che, pulendo l'appartamento posto al piano di sopra a quello del consolato, sentì dei rumori strani e si premurò immediatamente di comunicare l'accaduto al console. La prudente mossa del capo della squadra si rivelò provvidenziale la sera stessa in cui egli e suo aiutante decisero di attuarla introducendosi nel consolato vestiti da operai ma stavolta « per fare lo sul serio ». Quando all'improvviso il console e

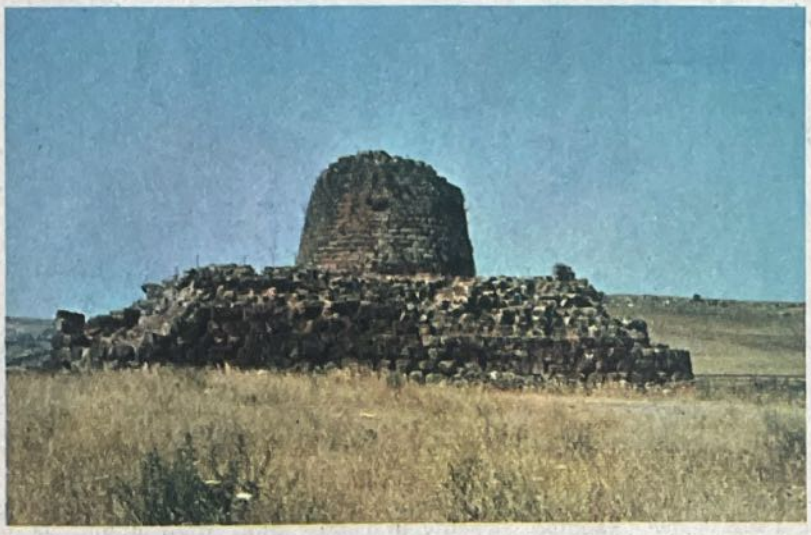
...il console in persona si profuse in scuse...

una guardia, pistola in mano, si precipitarono nella stanza delle casseforti, trovarono due operai intenti a controllare il calorifero e tanto convincenti che il console in persona si profuse in scuse. Da quella sera in poi, tuttavia, una guardia rimase ogni notte all'interno del consolato. La squadra iniziò allora un'opera di provocazione tale che riuscì a far licenziare la guardia. Ogni notte qualcuno causava dei « rumori sospetti » e regolarmente la guardia dava l'allarme al console, il quale si precipitava per vedere che cosa era successo e altrettanto regolarmente tutto era in ordine. Il console si decise a fare a meno di una guardia « un po' visionaria » e di dormire durante la notte. Le visite notturne da parte della « squadra scassinatori », come ormai veniva chiamato da tutti gli uomini del Servizio segreto il gruppo che agiva al consolato tedesco, ripresero normalmente ed in tre mesi tutti i documenti di un certo rilievo erano stati fotografati. Nel frattempo, i molti componenti la squadra avevano imparato a muoversi con cautela da veri professionisti. Un apposito laboratorio era al servizio della squadra ed il lavoro si svolgeva tutto di notte e con una velocità impressionante, in modo che al mattino presto ogni cosa era in ordine al suo posto. Vennero trovati anche i codici cifrati del consolato e si scoprì che ad esso faceva capo una organizzazione spionistica dislocata in varie sedi, nelle città americane. La « squadra scassinatori » continuò il suo lavoro per circa due anni e grazie alle informazioni così raccolte, i nomi delle spie della rete che i tedeschi avevano organizzato negli Stati Uniti vennero trovati uno dopo l'altro. Molte organizzazioni « assistenziali » vennero smascherate nella loro vera attività e quando gli Stati Uniti erano già entrati in guerra, avvenne addirittura che alcune operazioni militari che il comando alleato aveva progettato vennero conosciute del Servizio segreto, tramite la rete di spie tedesche in America, prima della comunicazione regolare. Non si può dirlo con dati alla mano, ma non pochi esperti affermano convinti che certe operazioni militari dell'ultima guerra hanno avuto esito positivo, per gli alleati, grazie al lavoro svolto dalla « squadra scassinatori» del Servizio segreto della Marina americana.

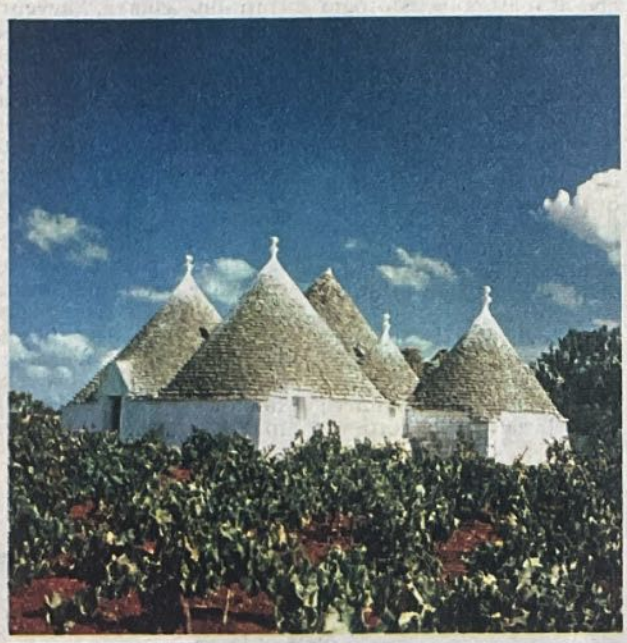


...un apposito laboratorio era al servizio della squadra...

IL MONDO NEI FRANCOBOLLI



Il « nuraghe » è un famoso monumento preistorico tipico della Sardegna. Si conoscono più di seimila esemplari di queste originali costruzioni conservate ancora in un discreto stato, nonostante gli attacchi del tempo, delle intemperie e degli uomini. Si tratta di abitazioni a forma di cono tronco che si reggono senza malta ma per equilibrio dei massi di cui sono composte. Sono in genere a un piano, ma se ne conoscono alcuni a due o tre. **Serie di un valore, da 25 lire, emessa nel 1958 dall'Italia « Per la rinascita della Sardegna ». Costo della serie (nuova): 75 lire.**



Uno degli esempi più ingegnosi di abitazione all'italiana sono senza dubbio i palazzi veneziani del 1700. Qui le case «toscane» hanno raggiunto una grazia e una leggerezza tutta veneta: le finestre e le decorazioni muovono le facciate come se la luce riflessa dall'acqua dei canali fosse una parte integrante della loro struttura. Anche per questo Venezia è da salvare: è un patrimonio artistico di inestimabile valore.

Serie di un valore, da 50 lire, emessa dall'Italia nel 1968 per il « II centenario della morte di Antonio Canal, detto " Il Canaletto " », noto pittore veneziano. Costo della serie (nuova): 80 lire.

Sui declivi dolci che da Alberobello a Martina Franca e Putignano vanno verso il mar Jonio, ci si imbatte spesso in una costruzione molto caratteristica e affascinante: il trullo. Essa ha antichissime origini e la causa di queste costruzioni con la cupola così originale è riferita, da molti, alla necessità dei contadini della zona di liberare i terreni delle mille pietre: fecero cioè di necessità virtù.
Serie di 19 valori, da 50 centesimi a 200 lire, emessa dall'Italia nel 1950 e nota come « Italia al lavoro », nel nostro caso le Puglie. Costo della serie: (nuova) 22.000 lire; (usata) 2.200 lire.

GIORNO PER GIORNO

Con la traversata della Beresina comincia la terribile ritirata dalla Russia dell'esercito di Napoleone. I francesi erano giunti a Mosca ma l'avevano trovata deserta e poco dopo il loro insediamento nella capitale russa un violento incendio li aveva costretti a ritirarsi al più presto. Alla Beresina le truppe russe sconfissero con facilità quelle di Napoleone ormai spossate.

26 novembre 1812

27 novembre 1969

Un capitano dell'esercito argentino ha denunciato alle autorità la scomparsa della sua... casa. La polizia un po' incredula indaga e scopre che un gruppo di ladri specializzati ha già fatto sparire, pezzo dopo pezzo, 50 case. Nessuno sa spiegare con chiarezza la tecnica dei ladri, ma sta di fatto che essi riescono a rubare una casa senza farsi scoprire.

Ferdinando Magellano un portoghese al servizio della corona spagnola, arriva al capo Pillar e quindi in mare aperto. Ha navigato per tre settimane in un canale pieno di pericoli che collega l'oceano Atlantico con il Pacifico. Questo stretto è lungo 500 km. ed in onore del primo navigatore che lo ha percorso si chiama «stretto di Magellano».

28 novembre 1520

29 novembre 1968

Un giorno, la signora Butler di Huston apre un baule lasciatole in eredità da suo marito quattro anni dopo la sua morte e vi trova una mummia, non se ne preoccupa: del resto il « povero Joe » faceva l'imbalsamatore di mestiere. La polizia però è curiosa: vuol sapere chi è la mummia. La signora dice che non ne sa niente di preciso: forse si tratta di una lontana cugina.

Un deputato ha rivelato che alla corte inglese lavorano ragazze « alla pari ». Un funzionario di corte, però, ha smentito seccamente il fatto: si era pensato di impegnare in cucina delle ragazze straniere in cambio di conversazioni inglesi, ma poi non se ne era fatto più nulla. Che diamine, le ragazze interpellate pretendavano di conversare solo con Filippo!

30 novembre 1969

1 dicembre 1970

Perché un uomo dirotta un aereo? Finora si sono soprattutto trovati dei moventi politici. E perché si dirotta un autobus? A Chicago c'è chi lo fa per motivi del tutto personali. Il signor Vartan ha paura di volare e perciò, pistola alla mano, è salito su un autobus dell'aeroporto ed ha ordinato all'autista di portarlo in una località a 40 km. di distanza. Accontentato.

Nottingham. Un fischio ed il taxi si avvicina subito al marciapiede. Il cliente sale e chiede di andare alla banca Barclays. Qui giunto, il tassista è pregato di attendere e poco dopo conduce il suo cliente, ritornato con una grossa borsa, nella via richiesta. Il giorno dopo legge sul giornale di una rapina in taxi alla banca Barclays...

2 dicembre 1963

IL PELLICCIO

Come già per il borsetto,
sta ora dilagando un'altra moda considerata da sempre femminile:
quella della pelliccia per uomo.
I pareri sono contrastanti, ci sono i sorrisi ironici
e gli sguardi di approvazione, c'è chi vorrebbe
comprarsene una ma non lo fa perché « ha vergogna »,
c'è chi invece se la compra anche se non ha il fisico adatto.
Sentiamo cosa ne pensano in materia cinque personaggi
che sono noti per il loro buon gusto nel vestire:
**Carlo Dapporto, Nando Gazzolo, Alberto Lattuada,
Renato Rascel e Rossano Brazzi.**

NANDO GAZZOLO

attore

Direi che ci stiamo meravigliando per un qualcosa che nei Paesi del nord è in uso da millenni. Per me è tutta una questione di prezzo. Dato che da noi si hanno poche occasioni per portare la pelliccia, dico che io personalmente non mi sento di investire un sacco di soldi in una cosa che in fin dei conti è destinata a restare la maggior parte dell'anno chiusa in un armadio.

Chi vuole, però, se la metta pure. Perchè un uomo deve star male in pelliccia ed una donna no? Il problema per me è un altro: io sono contro le pellicce indistintamente, per uomo, per donna, per bambino, per camera da letto, per tappeto, per il motivo semplicissimo che collego tutto questo pelo sparso addosso a noi o nelle nostre case a odiose carnefi-cine di povere bestie che nulla hanno fatto per meritarsi la fine orrenda alla quale gli uomini le costringono. Ecco, è tutto qui. Se poi vogliamo proprio insistere nel volerci disfare di questi nostri amici della natura, di queste bestie bellissime che ora vanno estinguendosi, allora andiamo pure in giro a pavoneggiarci per il nostro modernissimo acquisto, mettiamo pure la pelliccia addosso a tutti, indistintamente. La hanno usata Re e Papi, Unni e Pellerossa e ora dovremmo farcene un problema noi che ci definiamo persone civili?

CARLO DAPPORTO

attore comico

La pelliccia per uomo, o pelliccio, come voi lo chiamate, a me sta benissimo. Chi dice che è femminile? Forse che qualche esquimese padre di famiglia con otto figli a carico vien tacciato di effiminatezza, solo perchè si ripara dal freddo nel modo più logico ed efficace?

Siamo alle solite: si sta cercando di imporre una nuova moda e quelli che sono più ancorati alle tradizioni si piccano di fare volta a volta i moralisti, i saccenti, quelli che da soli si sentono depositari del buon gusto.

Anche per i capelloni vale la stessa cosa: ce ne sono di quelli, ben pettinati, con taglio accurato, che non sono affatto condannabili. Così sia anche per il pelliccio: scegliamo il pelo giusto, mi raccomando, a pelo rasato, optiamo per modelli adatti soprattutto al fisico di chi li dovrà indossare, e via tutti con la pelliccia. Evviva la pelliccia, evviva il pelliccio.

ROSSANO BRAZZI

attore

Alla base del lancio della pelliccia per uomo mi sembra non ci sia altro che un desiderio esibizionista di dubbio gusto. A quattromila metri di quota mettiamone anche due di pellicce, se abbiamo freddo, ma a Roma o a Milano limitiamoci a farne uso solo per foderare l'interno di un cappotto. A parte il fatto che a me l'idea di pelliccia si identifica automaticamente con quella di effeminatezza. Sarà forse perchè nella mia vita ho dovuto comprarne tante a mia moglie... Comunque s un mio collega in sesso d cide per il pelo, che abbi almeno il buon gusto d non andare a ricercare modello, il taglio del gran de sarto, la « cosa » vist sui giornali di moda all moda (scusate il gioco d parole). Si metta addoss qualcosa di trasandato allora potrà ancora salvar si. Se no, compriamogli, un biglietto di sola andata per il Polo e lasciamo che va da lassù, in mezzo agli E squimesi a sfoggiare la sua classe.

ALBERTO LATTUADA

regista

A me sembra che alle nostre latitudini la spesa della pelliccia sia veramente il classico denaro buttato dalla finestra. Fossimo a Mosca o in Alaska, potrei anche capirlo, ma qui proprio no. E' un fatto di moda, quindi, che rientra nel contesto del tentativo che si sta facendo da alcuni anni a questa parte di coinvolgere anche l'uomo in un turbinare di gusti, di stili, di manie, opportunamente imposti per fini strettamente commerciali. Io sono convinto che un buon cappotto di buona lana possa benissimo bastare e che non ci si debba andare ad arrampicare sugli specchi per inventare cose che in fondo servono poco o nulla. Lasciamo dunque alle donne la preoccupazione di essere sempre alla moda e di attirare l'attenzione altrui, come hanno sempre fatto, e noi uomini continuiamo a curare il nostro vestire in un senso pratico, funzionale, efficace. Questo non vuol dire che non si debbano fare concessioni ad una certa ricercatezza. Ma da qui a indossare la pelliccia, ne corre ancora molto.

RENATO RASCEL

attore comico

Distinguiamo subito, per favore, fra pelo e pelo: se un uomo mi si mette addosso un bel mantello di ermellino o di visone azzurro, beh, allora si salvi chi può. Se però si fa una pelliccia giusta, tagliata da uomo, magari con un bel cinturone dietro e le tasche applicate, allora mi va benissimo. Io stesso ne ho una di lontra che mi piace moltissimo e che nessuno mai mi impedirà di mettere nelle giornate particolarmente fredde, soprattutto delle città del nord. Ma poi perché andiamo a scovar polemiche dappertutto? Gli animali, maschi o femmine che siano, non ce l'hanno addosso da che mondo è mondo, questa benedetta pelliccia? E noi non siamo degli animali esposti ai rigori dell'inverno come gli altri? Forse che per il fatto che siamo dotati di intelligenza dobbiamo soffrire il freddo? Usiamola, invece, questa intelligenza, perché i maschi indossino non la pelliccia ma, come giustamente voi l'avete battezzata, il pelliccio: una cosa, cioè, che non permetta equivoci di sorta e che nello stesso tempo sia utile.

di Franco Nebbia

Andromeda
o la vera fantascienza

ARTHUR HILL

Cosa faremmo se una astronave di ritorno sulla terra portasse con sé un germe mortale che uccide tutti? La risposta è gravida di nere previsioni. Alcuni aspetterebbero serenamente la morte, ma moltissimi altri, impazziti di terrore, si comporterebbero di conseguenza. La fantascienza, genere letterario ormai diffuso ad ogni livello culturale, ci ha proposto già mille avventure, ci ha mostrato visioni apocalittiche o serene beatitudini da sogno.

Questa volta, dalla vena fantastica di un medico scrittore americano, Michael Crichton, è nato qualcosa di più vicino alla realtà contemporanea, qualcosa che potrebbe realmente accadere. Nel suo romanzo, intitolato « Andromeda » come il film che ne è stato tratto, un satellite artificiale, lanciato senza equipaggio umano dalla NASA, ritorna sulla terra recando uno strano « elemento » involontariamente raccolto nello spazio. Questo « elemento », che in seguito verrà battezzato appunto « Andromeda », non è un virus, né un organismo e si comporta in modo strano e inconsueto.

Un gruppo di studiosi, in un clima di tremendo « suspense », lo studia e ne tenta la classificazione. Intanto « Andromeda » ha già fatto strage di coloro che in un villaggio sperduto dell'Arizona avevano aperto per curiosità il satellite artificiale.

Gli studiosi fanno parte di un progetto chiamato in codice militare « Wildfire » e creato appositamente dalle organizzazioni spaziali americane allo scopo di proteggere le popolazioni della terra da eventuali invasioni di corpi o « elementi » extra-terrestri.

DAVID WAYNE

Nel film la trama del romanzo e l'atmosfera « batteriologicamente pura » restano inalterate. Il regista Robert Wise si avvale di congegni elettronici dallo aspetto più che avveniristico (ma che tutti sappiamo già realmente esistenti) per descriverci l'ansia dei quattro scienziati, i migliori nel campo della biologia, della chirurgia, della chimica e di altre altissime specializzazioni, chiusi in un laboratorio sotterraneo in compagnia di « Andromeda » e dei soli scampati alla strage in Arizona: un vecchio bevitore e un neonato. Con questi tre elementi e con la collaborazione di un computer perfezionatissimo, gli scienziati devono risolvere l'appassionante enigma. Fallire significa la distruzione atomica del laboratorio con tutto il suo contenuto umano e spaziale.

E' un teorema affascinante la cui tesi propone: « " Andromeda ", elemento spaziale inclassificabile secondo le scienze umane, ha già ucciso i 48 abitanti del villaggio e alcuni soldati. Riusciranno, quattro cervelloni, tra cui un Premio Nobel, a identificarlo e a neutralizzarlo? ».

JAMES OLSON

Con questa premessa, quattro splendidi attori, Arthur Hill, David Wayne, James Olson e Kate Reid, sotto la guida di un famoso regista, autore fra l'altro di « West-side story », ci fanno vivere due ore di ansia inenarrabile.

Il film, come il romanzo, è avvincente in ogni sua sequenza, tecnicamente ineccepibile, data la collaborazione di diversi Istituti Universitari americani, perfetto e credibile nella parte avveniristica, dal momento che sappiamo come certi esperimenti vengono già realizzati ad alto livello scientifico in molte parti del mondo odierno.

Tuttavia, dato il finale ottimistico, l'ansia dello spettatore per fortuna non si tramuta in angoscia costante, anzi, il film tenta di dare una certa fiducia nella tecnologia e nella scienza. Una delle componenti, abbastanza divertente nella sua drammaticità, riguarda la satira della burocrazia che, per la sua lentezza nell'assumersi responsabilità e distillare decisioni, rischia ogni momento di annullare gli sforzi degli scienziati.

E' una specie di denuncia che purtroppo lascerà il tempo che trova. Infatti sappiamo che, anche quando il film sarà stato visto da tutti i burocrati di questo mondo, ci sarà ancora gente che continuerà a morire in miseria in attesa della pensione, ci saranno ancora e sempre errori e malintesi micidiali, dovuti unicamente alla lentezza del «bestione burocratico». Solo il progresso della scienza e della tecnica, dice il film, se nutrito di uomini validi e disinteressati, potrà aiutarci a sopravvivere in questo mondo pericoloso.

Potrà avvenire? Noi ci auguriamo di sì, per tutte le persone e le cose che amiamo e un po' anche per noi stessi, se permettete.

Auguri.

Franco Nebbia

ALDILA' DELLA REALTA'
SPESSO ACCADONO FATTI A CUI NON SAPPIAMO DARE UNA SPIEGAZIONE. E' COME SE LA NOSTRA MENTE URTASSE CONTRO UN MURO CHE LE IMPEDISCE DI VEDERE OLTRE: IL MURO DELLA REALTA'. MA FORSE E' PRESUNZIONE CREDERE CHE NON ESISTE CIO' CHE NON SI RIESCE A CAPIRE.
COME UN RONZANTE INSETTO METALLICO, L'ASTRONAVE AFFONDA NELL'IMMENSITA' DELLO SPAZIO.
NON HO PAURA DI QUESTO NERO ABISSO SENZA FONDO, MA DI QUESTA SOLITUDINE AGGHIACCIANTE... NON C'E' UNA VOCE CHE MI PARLI, NON C'E' UN ORECCHIO CHE MI ASCOLTI!
E CI VORRANNO ALMENO DICIOTTO MESI PER POTER RIPRENDERE I CONTATTI-RADIO CON LA TERRA E RIENTRARE NEL NOSTRO SISTEMA SOLARE! ...NON E' STATA UNA BUONA IDEA PARTECIPARE A QUESTA ESPLORAZIONE SPAZIALE.
MA L'HO FATTO PER MIRIAM... LO STIPENDIO E' FAVOLOSO E LEI, MIA MOGLIE, POTRA' AVERE TUTTO CIO' CHE VORRA'... MIRIAM SARA' UNA DONNA FELICE QUANDO TORNERO'... SE TORNERO'!

GIA' TRE DEGLI ALTRI PILOTI SONO MORTI, CONTAGIATI DA QUELLO STRANO MORBO ASTRALE, RESTIAMO SOLTANTO IO E DESMOND... ANZI E' ORA CHE VADA DA LUI!
DESMOND, L'EROE DEL CIELO E DELLA TERRA, L'ASTRONAUTA CHE ERA DIVENTATO UN MITO, ORA GIACE INERTE NELLA SUA CUCCETTA, DIVORATO DA UN MORBO SCONOSCIUTO.
ELWIS... SENTO CHE STO PER MORIRE ANCH'IO...
CE LA FARAI, DESMOND... STIAMO TORNANDO INDIETRO E APPENA CI METTEREMO IN CONTATTO-RADIO, DALLA TERRA SAPRANNO COME...
SO BENISSIMO CHE CI VORRA' ALMENO UN ANNO E MEZZO... NON CE LA FAREMO, ELWIS: SIAMO CONDANNATI! IL MORBO UCCIDERA' TUTTI!
NO, IO CE LA FARO'... IO STO BENE, NON SENTO ASSOLUTAMENTE NULLA... ANCHE SE RESTERO' SOLO, RIUSCIRO' A TORNARE SULLA TERRA, IO!
ANCH'IO STAVO BENE... DUE GIORNI FA, ELWIS... ED ORA STO PER MORIRE... MA PRIMA DI ANDARMENE VOGLIO PARLARTI DI MIRIAM...
MIRIAM? COSA C'ENTRA MIA MOGLIE? SPIEGATI DESMOND.
LE PAROLE ESCONO A FATICA, DALLE LABBRA DI DESMOND, ED ELWIS LE BEVE COME UN VELENO.
CI AMIAMO... AVEVAMO DECISO DI DIRTI TUTTO QUANDO SAREMMO TORNATI DA QUESTO VIAGGIO...
... ED IO VOGLIO CHIEDERTI PERDONO PER ME E PER LEI PRIMA DI MORIRE... ADDIO, ELWIS...
NO! TU MENTI... NON E' POSSIBILE... DIMMELO, DESMOND CHE MENTI!
45 - 74

E' MORTO... E UN UOMO PRIMA DI MORIRE NON MENTE MAI... PERCHE' DOVREBBE FARLO?... MIRIAM MI HA TRADITO, QUESTA E' LA VERITA'!
ED IO HO INTRAPRESO UNO DEI PIU' LUNGHI VIAGGI NELLO SPAZIO, NONOSTANTE FOSSE IL PRIMO PER ME, PUR DI OFFRIRLE UNA VITA AGIATA...
MECCANICAMENTE, ELWIS FAIR ABBASSA LA LEVA CHE TRASFORMA LA CUCCETTA DI DESMOND IN UNA BARA TRASPARENTE.
PER LEI RISCHIO DI MORIRE IN QUESTO VIAGGIO MALEDETTO, SEGUENDO LA SORTE DEGLI ALTRI QUATTRO CHE SONO MORTI PRIMA DI ME ANCHE SE ERANO DEI VETERANI!
DEI VETERANI?... MA ALLORA SI SPIEGA TUTTO! QUEL MORBO GLI ALTRI LO HANNO PRESO DURANTE UN LORO PRECEDENTE VIAGGIO E NON IN QUESTO.....DUNQUE IO SONO SALVO!
ELWIS FAIR
DESMOND
E COSI' SARO' IO A TORNARE DA MIRIAM E NON DESMOND CHE RESTERA' NEI LO SPAZIO DENTRO IL SUO SARCOFAGO VOLANTE!
DESMOND
NON E' CERTO UNA PREGHIERA QUELLA CHE ACCOMPAGNA DESMOND NEL SUO ULTIMO VIAGGIO.
CHE TU SIA MALEDETTO, DESMOND! ... POTEVI AVERE TUTTE LE DONNE DEL MONDO ED INVECE HAI PRESO MIRIAM, MIA MOGLIE!
DESMOND
LA MIA CARA MOGLIETTINA AVRA' UNA SORPRESA QUANDO VEDRA' SCENDERE SOLTANTO ME DALL'ASTRONAVE E SAPRA' CHE IL SUO AMATO E' RIMASTO QUASSU' IN UNA VETRINA DI PLEXIGLASS!
45 - 75

COSA LE DIRO', ALLORA? ... FARO' FINTA DI NON SAPERE NULLA O LE GETTERO' IN FACCIA IL MIO DISPREZZO?

HO DICIOTTO MESI DI TEMPO PER PENSARCI... MA ORA MI DEVO DISTRARRE SE NON VOGLIO DIVENTARE PAZZO CON QUESTA LAMA CRUDELE NEL CERVELLO!

PASSANO I GIORNI, I MESI, SENZA CHE IL TEMPO SMETTA DI ESSERE UGUALE, SENZA CHE QUEL PENSIERO SMETTA DI MORDERGLI IL CUORE.

MIRIAM, PERCHE' L'HAI FATTO?... IO HO CERCATO DI FARTI FELICE, NON MERITAVO QUESTO.

GRIDA, URLA, LA SUA VOCE E' L'UNICA COSA CHE GLI TIENE COMPAGNIA.

HO DECISO COSA FARO' QUANDO RITORNERO'... TI UCCIDERO', MIRIAM!

NEGLI OCCHI DI ELWIS FAIR BRILLA LA LUCE FREDDA DELLA VENDETTA. E' L'UNICA COSA CHE RIESCE A TENERLO IN VITA, L'UNICA COSA PER CUI TORNA SULLA TERRA.

MA NESSUNO DOVRA' SOSPETTARE ME PER LA TUA MORTE! ... SARA' UN PIANO PRECISO, PERFETTO!

SAREBBE IL COLMO! ESSERE STATO BEFFATO E TRADITO E POI FINIRE ALL'ERGASTOLO SU UNO DEI SATELLITI - PENITENZIARIO!

45 - 76

VORREI ESSERE GIA' ARRIVATO... NON CE LA FACCIO PIU' A STAR CHIUSO QUI DENTRO DA SOLO... SOLO COME UN FANTASMA! ... MI FERMERO' SU CORBA 7!

CORBA 7. UN PIANETINO CHE ALL'ANDATA AVEVANO TROVATO SULLA LORO ROTTA ASTRALE E SU CUI SI ERANO FERMATI SCOPRENDO CHE AVEVA CARATTERISTICHE SIMILI ALLA TERRA.
FARE UNA MANOVRA DI ATTERRAGGIO MI DISTRARRA', MI FARA' RISENTIRE VIVO... ECCOLO DAVANTI A ME!
UNA STRANA LUCE VERDASTRA ACCOGLIE LA DISCESA DI ELWIS FAIR SUL PICCOLO PIANETA.
MI FARA' BENE FARE QUATTRO PASSI FUORI DALL'ASTRONAVE!
IL POTERSI MUOVERE CON LEGGEREZZA, PER LA MINORE FORZA DI GRAVITA', GLI PROCURA UNA CERTA EUFORIA.
E CHE STRANA ERBA C'E' SU QUEL PIANORO!
GLI UOMINI DOVREBBERO VIVERE QUASSU'! SAREBBE MOLTO PIU' BELLO... ANCHE QUESTI COLORI SONO MAGNIFICI E RIPOSANTI!
E' VERAMENTE MOLTO BELLO QUI! MI STENDERO' SU QUESTO MORBIDO PRATO!
PERCHE' INVECE NON GIOCHI A PALLA CON ME?
QUALCUNO GLI HA PARLATO. ELWIS SENTE IL SANGUE FERMARGLISI NELLE VENE.
NON E' POSSIBILE! NESSUNO PUO' ESSERE QUI, A MILIONI DI CHILOMETRI DALLA TERRA!
SI VOLGE DI SCATTO PER AVER LA FORZA DI GUARDARE, PER SAPERE SE E' IMPAZZITO.
ALLORA GIOCHI?
TOM?... COSA FAI QUI?
45-77

SI', TOM... PROPRIO LUI, IL BAMBINO DEI LORO VICINI DI CASA CHE SALUTAVA LUI E MIRIAM COME FOSSERO SUOI AMICI!
CIAO, MIRIAM... CIAO, ELWIS!
CIAO, TOM... VIENI DA NOI A PRENDERE IL GELATO?

E LUI STUPIDO CHE SI E' SPAVENTATO. CERTAMENTE TOM E' GIUNTO SOPRA CORBA 7 CON QUALCHE GRANDE ASTRONAVE.
SIETE IN TANTI?
NO, SONO SOLO... ANCHE STAMATTINA SONO ANDATO DA SOLO A TROVARE MIRIAM, TUA MOGLIE!

SEI QUI SOLO?... E STAMATTINA HAI PARLATO CON MIRIAM?... TOM, PER CARITA', DIMMI COME MAI SEI QUI, DIMMI LA VERITA'!
SI', MA NON STRINGERE, MI FAI MALE!

IO VENGO QUI QUANDO VOGLIO... BASTA CHE CHIUDA GLI OCCHI E PENSI DI VENIRE QUI! ... MA SE CONTINUIAMO A PARLARE DOVRO TORNARE A CASA A MANGIARE IL BUDINO SENZA AVER GIOCATO...
ASPETTA UN ATTIMO...
ELWIS HA BISOGNO DI PENSARE, HA BISOGNO DI DARE UNA SPIEGAZIONE UMANA E SCIENTIFICA A QUESTA STORIA ASSURDA.
CERTO, E' «TELECINESI»... LA PROPRIETA' DI SPOSTARE NELLO SPAZIO LA MATERIA SOLO CON LA VOLONTA'. TOM DEVE AVERE QUESTA FACOLTA'.

ALLORA GIOCHI?... FRANCK NON HA POTUTO ACCOMPAGNARMI OGGI, PER QUESTO SONO SOLO!
C'E' ANCHE UN TUO AMICO CHE SA VENIRE QUI?
45 - 78

LUI NON E' CAPACE... MA LO PORTO IO, BASTA CHE MI DIA LA MANO E CHIUDA GLI OCCHI SENZA PENSARE A NIENTE! ... DAI... CERCA DI PRENDERMI IL PALLONE.

UN'ASSURDA PARTITA DI CALCIO FRA UN ASTRONAUTA E UN BAMBINO SU DI UN PRATO CON FILI DI ERBA CHE SEMBRANO PIUME.

SEI SCARSO, ELWIS.

SEI TU CHE SEI FORTE...

...MA SCOMMETTO CHE NON SEI CAPACE DI PORTARE ANCHE ME SULLA TERRA, A CASA MIA! ...SE INVECE RIESCI A FARLO, POI TORNERO' QUI CON TE A GIOCARE AL PALLONE, DOPO CHE AVRAI MANGIATO IL BUDINO!

SCOMMETTO! TORNARE QUI A GIOCARE MI FAREBBE PIACERE!

E' TUTTO ASSURDO... MA ORA NON DEVO PENSARE...NON DEVO PENSARE... TOM HA DETTO CHE BISOGNA FARE COSI' E PRENDERLO PER MANO...

ELWIS RIAPRE GLI OCCHI ADAGIO CON LA PAURA DELL'IGNOTO...

DOVE SONO?...

SEI NEL RIPOSTIGLIO DI CASA TUA, NO?... HAI AVUTO PAURA? FRANCK NON HA PAURA!

«STA' TRANQUILLO! TORNERO' APPENA MANGIATO IL BUDINO». LE PAROLE DEL PICCOLO TOM SONO ANCORA NELL'ARIA QUANDO ELWIS NON LO VEDE PIU'.

E' ANDATO! ORA POSSO COMPIERE LA MIA VENDETTA SENZA CHE NESSUNO POSSA ACCUSARE ME! PER TUTTI SONO A MILIONI DI CHILOMETRI DALLA TERRA... E CHI POTREBBE CREDERE ALLE PAROLE DI UN BAMBINO?

APPENA APRE LA PORTA, SENTE LA SUA VOCE, LA VOCE DI MIRIAM. AMA MOLTO CANTARE MENTRE SFACCENDA.

SONO STATO TRADITO ED HO IL DIRITTO DI VENDICARMI! ... LA MIA PISTOLA A LASER FARA' GIUSTIZIA!

« QUANDO TU TORNERAI... QUI MI TROVERAI»

45 - 79

QUANDO LA VEDE, SENTE UN URTO AL CUORE, IL SUO FURORE SI DISPERDE SENZA LASCIARGLI LA FORZA DI PREMERE IL GRILLETTO...
SONO TORNATO, MIRIAM...!
TU, ELWIS?! ... COME MAI? E DESMOND?
DESMOND. ANCORA LUI. MA FORSE ELWIS NON SPAREREBBE, SE NON LO VEDESSE LI' DAVANTI A LUI NEL PORTARITRATTI. IN CUI HA PRESO IL SUO POSTO.
FFRRLLZZZZ
NON SI FERMA A GUARDARLA, RITORNA NEL RIPOSTIGLIO SENZA VOLTARSI INDIETRO. PER SALVARSI NON DEVE PENSARE A CIO' CHE HA FATTO...
ERA GIUSTO! ERA GIUSTO CHE LO FACESSI!
L'ARRIVO DI TOM E' UNA LIBERAZIONE. GLI APPARE DAVANTI COME UNA VISIONE.
ALLORA, ANDIAMO?... HO GIA' MANGIATO IL BUDINO.
SI'... FACCIAMO PRESTO, O NON POTREMO PIU' GIOCARE!
MA QUESTA VOLTA PER ELWIS E' PIU' DIFFICILE NON RIUSCIRE A PENSARE, COME FARE A NON PENSARE A MIRIAM, ORA CHE GIACE MORTA A POCHI PASSI OLTRE LA PORTA?
ELWIS, SEI PRONTO?
SI', TOM... ANDIAMO... TU DAMMI LA MANO E IO CERCHERO' DI NON PENSARE A NIENTE, COME PRIMA...
45 - 80
UN BRIVIDO DI FREDDO SVEGLIA LA MENTE DI ELWIS, LO AVVERTE CHE IL VIAGGIO ATTRAVERSO LO SPAZIO E' FINITO.
MA... MA QUESTO NON E' LO STESSO PIANETA DI PRIMA, NON E' CORBA 7!
IO VENGO ANCHE QUI A GIOCARE QUALCHE VOLTA... ANCHE QUI SI GIOCA BENE AL CALCIO!
MA QUI NON C'E' LA MIA ASTRONAVE! E' MEGLIO TORNARE DOVE CI SIAMO INCONTRATI, TOM!
E VA BENE, MA PRIMA VADO A CASA A PRENDERE IL PALLONE! ... L'HO DIMENTICATO

ECCO, IL RAGAZZO CHIUDE GLI OCCHI... E' GIA' SCOMPARSO.
TOM... TOM! RICORDATI DI ME, TOM!
...CHE FINISCE MALE.
MAMMA! ... AH!
THUD!
TOM E' DI NUOVO A CASA SUA...
UFFA'! ... LA MAMMA MI HA RINESSO IL PALLONE SULL'ARMADIO PER PAURA CHE ROMPA I VETRI! E ADESSO PER PRENDERLO DEVO SALIRE SULLA SEDIA!
E' UN GIOCO D'EQUILIBRIO...
LO SVEGLIANO DUE MANI DOLCI.
HAI VISTO CHE TI SEI FATTO PROPRIO UN BEL BERNOCCOLO! ? ORA LA MAMMA VUOLE CHE TU LE PROMETTA DI STARTENE TRANQUILLO PER UN BEL PO' E DI NON ANDARE PIU' IN GIRO!
SI', MAMMA, TE LO PROMETTO! RESTERO' IN CASA PER TUTTA LA SETTIMANA!
E POI CREDO CHE NON RIUSCIRO' PIU' A SPARIRE... DOPO QUEL COLPO ALLA TESTA, NON MI RIESCE PIU' DI CONCENTRARMI COL PENSIERO...
MI DISPIACE DI NON POTER ANDARE A GIOCARE CON ELWIS... MA CERTAMENTE LUI, CHE E' PIU' GRANDE DI ME, E' GIA' RIUSCITO A TORNARE DA SOLO SULL'ALTRO PRATO DOVE C'ERA LA SUA ASTRONAVE! ...
INVECE ELWIS LO STA ASPETTANDO, LO ASPETTERA' PER SEMPRE, CONSUMANDOSI IN UN'ATTESA TERRIBILE.
TOM CERTAMENTE TORNERA'... NON PUO' LASCIARMI SU QUESTO PIANETA SPERDUTO... FORSE SI SARA' ADDORMENTATO ... FORSE...
fine
45 - 81

PROGRAMMI TV

DAL 26 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

26 novembre VENERDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Perchè l'Europa
13 Vita in casa
13,30 Telegiornale
14 Corso di francese
17 Per i più piccini
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi
18,15 Vangelo vivo
18,30 Giorni d'Europa
19,15 Sapere - Problemi di sociologia
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 Servizi speciali del Telegiornale - Destinazione uomo. 7ª puntata: « I tentacoli del cervello ».
22 Stasera in Europa. Programmi musicali di altri Paesi - Russia
23 Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Così fan tutte - Opera buffa in due atti di L. Da Ponte - Musica di W.A. Mozart.

27 novembre SABATO

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Problemi di sociologia
13 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini
17,30 Telegiornale del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto
17,45 La TV dei ragazzi
18,40 Sapere - Monografie: Esistenzialismo (prima parte).
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale della sera
21 Corrado presenta Canzonissima '71 con Raffaella Carrà e Alighiero Noschese. Ottava trasmissione
22,30 All'ultimo minuto - « La prigioniera » - Telefilm.
23 Telegiornale della notte - Sport

SECONDO CANALE

19,15 Tribuna regionale per la sola zona della Toscana.
21 Telegiornale
21,15 Mille e una sera - Paese per Paese
23,20 Sette giorni al Parlamento

28 novembre DOMENICA

PRIMO CANALE

11 Santa Messa
12 Domenica ore 12
12,30 Oggi cartoni animati
12,55 Canzonissima il giorno dopo
13,30 Telegiornale
14 A come Agricoltura
15 Pomeriggio sportivo
16,45 La TV dei ragazzi
17,45 90° minuto. Risultati e notizie sul campionato di calcio.
18 Come quando fuori piove. Spettacolo di giochi.
19 Telegiornale del pomeriggio
19,10 Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita.
19,55 Telegiornale sport - Cronache dei partiti
20,30 Telegiornale della sera
21 Come un uragano. Prima puntata.
22 Prossimamente
22,10 La domenica sportiva
23 Telegiornale della notte

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Stasera sì, con il Quartetto Cetra.
22,15 Omaggio a Giuseppe Verdi
23,15 Prossimamente

29 novembre LUNEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
13 Inchiesta sulle professioni: Il maestro.
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini - Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi - a) Immagini del mondo - b) Ragazzo di periferia. Telefilm.
18,45 Tutti libri
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 Il segreto della semplicità. Film.
22,50 Prima visione, a cura dell'ANICAGIS.
23 Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Incontri 1971 - Un'ora con...
22,15 Concerto sinfonico

30 novembre MARTEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
13 I cavalieri del cielo. Telefilm. Nono episodio.
13,30 Telegiornale
14 Corso di francese
17 Per i più piccini
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 Come un uragano. Seconda puntata.
22,10 Storie di donne - « Sesso debole » - Quinta puntata.
23 Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Habitat - L'uomo e l'ambiente
22,10 Protagonisti alla ribalta: James Brown.

1 dicembre MERCOLEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
13 Tempo di caccia
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini - Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 Telegiornale della sera
21 Ritratto di famiglia
22 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23 Telegiornale della notte - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Film. « Delitto per delitto » - Regia di A. Hitchock.

2 dicembre GIOVEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
13 Io compro tu compri
13,30 Telegiornale
14 Corso di francese
17 Per i più piccini
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi - a) Scooby Doo, pensaci tu! - b) Racconta la tua storia
18,45 Mare aperto
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 Tribuna politica
21,30 Teatro inchiesta - Esperimento
22,45 Quindici minuti con...
23 Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,30 Rischiatutto - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,30 Il mondo a tavola - Prima puntata: « I ristoranti di posta ».

RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1466
Onde corte 49 metri pari a kc. 6035

26 Novembre

7 Referendum della popolarità
13,20 Che c'è di nuovo?

27 Novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
14,15 Flip

28 Novembre

9 Pensando a te
10,40 Il disco d'oro

29 Novembre

7 Carosello del mattino
16 Hit Parade Internazionale

30 Novembre

9 Pensando a te
13,30 Che c'è di nuovo?

1 Dicembre

10,10 Il disco d'oro (Gioco)
13,30 Che c'è di nuovo?

2 Dicembre

9 Pensando a te
14,05 I favoriti della settimana

quando il lavoro diventa gioia

È quando hai scelto tu il tuo lavoro. Quando ne sei così padrone che tutto diventa facile, e la fatica scompare. Scegli tra i 100 corsi Accademia quello che più ti attrae. Poi affidati ad Accademia. Noi sappiamo come insegnarti la tua professione: a fondo. E lavorare non sarà più fatica, sarà gioia.

SCUOLA MEDIA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE - GEOMETRA - MAESTRA D'ASILO - MAESTRA LICEO - SEGRETARIA D'AZIENDA - STENODATTILO LINGUE (INGLESE, FRANCESE, TEDESCO) - DISEGNO E PITTURA - CONTABILE - PAGHE E CONTRIBUTI DISEGNATORE TECNICO - CARTELLONISTA - PUBBLICITA' - VETRINISTA - ARREDAMENTO - FOTOGRAFO - SCENOGRAFO - OPERATORE - RECITAZIONE, REGIA E PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E TELEVISIVA - GIORNALISTA - UFFICI TURISTICI - ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO - ESTETISTA SARTA - PERITO INFORTUNISTICA STRADALE PROGRAMMATORE IBM - TECNICO RADIO TV - TECNICO IMPIANTI IDRAULICI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO MECCANICO - ELETTRICISTA - ELETTROTECNICO - ELETTRAUTO - SALDATORE - TORNITORE - ASSISTENTE EDILE - CARPENTIERE

ACCADEMIA

ISTITUTO CORSI PER CORRISPONDENZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA P.I.

Spett. ACCADEMIA - Via Diomede Marvasi 12/V - 00165 Roma
inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

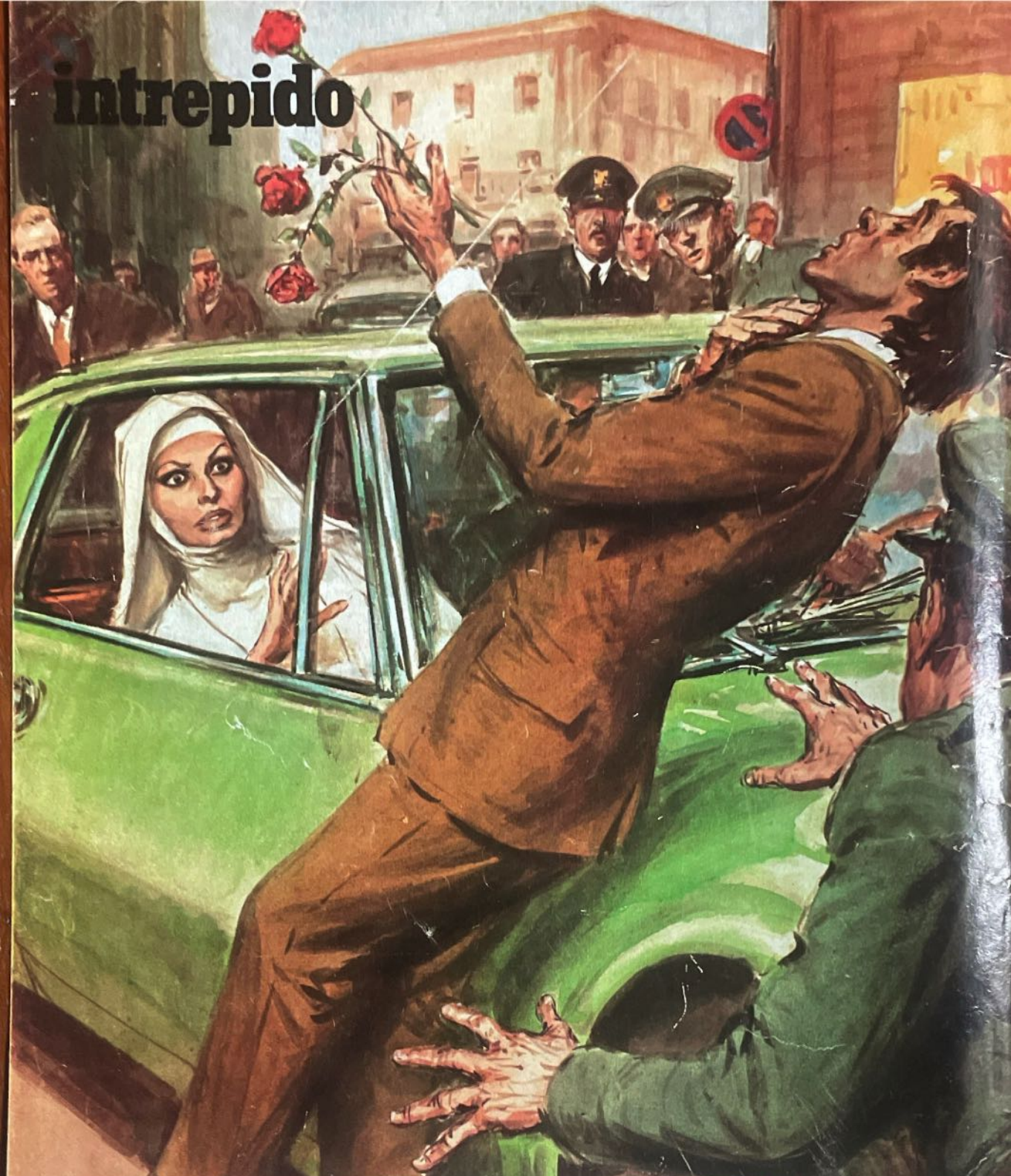
V2

Corso

Nome Cognome Età

Via Città

ASSISTENZA DIDATTICA IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA NEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



C'era un tizio che andava a piedi da Lodi a Milano per incontrare la bella Gigogin; invece Sinibaldo Apollonio è andato da Roma a Lodi per incontrare la bella Sofia Loren, impegnata sul set di un film. Ma dopo aver aspettato ben cinque ore, è svenuto proprio quando l'attrice è uscita sulla strada. Forse è stata l'emozione, però il giovane « fan » è stato portato in una clinica per accertamenti.

(Disegno di W. Molino)